SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 290

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 15 dicembre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

AVVISO AGLI ABBONATI

In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» per l'anno 1987 secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro 29 settembre 1986 (*G.U.* n. 242 del 17 ottobre 1986).

Per evitare l'interruzione dell'invio dei fascicoli è indispensabile rinnovare l'abbonamento utilizzando, preferibilmente, i moduli di conto corrente personalizzati già spediti.

Si fa presente che la continuazione dell'abbonamento sarà sospesa a coloro che non risulteranno in regola con il rinnovo alla data del 31 dicembre 1986.

SOMMARIO

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVISI DI RETTIFICA

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

86A9703

LEGGI E DECRETI

LEGGE 12 dicembre 1986, n. **861.**

Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Amnistia

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) per ogni reato non finanziario per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni, ovvero una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena;

b) per ogni reato non finanziario per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, ovvero una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena, se commesso dal minore degli anni diciotto o da chi, al momento dell'entrata in vigore del decreto che concede l'amnistia, ha superato gli anni sessantacinque;

c) per i reati previsti dall'articolo 57 del codice penale commessi dal direttore o dal vicedirettore responsabile, quando sia noto l'autore della pubblicazione;

d) per il reato previsto dall'articolo 491 in relazione agli articoli 476 e 482 del codice penale, salvo che il fatto riguardi un testamento olografo;

e) per i reati di cui all'articolo 7 in relazione agli articoli 1, 2 e 4 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 (disposizioni per il controllo delle armi), come modificata dalla legge 14 ottobre 1974, n. 497, quando ricorra l'attenuante di cui all'articolo 5 della predetta legge;

f) per il reato di cui al comma terzo dell'articolo 23 della legge 18 aprile 1975, n. 110 (norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi), quando concerna armi la cui detenzione l'imputato o il condannato aveva denunciato all'autorità di pubblica sicurezza, nonché per il reato di cui al comma decimo dell'articolo 10 della citata legge, limitatamente alla sua applicazione alle fattispecie di cui ai commi sesto e ottavo dello stesso articolo 10, allorché il fatto, per la sua qualità e il numero limitato delle armi, debba ritenersi di lieve entità;

g) per i reati previsti dagli articoli 337 e 610 del codice penale e dell'articolo 1 del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66, commessi a causa e in occasione di manifestazioni sindacali o in conseguenza di situazioni di gravi disagi dovuti a disfunzioni di pubblici servizi o a problemi abitativi anche se i suddetti reati sono aggravati dal numero o dalla riunione delle persone e dalle circostanze di cui all'articolo 61 del codice penale, fatta esclusione per quella prevista dal numero 1, nonché da quella di cui all'articolo 112, numero 2, del codice penale, sempre che non ricorrano altre aggravanti e il fatto non abbia cagionato ad altri lesioni personali o la morte;

h) per ogni reato commesso da minore degli anni diciotto quando il giudice ritiene che possa essere concesso il perdono giudiziale ai sensi dell'articolo 19 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, come sostituito da ultimo dall'articolo 112 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

i) per i reati per i quali è stata pronunciata sentenza estintiva del reato per intervenuta applicazione della sanzione sostitutiva a norma dell'articolo 77 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Art. 2.

Esclusioni oggettive dall'amnistia

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia non si applica:

a) ai delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale;

1) 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui);
2) 318 (corruzione per un atto d'ufficio);
3) 319, comma quarto (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio);
4) 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio), in relazione ai fatti previsti negli articoli 318, comma primo, e 319, comma quarto;
5) 321 (pene per il corruttore);
6) 355 (inadempimento di contratti di pubbliche forniture), salvo che si tratti di fatto commesso per colpa;
7) 371 (falso giuramento della parte);
8) 372 (falsa testimonianza), quando la deposizione verte su fatti relativi all'esercizio di pubbliche funzioni espletate dal testimone;
9) 385 (evasione), limitatamente alle ipotesi previste nel comma secondo;
10) 391 (procurata inosservanza di misure di sicurezza detentive), limitatamente alle ipotesi previste nel comma primo,
11) 443 (commercio o somministrazione di medicinali guasti);
12) 444 (commercio di sostanze alimentari nocive);
13) 445 (somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica);
14) 501 (rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio);
15) 501-*bis* (manovre speculative su merci);

16) 590, commi secondo e terzo (lesioni personali colpose), limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro, che abbiano determinato le conseguenze previste dal primo comma, numero 2, o dal secondo comma dell'articolo 583 del codice penale;

17) 595, comma terzo, quando l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato ed è commessa con mezzi di diffusione radiofonica o televisiva;

18) 644 (usura);

b) al delitto previsto dall'articolo 218 del codice penale militare di pace (peculato militare mediante profitto dell'errore altrui);

c) ai reati previsti:

1) dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150 (legge urbanistica), dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10 (norme per la edificabilità dei suoli), e dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47 (norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie);

2) dagli articoli 9, 10, 14, 15, 18 e 20 della legge 13 luglio 1966, n. 615 (provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico), e dagli articoli 21, 22 e 24-*bis* della legge 10 maggio 1976, n. 319 (norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), salvo che il reato consista nella mancata presentazione della domanda di autorizzazione o di rinnovo di cui all'articolo 15, comma secondo, della stessa legge;

3) dall'articolo 9, commi sesto e settimo, della legge 16 aprile 1973, n. 171 (interventi per la salvaguardia di Venezia), così come sostituiti dall'articolo 1-*ter* del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 544, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 ottobre 1976, n. 690, salvo che si tratti di inquinamento organico di lieve entità provocato dalla lavorazione non industriale di prodotti ittici;

4) dagli articoli 24, 25, primo e terzo comma, 26, 27, 29 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (norme in materia di smaltimento dei rifiuti);

5) dall'articolo 2 della legge 26 aprile 1983, n. 136 (biodegradabilità dei detergenti sintetici) e dall'articolo 14 del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667 (provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 1986, n. 7;

6) dagli articoli 17 e 20 della legge 31 dicembre 1982, n. 979 (disposizioni per la difesa del mare);

7) dall'articolo 3 della legge 18 aprile 1975, n. 110 (alterazione di armi);

8) dall'articolo 1-*bis* del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31 (disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 aprile 1976, n. 159, inserito dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1976, n. 863.

2. Quando vi è stata condanna ai sensi dell'articolo 81 del codice penale, ove necessario, il giudice, con l'osservanza delle forme previste per gli incidenti di esecuzione, applica l'amnistia secondo le disposizioni del decreto, determinando le pene corrispondenti ai reati estinti.

Art. 3.

Computo della pena per l'applicazione dell'amnistia

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che, ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia:

a) si ha riguardo alla pena stabilita per ciascun reato consumato o tentato;

b) non si tiene conto dell'aumento di pena derivante dalla continuazione e dalla recidiva, anche se per quest'ultima la legge stabilisce una pena di specie diversa;

c) si tiene conto dell'aumento di pena derivante dalle circostanze aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa o dalle circostanze ad effetto speciale. Si tiene conto della circostanza aggravante prevista dall'articolo 61, numero 7, del codice penale. Non si tiene conto delle altre circostanze aggravanti;

d) si tiene conto della circostanza attenuante di cui all'articolo 98 del codice penale, nonché, nei reati contro il patrimonio, delle circostanze attenuanti di cui ai numeri 4 e 6 dell'articolo 62 del codice penale. Quando le predette circostanze attenuanti concorrono con circostanze aggravanti di qualsiasi specie, si tiene conto soltanto delle prime, salvo che concorrano le circostanze di cui agli articoli 583 e 625, numeri 1 e 4, seconda parte, del codice penale, nel qual caso si tiene conto soltanto di queste ultime. Ai fini dell'applicazione dell'amnistia la sussistenza delle predette circostanze è accertata anche dal giudice istruttore o dal pretore nel corso dell'istruzione, nonché dal giudice in camera di consiglio nella fase degli atti preliminari al giudizio, ai sensi dell'articolo 421 del codice di procedura penale;

e) in nessun altro caso si tiene conto delle circostanze attenuanti o della loro prevalenza o equivalenza rispetto alle circostanze aggravanti;

f) si tiene conto delle circostanze attenuanti previste dall'articolo 48 del codice penale militare di pace quando siano prevalenti o equivalenti, ai sensi dell'articolo 69 del codice penale, rispetto ad ogni tipo di circostanza aggravante.

Art. 4.

Condizioni soggettive per l'applicabilità dell'amnistia

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia non si applica:

a) ai delinquenti abituali o professionali, sempre che la dichiarazione di abitualità o professionalità non sia estinta o revocata, e a coloro i quali alla data di entrata in vigore del decreto si trovano sottoposti alle misure di

prevenzione del divieto o dell'obbligo di soggiorno, disposte con provvedimento definitivo ai sensi delle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, e 31 maggio 1965, n. 575, come modificate dalla legge 13 settembre 1982, n. 646;

b) a coloro i quali nei dieci anni anteriori alla data di entrata in vigore del decreto hanno riportato una o più condanne a pena detentiva complessiva superiore a tre anni per delitti non colposi o, se si tratta di persone di età superiore a sessantacinque anni, a pena detentiva complessiva superiore a quattro anni per delitti non colposi.

2. Nella valutazione dei precedenti penali non si tiene conto:

a) delle condanne per le quali è intervenuta riabilitazione, anche successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, sempre che le condizioni per la riabilitazione preesistano a detta data;

b) dei reati estinti alla data di entrata in vigore del decreto per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'articolo 167 del codice penale;

c) dei reati estinguibili per effetto della presente o di precedenti amnistie.

3. Nell'applicazione dell'amnistia alle contravvenzioni non si tiene conto delle esclusioni previste dal comma 1.

Art. 5.

Rinunciabilità dell'amnistia

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia non si applica qualora l'imputato, prima che sia pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia, faccia espressa dichiarazione di non volerne usufruire.

Art. 6.

Indulto

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a lire dieci milioni per le pene pecuniarie, sole o congiunte alle pene detentive.

2. L'indulto non può essere superiore ad un anno per la reclusione e a lire cinque milioni per la multa in relazione alle pene inflitte per i reati previsti dagli articoli: 624, aggravato ai sensi dei numeri 1 e 4 dell'articolo 625; 628, commi primo e secondo; 629, comma primo, del codice penale. L'indulto si applica nella stessa misura alle pene temporanee inflitte per il reato previsto dall'articolo 575 del codice penale, anche se aggravato, quando comunque ricorra una delle attenuanti di cui all'articolo 62, numeri 1 e 2, o all'articolo 89 (vizio parziale di mente) del codice penale, nonché per i reati di omicidio volontario previsti dal secondo comma dell'articolo 186 e dal secondo comma dell'articolo 195 del codice penale militare di pace, anche se aggravati, quando comunque ricorra l'attenuante di cui all'articolo 198 del codice penale militare di pace o quella di cui all'articolo 62, numero 1, del codice penale.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, l'indulto è ridotto alla metà nei confronti di coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 4, comma 1, lettera *b)*, e di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti; è ridotto ad un quarto quando concorrono entrambe le cause di riduzione. Nella valutazione dei precedenti penali di cui alla richiamata lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 4, non si tiene conto delle condanne alle quali deve essere applicato il presente indulto.

4. La misura dell'indulto è di tre anni per coloro che alla data di entrata in vigore del decreto hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età o che sono affetti da invalidità permanente non inferiore al 71 per cento, secondo la tabella prevista dal decreto ministeriale 25 luglio 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 14 ottobre 1980, in esecuzione della legge 11 febbraio 1980, n. 18.

5. Quando l'indulto estingue la pena inflitta per uno dei delitti previsti dall'articolo 8 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, come sostituito dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1974, n. 695, agli effetti del comma terzo del citato articolo 8 la pena condonata è equiparata a quella espiata.

Art. 7.

Esclusioni soggettive dall'indulto

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'indulto non si applica ai delinquenti abituali o professionali, sempre che la dichiarazione di abitualità o professionalità non sia estinta o revocata, ed a coloro i quali, alla data di entrata in vigore del decreto, si trovano sottoposti alle misure di prevenzione del divieto o dell'obbligo di soggiorno, disposte con provvedimento definitivo ai sensi delle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, e 31 maggio 1965, n. 575, come modificate dalla legge 13 settembre 1982, n. 646.

Art. 8.

Esclusioni oggettive dall'indulto

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'indulto non si applica alle pene:

a) per i delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale:

1) 253 (distruzione o sabotaggio di opere militari);

2) 270, commi primo e secondo (associazioni sovversive);

3) 270-*bis*, comma primo (associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico);

4) 276 (attentato contro il Presidente della Repubblica);

5) 280 (attentato per finalità terroristiche o di eversione);

6) 283 (attentato contro la Costituzione dello Stato);

7) 284 (insurrezione armata contro i poteri dello Stato);

8) 285 (devastazione, saccheggio e strage);

9) 286 (guerra civile);

10) 289 (attentato contro organi costituzionali e contro le assemblee regionali);

11) 289-*bis*, commi primo, secondo e terzo (sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione);

12) 306 (banda armata);

13) 314 (peculato);

14) 315 (malversazione a danno di privati);

15) 317 (concussione);

16) 319, commi primo, secondo e terzo, e, in relazione ai fatti ivi previsti, 320 e 321 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio);

17) 385 (evasione), se l'evasione è aggravata dalla violenza o minaccia commesse con armi o da più persone riunite;

18) 416-*bis* (associazione di tipo mafioso);

19) 420 (attentato a impianti di pubblica utilità);

20) 422 (strage);

21) 428 (naufragio, sommersione o disastro aviatorio);

22) 429, comma secondo (danneggiamento seguito da naufragio);

23) 430 (disastro ferroviario);

24) 431 (pericolo di disastro ferroviario causato da danneggiamento);

25) 432, commi primo e terzo (attentati alla sicurezza dei trasporti);

26) 433, comma terzo (attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas, ovvero delle pubbliche comunicazioni);

27) 434 (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi);

28) 438 (epidemia);

29) 439 (avvelenamento di acque o di sostanze alimentari);

30) 440 (adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari);

31) 441 (adulterazione e contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute);

32) 442 (commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate);

33) 519 (violenza carnale);

34) 521 (atti di libidine violenti);

35) 575 (omicidio), salvo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 6 della presente legge;

36) 628, comma terzo (rapina aggravata);

37) 629, comma secondo (estorsione aggravata);

38) 630, commi primo, secondo e terzo (sequestro di persona a scopo di estorsione);

39) 648-*bis* (sostituzione di denaro o valori provenienti da rapina aggravata, estorsione aggravata o sequestro di persona a scopo di estorsione);

b) per i delitti previsti dai seguenti articoli del codice penale militare di pace:

1) 167, comma primo (distruzione o sabotaggio di opere militari);

2) 186 (insubordinazione con violenza), relativamente ai casi in cui la violenza consiste nell'omicidio volontario, salvo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 6 della presente legge;

3) 195 (violenza contro un inferiore), relativamente ai casi in cui la violenza consiste nell'omicidio volontario, salvo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 6 della presente legge;

4) 215 (peculato militare);

5) 216 (malversazione a danno di militari);

6) 217 (peculato e malversazione del portalettere);

c) per i delitti previsti dai seguenti articoli:

1) 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, recante disposizioni penali per i militari del Corpo della Guardia di finanza;

2) 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645, sostituito dall'articolo 8 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente la riorganizzazione del disciolto partito fascista;

3) 71, se aggravato ai sensi del secondo comma dell'articolo 74, e 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente la disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope;

4) 1 del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 aprile 1976, n. 159, sostituito dall'articolo 2 della legge 23 dicembre 1976, n. 863, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie, quando ricorre l'aggravante di cui al comma quinto del predetto articolo 1;

5) 2, comma primo, della legge 25 gennaio 1982, n. 17, concernente l'attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete;

d) per i reati finanziari;

e) per i delitti concernenti le armi da guerra, le armi tipo guerra e le materie esplodenti, gli ordigni esplosivi o incendiari di cui all'articolo 1 della legge 18 aprile 1975, n. 110.

2. Quando vi è stata condanna ai sensi dell'articolo 81 del codice penale, ove necessario, il giudice, con l'osservanza delle forme previste per gli incidenti di esecuzione, applica l'indulto secondo le disposizioni del decreto, determinando la quantità di pena condonata.

Art. 9.

Indulto per le pene accessorie

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto, per intero, per le pene accessorie temporanee quando conseguano a condanne per le quali è applicato, anche solo in parte, l'indulto.

Art. 10.

Indulto condizionato

1. Fuori dai casi previsti dagli articoli 6, 7 e 8, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto in misura non superiore a due anni per le pene inflitte per i reati contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, esclusi il sequestro di persona a scopo di estorsione, l'estorsione e la rapina aggravata dall'uso di armi, a condizione che il condannato provi:

a) di essere stato tossicodipendente al momento del fatto;

b) di avere commesso il fatto a causa della sua condizione di tossicodipendente;

c) di non essere tossicodipendente al momento della presentazione dell'istanza per l'applicazione dell'indulto.

2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, il giudice applica l'indulto con l'osservanza delle forme previste per gli incidenti di esecuzione.

Art. 11.

Revoca dell'indulto

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che il beneficio dell'indulto è revocato se chi ne ha usufruito commette, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto, un delitto non colposo per il quale riporti condanna a pena detentiva non inferiore ad un anno.

Art. 12.

Disposizioni in tema di sanzioni sostitutive

1. Se per effetto dell'applicazione dell'amnistia o dell'indulto deve cessare anche la esecuzione di pene sostitutive, il giudice, quando provvede ai sensi del secondo comma dell'articolo 593 del codice di procedura penale, dichiara anche l'estinzione della pena sostitutiva e trasmette copia del provvedimento al magistrato di sorveglianza del luogo di residenza del condannato, che provvede all'esecuzione del provvedimento.

2. Il pubblico ministero o il pretore possono disporre la sospensione dell'esecuzione della pena sostitutiva anche prima che la cessazione della medesima sia definitivamente ordinata con il provvedimento che applica l'amnistia o l'indulto, dandone immediata comunicazione al magistrato di sorveglianza indicato nel comma 1.

Art. 13.

Termine di efficacia dell'amnistia e dell'indulto

1. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia e l'indulto hanno efficacia per i reati commessi fino a tutto il giorno 8 giugno 1986.

Art. 14.

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ROGNONI, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

AVVERTENZA:

Le note esplicative delle disposizioni richiamate nella legge sono riportate in calce al decreto del Presidente della Repubblica relativo alla concessione dell'amnistia e dell'indulto, che verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - *serie generale - n. 291 del 16 dicembre 1986.*

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1859):

Presentato dal Ministro di grazia e giustizia (MARTINAZZOLI) il 9 giugno 1986.

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia), in sede referente, il 12 giugno 1986, con parere della commissione 1ª.

Esaminato dalla 2ª commissione il 9, 10, 16, 17, 18, 24, 25, 30 settembre 1986; 1, 2 ottobre 1986.

Relazione scritta annunciata il 7 ottobre 1986 (atto n. 1859/*A* - relatore: sen. VITALONE).

Esaminato in aula il 7, 8 ottobre 1986 e approvato il 9 ottobre 1986.

Camera dei deputati (atto n. 4061):

Assegnato alla IV commissione (Giustizia), in sede referente, il 14 ottobre 1986, con parere della commissione I.

Esaminato dalla IV commissione il 16, 21, 22, 23 ottobre 1986; 5, 7, 11, 12 novembre 1986.

Relazione scritta annunciata il 12 novembre 1986 (atto n. 4061/*A* - relatore: on. FELISETTI).

Esaminato in aula il 20, 25 novembre 1986; 3 dicembre 1986 e approvato, con modificazioni, il 4 dicembre 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1859-*B*):

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia) in sede referente, il 5 dicembre 1986, con parere della commissione 1ª.

Esaminato dalla 2ª commissione l'11 dicembre 1986.

Esaminato in aula e approvato l'11 dicembre 1986.

86G1227

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 luglio 1986, n. 862.

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Padova e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 101, relativo al corso di laurea in fisica, il sesto comma viene soppresso e così sostituito:

I corsi di fisica generale I e II, analisi matematica I e II ed esperimentazioni fisica I e II devono essere considerati due corsi distinti di cui il primo propedeutico al secondo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 130

86G1204

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1986, n. 863.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Venezia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Venezia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1029, e modificato con regio decreto 26 marzo 1942, n. 352, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Venezia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli da 41 a 46, relativi alla scuola di perfezionamento e corso di specializzazione in lingue e letterature straniere sono soppressi con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 144

86G1205

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 agosto 1986, n. **864**.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Perugia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di istituzione della facoltà di ingegneria avanzate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Considerata che è tuttora in atto la sperimentazione organizzativa e didattica di cui agli articoli 81-93 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerato che le tabelle dell'ordinamento didattico universitario relative ai corsi di laurea sono in fase di riordinamento per effetto di apposite commissioni di studio, e che anzi alcune tabelle sono già riordinate;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Rilevata la necessità di accogliere la richiesta dell'Università degli studi di Perugia di istituire la facoltà di ingegneria per riequilibrare le iscrizioni delle facoltà di ingegneria delle Università viciniori, al fine di assicurare una migliore formazione degli studenti;

Rilevata, perciò, la necessità di apportare la modifica in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Rilevata, di conseguenza, la necessità di far afferire alla nuova facoltà il biennio propedeutico agli studi di ingegneria, attualmente funzionante presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della medesima Università di Perugia;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Presso l'Università degli studi di Perugia è istituita la facoltà di ingegneria con i seguenti corsi di laurea:

laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale;
laurea in ingegneria elettronica;
laurea in ingegneria meccanica.

Art. 2.

Il biennio propedeutico agli studi di ingegneria, attualmente funzionante presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della medesima Università di Perugia, passa a far parte della nuova facoltà di ingegneria.

I posti di ruolo del personale docente, dei ricercatori e del personale non docente, attualmente afferenti al biennio propedeutico agli studi di ingegneria, unitamente ai titolari, passano a far parte della nuova facoltà di ingegneria.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986
Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 145

86G1206

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 19 novembre 1986.

Sessione ordinaria di novembre 1986 per l'iscrizione nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il regio decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1548, convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1937, n. 517, e il regio decreto-legge 10 febbraio 1937, n. 228, nonché la legge 4 gennaio 1968, n. 15, modificata ed integrata con la legge 11 maggio 1971, n. 390;

Decreta:

Art. 1.

È indetta la sessione di novembre 1986 per la iscrizione nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti.

Gli aspiranti, i quali intendono che le loro domande siano esaminate in tale sessione dalla commissione centrale, preveduta dal regio decreto-legge 24 luglio 1936 citato, debbono rivolgere domanda al Ministero di grazia e giustizia, presentandola, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, al presidente del tribunale della circoscrizione in cui risiedono.

Art. 2.

Le domande di cui all'articolo precedente, in carta bollata da L. 3.000, debbono contenere o essere corredate da dichiarazione, sottoscritta dall'interessato, attestante:

la data e il luogo di nascita;
la cittadinanza;
la residenza;
il godimento dei diritti politici;
il numero di codice fiscale (previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 1976, n. 784).

La sottoscrizione della suddetta dichiarazione deve essere autenticata con le modalità di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Le domande, debbono, altresì, essere corredate:

a) dei documenti occorrenti a dimostrare il possesso dei requisiti prescritti dall'art. 12 del regio decreto-legge 24 luglio 1936 citato, convertito con modificazioni nella legge 3 aprile 1937, n. 517.

Tali documenti devono specificare le funzioni esercitate in concreto dall'aspirante, il preciso periodo in cui sono state svolte, nonché le variazioni eventualmente intervenute nel capitale della società, durante il periodo stesso.

Le attestazioni relative all'esercizio delle funzioni di sindaco effettivo o di amministratore di società di capitale, quando non sono rilasciate dall'autorità giudiziaria, debbono essere vistate dal presidente del tribunale della circoscrizione in cui la società ha sede.

Le certificazioni attestanti le funzioni di «dirigente amministrativo» o di «dirigente contabile», rilasciate dal legale rappresentante della società, devono contenere oltre all'indicazione dell'esatto periodo dell'incarico, la natura giuridica della società, l'ammontare del capitale sociale — con le eventuali variazioni — e la firma del dichiarante deve essere autenticata con le modalità di cui all'art. 20 della citata legge n. 15/1968;

b) del certificato dell'eventuale iscrizione in un albo professionale, con l'indicazione della data (giorno, mese ed anno) di decorrenza;

c) della ricevuta di versamento all'erario della somma di L. 2.400, a' termini dell'art. 15 del regio decreto 10 febbraio 1937 citato, modificato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 261. Il versamento deve essere effettuato presso la tesoreria provinciale, con imputazione sul capo XI, cap. 3525 («contributi degli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti e quote da versare dagli aspiranti alla nomina a revisore ufficiale dei conti»).

I documenti prodotti debbono essere conformi alle vigenti norme sull'imposta di bollo (decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787) e legalizzati, se del caso.

I documenti irregolari non saranno presi in considerazione.

Il certificato del casellario giudiziale verrà acquisito agli atti a cura del tribunale presso il quale è stata presentata la domanda di cui all'art. 1.

Roma, addì 19 novembre 1986

Il Ministro: ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1986
Registro n. 54 Giustizia, foglio n. 148

86A9579

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 25 luglio 1986.

Collegamenti internazionali per la trasmissione in fac-simile di pagine di giornale.

IL MINISTRO
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la raccomandazione D.1 del comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico (C.C.I.T.T.) approvata dall'VIII assemblea plenaria di Malaga-Torremolinos (8-19 ottobre 1984);

Vista la convenzione stipulata in data 1° agosto 1984 con la società Italcable per la concessione dei servizi di telecomunicazioni internazionali ad uso pubblico, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1985, concernente la determinazione dei canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti internazionali di telecomunicazioni a regime europeo, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 30 marzo 1985;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1985, concernente la determinazione dei canoni per l'affitto a privati in uso esclusivo di circuiti internazionali di telecomunicazioni a regime extraeuropeo, pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 30 marzo 1985;

Visto il decreto ministeriale 26 giugno 1986, concernente la determinazione del controvalore in lire italiane del franco-oro ai fini della tariffazione per i servizi internazionali di telecomunicazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 1986;

Riconosciuta l'esigenza di fissare i criteri per la determinazione dei canoni inerenti l'utilizzazione oraria di collegamenti internazionali per la trasmissione in fac-simile di pagine di giornali, collegamenti allacciati alle terminazioni di utenza in via permanente per ragioni tecniche e di esercizio;

Sentito il consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'utilizzazione oraria dei collegamenti internazionali ceduti alla stampa per la trasmissione in fac-simile di pagine di giornali, per la durata non inferiore ad un

anno, si applicano, nelle relazioni con i Paesi che offrono tale servizio e per la parte di competenza italiana, i canoni in vigore per il tipo di collegamento utilizzato secondo i criteri stabiliti dal terzo comma dell'art. 270 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156.

2. Quanto previsto dal comma 1 si applica a titolo sperimentale per un periodo di due anni a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello dellá pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 luglio 1986

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
GAVA

p. *Il Ministro del tesoro*
GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1986
Registro n. 43 Poste, foglio n. 390

86A9421

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 29 novembre 1986.

Segni caratteristici dei titoli nominativi dei buoni del Tesoro poliennali di tipo unificato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 12 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343, dal quale risulta che i segni caratteristici dei titoli di debito pubblico da rilasciare in dipendenza di emissioni di prestiti, ovvero per operazioni ordinarie e straordinarie, sono determinati dal Ministro del tesoro, con decreti da registrare alla Corte dei conti e da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Decreta:

Art. 1.

I titoli nominativi dei buoni del Tesoro poliennali di tipo unificato, sono rilasciati nelle forme di certificati nominativi di piena proprietà, di piena proprietà con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine, di nuda proprietà, di usufrutto con pagamento degli interessi con deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, di usufrutto con pagamento degli interessi senza deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, di usufrutto con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine.

Art. 2.

I certificati indicati nel precedente articolo sono stampati nel prospetto e nel rovescio, in litografia, su carta filigranata bianca.

La filigrana è costituita da motivi simmetrici che formano fasce di losanghe in scuro, di due forme e misure, e dalle lettere «D.P.» in chiaro, racchiuse nelle losanghe più grandi.

Art. 3.

I certificati nominativi di piena proprietà si compongono: del corpo del titolo, del foglio tagliandi (a destra del corpo del titolo) e del foglio di ruolo (in basso a sinistra).

Le dimensioni complessive del titolo sono: larghezza mm 359, lunghezza mm 435; quelle dei bordi superiore e sinistro del corpo del titolo e del bordo superiore del foglio tagliandi sono: dal margine superiore del titolo al margine interno della cornice mm 15, dal margine sinistro del titolo al margine interno della cornice mm 15, dal margine superiore del titolo al margine esterno della cornice del primo tagliando mm 15.

Art. 4.

Il prospetto del corpo del titolo è delimitato da una cornice rettangolare a motivi simmetrici, che racchiude un fondino a motivi finissimi ripetuti.

Su di esso sono riportate le seguenti leggende: «Repubblica italiana - Direzione Generale del Debito Pubblico - Buoni del Tesoro poliennali», seguite da spazi per inserire il tasso di interesse, la scadenza del prestito e i provvedimenti autorizzativi dell'emissione.

Più in basso, è posto, al centro, uno spazio circolare bianco, privo di fondino, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica italiana». A sinistra e a destra del bollo a secco, su due righe, sono stampate le seguenti leggende: «Certificato N.» (segue spazio a linee sottili) - «Capitale Nom. L.» (segue spazio a linee sottili) e «Interesse annuo L.» (segue spazio a linee sottili) - «Interessi sem. L.» (segue spazio a linee sottili).

Segue: «Certificato Nominativo» - «Nel gran libro del debito pubblico è iscritto il capitale nominale di - lire (segue spazio a linee sottili) - fruttante l'interesse annuo di - lire (segue spazio a linee sottili) - con godimento dal (segue spazio) a favore di» (segue spazio).

Più sotto, dopo un ulteriore spazio per riportare l'intestazione e le eventuali annotazioni, sono ripetute, a destra e a sinistra in modo simmetrico, le leggende «Serie Capitale nominale».

Ancora più in basso, sulla stessa riga, le diciture «Roma» (segue spazio) «Posizione N.» (segue spazio) e «4ª Serie» (tra parentesi).

Infine, al centro, «Il Direttore Generale», a sinistra «V° per la Corte dei conti» ed a destra «Il Primo Dirigente».

A norma della disposizione contenuta nel capoverso dell'art. 5 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le firme da apporre sui certificati, al momento del rilascio, devono essere autografe, eccettuata quella del Direttore Generale, che può essere impressa con fac-simile.

Nel rovescio del corpo del titolo, in alto, sarà stampata, all'atto del rilascio, la dicitura «Spazio riservato alle dichiarazioni di cui all'art. 14, lett. *d)*, del Testo Unico 14 febbraio 1963, n. 1343»; in basso, è riportata la leggenda «Estratto dalle norme relative ai Buoni del Tesoro poliennali».

A destra del corpo del titolo, si trova il foglio dei tagliandi semestrali, disposti su due colonne di dieci tagliandi ciascuna.

Essi hanno cornici proprie, simili a quella del corpo del titolo ma più sottili, e fondino identico a quello del corpo del titolo e recano le seguenti leggende: «Repubblica Italiana/Debito Pubblico - Buoni del Tesoro poliennali» (seguono appositi spazi per riportarvi il tasso di interesse dei Buoni, la scadenza del prestito, l'importo in cifre del tagliando, la data di scadenza dello stesso ed il numero di iscrizione del certificato).

Più in basso, spostata leggermente verso sinistra, la leggenda «Il presente tagliando deve essere staccato dall'Ufficio pagatore». Nell'angolo in basso a destra, si trova un rettangolo a linee orizzontali parallele finissime, di colore molto tenue, su cui sarà stampato, al momento del rilascio, il numero del tagliando.

Al di sopra di detto rettangolo, è posto uno spazio circolare bianco privo di fondino, contenente il bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Il rovescio dei tagliandi recherà al centro una losanga a motivi elicoidali. Al di sopra e al di sotto di tale losanga, saranno riportati gli estremi del prestito e dei provvedimenti autorizzativi dell'emissione.

Al di sotto del corpo del titolo, si trova il foglio di ruolo, con fondino ma privo di cornice, su cui sono riportate le seguenti leggende: «Foglio di ruolo - Direzione Generale del Debito Pubblico - Buoni del Tesoro poliennali» (seguono appositi spazi per riportarvi tasso d'interesse, scadenza del prestito e provvedimenti autorizzativi dell'emissione) nonché le diciture, seguite anch'esse da appositi spazi, relative al numero del certificato, all'intestatario, al capitale nominale in cifre e in lettere, all'interesse semestrale ed alla Tesoreria pagatrice.

Infine, su una sola riga, «Roma», «Posizione N.» «4ª Serie» (tra parentesi).

Il rovescio del foglio di ruolo è composto da un riquadro, delimitato da un filo di cornice, con venti spazi rettangolari destinati all'apposizione del «bollo a calendario della Tesoreria Provinciale comprovante il pagamento delle rate di interesse». Entro i venti rettangoli, al centro, appaiono ombreggiati i numeri dei tagliandi, da quello n. 1, in alto a sinistra, a quello n. 20, in basso a destra.

Sulla lista di unione del foglio di ruolo, rispettivamente, con il corpo del titolo e con il foglio tagliandi, sarà riportato, al fine di facilitarne il distacco, un segno di «tracciatura», in senso orizzontale e verticale.

Art. 5.

I certificati nominativi di piena proprietà con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine — le cui dimensioni sono analoghe a quelle dei certificati di piena proprietà — si compongono: del corpo del titolo; di un foglio contenente venti compartimenti (a destra del corpo del titolo) riservati alle annotazioni di pagamento degli interessi; del foglio di ruolo (in basso a sinistra).

Il corpo del titolo è in tutto simile a quello dei certificati di piena proprietà, con le seguenti modifiche: nel prospetto, immediatamente prima delle leggende «Serie Capitale nominale», è aggiunta l'altra: «Le rate semestrali sono pagabili alle rispettive scadenze di ogni anno, dalla Sezione di Tesoreria Provinciale dove è assegnato il pagamento» (seguita da uno spazio senza righi su cui, all'atto del rilascio, verrà indicata la condizione o il termine cui è subordinato il pagamento degli interessi).

Nel rovescio, in alto, è aggiunta la seguente leggenda: «Spazio riservato alle dichiarazioni di cui all'art. 14, lett. *d)* del Testo Unico 14 febbraio 1963, n. 1343»; in basso, nella parte recante l'estratto dalle norme relative ai buoni del Tesoro poliennali, sono omesse le seguenti ultime parole al punto 2): «è distacco dei tagliandi maturati».

A destra del corpo del titolo, si trova il foglio dei compartimenti semestrali, che reca, in alto, la seguente dicitura: «il pagamento di ciascun semestre sarà effettuato dalla Sezione di Tesoreria provinciale su ordinativo della Direzione Generale - del Debito Pubblico e comprovato mediante apposito bollo a calendario sul rispettivo compartimento della seguente tabella».

I venti compartimenti hanno cornici proprie, simili a quella del corpo del titolo ma più sottili, e fondino identico a quello del corpo del titolo e riportano le seguenti leggende: «Repubblica Italiana/Debito Pubblico - Buoni del Tesoro poliennali» (seguono spazi per inserire il tasso e la scadenza del prestito).

Più in basso, leggermente spostato verso destra, si trova uno spazio a linee sottili, per riportarvi l'indicazione del numero del certificato.

Nell'angolo in basso a destra, si trova un riquadro a linee orizzontali parallele finissime, su cui verrà stampata la numerazione progressiva dei compartimenti.

Il rovescio di ciascun compartimento recherà, al centro, una losanga a motivi elicoidali.

Il foglio di ruolo è identico a quello dei certificati di piena proprietà, con la sola aggiunta, sul prospetto, di: «Modalità di pagamento», posta alla destra della leggenda «Tesoreria pagatrice».

Art. 6.

Il certificato nominativo di nuda proprietà comprende il solo corpo del titolo, le cui dimensioni sono: mm 359 di larghezza e mm 317 di lunghezza, mentre quelle dei bordi superiori e sinistro sono: dal margine superiore del titolo al margine interno della cornice mm 15, dal margine sinistro del titolo al margine interno della cornice mm 15.

Il prospetto del titolo, composto da due sezioni, divise da tre fili verticali, è delimitato da una cornice rettangolare a motivi simmetrici, che racchiude un fondino a motivi finissimi ripetuti.

Esso presenta nella parte sinistra le stesse leggende dei certificati di piena proprietà, con la sola aggiunta della dicitura «di nuda proprietà» sotto quella «Certificato nominativo».

Nella parte destra, in basso, è riportata la seguente leggenda: «Le rate semestrali sono pagabili sul certificato di usufrutto alle rispettive scadenze di ogni anno (seguite da un breve spazio per apporvi, all'atto del rilascio, la indicazione «con» ovvero «senza») deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario».

Nel rovescio, a destra, l'estratto dalle norme relative ai buoni del Tesoro poliennali, sarà identico a quello dei certificati di piena proprietà, ad eccezione del punto 2 dell'estratto stesso, che risulta così formulato: «La prescrizione delle rate di interesse è quinquennale. Il pagamento di esse viene effettuato (seguito da uno spazio in bianco) dalla Sezione di Tesoreria provinciale su cui il medesimo è assegnato, in base a presentazione del certificato di usufrutto e distacco da esso dei tagliandi maturati».

In alto, al centro, è poi riportata la seguente leggenda: «Spazio riservato alle dichiarazioni di cui all'art. 14, lett. *d)* del Testo Unico 14 febbraio 1963, n. 1343».

La parte di sinistra è senza stampa.

Art. 7.

I certificati di usufrutto, nei due modelli relativi al pagamento delle rate di interesse con, ovvero senza, deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, sono in tutto simili, per dimensioni, leggende, cornici e fondini, a quelli di piena proprietà, salvo che per le varianti di cui appresso:

nel prospetto la leggenda «Certificato Nominativo» è sostituita da quella «Certificato d'usufrutto».

A circa metà dello spazio riservato al nominativo del titolare, è posta la leggenda «l'usufrutto spetta a» (segue spazio, per riportare l'indicazione relativa all'usufruttuario).

Al di sopra della leggenda «Serie Capitale nominale», è posta l'altra «le rate semestrali sono pagabili alle rispettive scadenze di ogni anno con (ovvero senza) deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario».

Nei tagliandi relativi al pagamento degli interessi semestrali, la leggenda «Il presente tagliando ecc.» è stata sostituita dall'altra «pagabile con (ovvero senza) fede di vita dell'usufruttuario».

Il foglio di ruolo reca le ulteriori leggende: «l'usufrutto spetta a», inserita nello spazio destinato all'intestazione e «con (ovvero senza) deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario», in fondo.

Il rovescio è uguale a quello dei certificati di piena proprietà, con la sola aggiunta, sotto il motivo ornamentale posto dietro i tagliandi, della dicitura «Il presente tagliando deve essere staccato dall'Ufficio pagatore».

Art. 8.

I certificati di usufrutto con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine sono in tutto simili ai certificati nominativi di piena proprietà con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine, salvo le varianti di cui appresso: nel prospetto, al posto dell'indicazione «Certificato Nominativo» è riportata l'altra «Certificato d'usufrutto».

A circa metà dello spazio riservato al nominativo del titolare, è posta la leggenda «l'usufrutto spetta a» (segue spazio per riportare l'indicazione relativa all'usufruttuario).

Analogamente, nel foglio di ruolo, la stessa leggenda «l'usufrutto spetta a» è inserita nello spazio destinato all'intestazione.

Nel rovescio del certificato è omessa la leggenda «Spazio riservato alle dichiarazioni di cui all'art. 14 lett. *d)* etc.».

Art. 9.

La colorazione dei titoli considerati nei precedenti articoli, è eseguita come appresso indicato:

certificati nominativi di piena proprietà:

cornici, leggende e fincature del recto e del verso: bruno;
fondini: bruno rossastro chiaro e scuro ad iride;
losanghe nel verso del tagliando: bruno rossastro;

certificati nominativi di piena proprietà, con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine:

cornici, leggende e fincature del recto e del verso: verde oliva;
fondini: verde chiaro e verde oliva ad iride;

certificati nominativi di nuda proprietà:

cornici, leggende e fincature del recto e del verso: bruno scuro;
fondini: bruno chiaro e bruno scuro ad iride;

certificato di usufrutto con pagamento degli interessi con deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario:

cornici, leggende e fincature del recto e del verso: bruno grigio;

fondini: bruno-grigio e bruno rossastro ad iride;
losanghe nel verso dei tagliandi: bruno rossastro chiaro;

certificato di usufrutto con pagamento degli interessi senza deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario:
cornici, leggende e fincature del recto e del verso: bruno violaceo;
fondini: bruno violaceo e bruno chiaro ad iride;
losanghe nel verso dei tagliandi: bruno rossastro;

certificato di usufrutto con pagamento degli interessi sotto condizione o a termine:
cornici, leggende e fincature del recto e del verso: rosso;
fondini: rosso chiaro e rosa ad iride.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 novembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1986
Registro n. 40 Tesoro, foglio n. 349

86A9580

DECRETO 1° dicembre 1986.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41;

Visto il decreto ministeriale 26 maggio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124, del 30 maggio 1986, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 10%, di scadenza 1° giugno 1990;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali:

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 10%, di scadenza 1° giugno 1990, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire un milione, cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni ed un miliardo.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila e cinquecentomila, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie; essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000 e grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di otto cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le otto cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su due colonne di quattro cedole ciascuna, e sono numerate dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra, da quella n. 1 di scadenza 1° dicembre 1986 fino a quella n. 8 di scadenza 1° giugno 1990.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata da susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione del ritratto di Leonardo con cappello, di maestro toscano del secolo XV e della stessa cornice che contiene detto quadro nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

La cornice superiore e inferiore riporta, a destra, una sezione rettangolare priva di stampa, onde permettere l'inserimento della numerazione magnetica.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee ondulate intrecciate su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale del Debito Pubblico (sempre su due righe in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 10% - di scadenza 1° giugno 1990 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41 - e decreto ministeriale 26 maggio 1986 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - Serie (numero della serie) N. (numero del titolo) - Iscritto nel Gran Libro - del Debito Pubblico - con godimento dal 1° giugno 1986 - Roma, 3 giugno 1986 - Il direttore generale (Ranuzzi) - V° per la Corte dei conti (Spanò) - Il primo dirigente (Marzio) - N. 781.400 di pos. (serie IV)».

A sinistra della leggenda «Iscritto nel Gran Libro etc.» è posto uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana», in una cornicetta a perline.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990; in basso al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da un cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Il fondino — simile a quello del corpo del titolo, ma ridotto superiormente e inferiormente per permettere l'inserimento della numerazione magnetica — reca, a destra, in alto, uno spazio quadrangolare a tinta più leggera, delimitato da un filo di cornice, recante l'indicazione della data di pagabilità seguita dall'importo in cifre della cedola; al di sotto di tale spazio, è posto un disco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana»; più in basso, in un ulteriore piccolo spazio quadrato, privo di fondino, spicca il numero cedolare; lo stesso numero è riportato in analogo spazio quadrato posto in alto a sinistra.

Sul fondino sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro Poliennali - di scadenza 1° giugno 1990 - leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 28 febbraio 1986, n. 41 e decreto ministeriale 26 maggio 1986». A sinistra è posto il tasso d'interesse «10%».

Seguono le indicazioni della serie e del numero di iscrizione del titolo, nonchè della scadenza e dell'importo, in lettere, della cedola.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 10% - 1° giugno 1990».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltrechè colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 1.000.000: viola malva-viola scuro;
per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;
per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;
per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;
per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;
per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;
per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella del taglio da un miliardo è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie e le firme del prospetto del corpo del titolo, nonchè la serie e la numerazione nelle cedole, sono impresse tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° dicembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti addì 6 dicembre 1986
Registro n. 40 Tesoro, foglio n. 348

86A9581

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 28 novembre 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa agricola «Orti di Pace 75» a r.l., in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria effettuata dal 12 settembre al 22 ottobre 1984 nei confronti della società cooperativa agricola «Orti di Pace 75» a r.l., con sede in Roma, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa agricola «Orti di Pace 75» a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito notaio avvocato Franco Galiani in data 7 ottobre 1975, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Carrà Claudio, residente in Roma, piazza Unità n. 24, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 novembe 1986

p. *Il Ministro*: MEZZAPESA

86A9584

DECRETO 3 dicembre 1986.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Workmen Machine Tools» a r.l., in Torino, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria effettuata nei confronti della società cooperativa «Workmen Machine Tools» a r.l., con sede in Torino, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Vista l'importanza dell'impresa;

Decreta:

La società cooperativa «Workmen Machine Tools» a r.l., con sede in Torino, costituita per rogito notaio dott. Alessio Santoro in data 29 luglio 1977, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il rag. Monzeglio Paolo, residente in Torino, corso Casale, 422/10, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 dicembre 1986

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

86A9585

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 6 dicembre 1986.

Modificazione al decreto ministeriale 22 giugno 1981 concernente il pagamento del premio per il mantenimento delle vacche nutrici.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il proprio decreto ministeriale 22 giugno 1981, che stabilisce le modalità per la concessione del premio per il mantenimento delle vacche nutrici (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 27 giugno 1981);

Considerata l'opportunità di prevedere l'obbligatorietà dello svolgimento dei controlli, disponendo una omogenea programmazione degli stessi;

Ritenuta pertanto la necessità di arrecare le opportune modifiche al proprio provvedimento del 22 giugno 1981;

Decreta:

Articolo unico

L'art. 8 del decreto ministeriale 22 giugno 1981 è sostituito come segue:

Nel corso dei dodici mesi a decorrere dalla data di presentazione di ogni domanda gli organi regionali completano i controlli amministrativi con sopralluoghi a sondaggio, tendenti ad accertare il rispetto degli impegni di cui all'art. 2 del regolamento CEE n. 1357/80, nonché la rispondenza delle dichiarazioni rese in domanda con la situazione reale dell'azienda e dell'allevamento.

I sopralluoghi a sondaggio devono riguardare almeno il 20% delle aziende interessate dalle domande per l'ottenimento del premio.

Di ogni sopralluogo deve essere redatto regolare verbale, con l'esito dell'accertamento.

In caso di accertata inadempienza agli impegni del citato art. 2 del regolamento CEE n. 1357/80, non dovute a causa di forza maggiore, deve essere immediatamente inviata all'A.I.M.A. copia del verbale.

Sulla base dei verbali di cui ai commi precedenti l'A.I.M.A. o non procede al pagamento del premio, o, nel caso in cui avesse già versato il premio, provvede ad avviare le procedure per il recupero delle somme pagate».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 dicembre 1986

Il Ministro: PANDOLFI

86A9583

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 20 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a trecentottantasette parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quattrocentotredici chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Bergamo.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 31 luglio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Bergamo determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti trecentottantasette parrocchie costituite nella diocesi di Bergamo, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI BERGAMO

1. Comune di Adrara S. Martino, parrocchia dei Santi Martino, Carlo Borromeo e Natività della Beata Vergine, con sede in 24060 Adrara S. Martino, via Umberto I n. 17.

2. Comune di Adrara S. Rocco, parrocchia di S. Rocco, con sede in 24060 Adrara S. Rocco, piazza Giovanni XXIII n. 1.

3. Comune di Albano S. Alessandro, parrocchia dei Santi Cornelio e Cipriano Martiri, con sede in 24061 Albano S. Alessandro, via Schiavi n. 1.

4. Comune di Albino, parrocchia di S. Benedetto, con sede in località Abbazia di Vallalta, 24061 Albino, piazza Benedettini n. 1.

5. Comune di Albino, parrocchia di S. Giuliano, con sede in 24021 Albino.

6. Comune di Albino, parrocchia di S. Barbara Vergine e Martire, con sede in località Bondo Petello, 24021 Albino.

7. Comune di Albino, parrocchia Sacro Cuore, con sede in località Casale, 24021 Albino.

8. Comune di Albino, parrocchia di Cristo Re, con sede in località Comenduno, 24021 Albino, via S. Maria.

9. Comune di Albino, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in località Desenzano, 24021 Albino, via Ripa.

10. Comune di Albino, parrocchia Sposalizio di Maria Vergine, con sede in località Dossello, 24021 Albino.

11. Comune di Albino, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in località Fiobbio, 24021 Albino, piazza S. Giorgio.

12. Comune di Albino, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in località Vall'Alta, 24021 Albino, via Monte Grappa n. 1.

13. Comune di Algua, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Frerola, 24010 Algua.

14. Comune di Algua, parrocchia del Corpus Domini, con sede in località Pagliaro, 24010 Algua.

15. Comune di Algua, parrocchia dei Santi Antonio Ab. e Pietro Martire, con sede in località Rigosa, 24010 Algua.

16. Comune di Almè, parrocchia di S. Giovanni Battista e Santa Maria Assunta, con sede in 24011 Almè, piazza S. Giovanni.

17. Comune di Almenno S. Bartolomeo, parrocchia di S. Rocco, con sede in località Albenza, 24030 Almenno S. Bartolomeo.

18. Comune di Almenno S. Bartolomeo, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24030 Almenno S. Bartolomeo, via Vignola.

19. Comune di Almenno S. Salvatore, parrocchia di S. Salvatore, con sede in 24031 Almenno S. Salvatore, via 25 Aprile n. 50.

20. Comune di Alzano Lombardo, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24022 Alzano Lombardo.

21. Comune di Alzano Lombardo, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in località Alzano Sopra, 24022 Alzano Lombardo, via Mons. Piazzoli n. 2.

22. Comune di Alzano Lombardo, parrocchia Natività di Maria Vergine e Trasfigurazione di Nostro Signore, con sede in località Monte di Nese, 24022 Alzano Lombardo, via Monte di Nese n. 11.

23. Comune di Alzano Lombardo, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in località Nese, 24022 Alzano Lombardo.

24. Comune di Alzano Lombardo, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Olera, 24022 Alzano Lombardo.

25. Comune di Ambivere, parrocchia di S. Zenone, con sede in 24030 Ambivere.

26. Comune di Arcene, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 24040 Arcene, piazza S. Michele.

27. Comune di Ardesio, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24020 Ardesio, piazza S. Giorgio.

28. Comune di Ardesio, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Bani, 24020 Ardesio.

29. Comune di Ardesio, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in località Valcanale, 24020 Ardesio.

30. Comune di Averara, parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in 24010 Averara.

31. Comune di Aviatico, parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Bernardino, S. Salvatore e S. Maria Assunta, con sede in 24020 Aviatico, via alla Chiesa.

32. Comune di Azzano S. Paolo, parrocchia Conversione di S. Paolo, con sede in 24052 Azzano S. Paolo, piazza 4 Novembre.

33. Comune di Azzone, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, Maria Maddalena e Rocco, con sede in 24020 Azzone, via Nazionale n. 14.

34. Comune di Bagnatica, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Bagnatica.

35. Comune di Bariano, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio Martiri, con sede in 24050 Bariano, piazza Don Paganessi n. 1.

36. Comune di Barzana, parrocchia di S. Rocco, con sede in 24030 Barzana.

37. Comune di Bedulita, parrocchia di S. Michele, con sede in 24030 Bedulita.

38. Comune di Berbenno, parrocchia di S. Antonio Ab., con sede in 24030 Berbenno.

39. Comune di Berbenno, parrocchia della S. Famiglia, con sede in località Ponte Giurino, 24030 Berbenno.

40. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Alessandro Martire in Cattedrale, con sede in 24100 Bergamo, via S. Pancrazio n. 5.

41. Comune di Bergamo, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede nel quartiere di Boccaleone, 24100 Bergamo, piazza SS. Apostoli Pietro e Paolo n. 1.

42. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede nel quartiere di Campagnola, 24100 Bergamo, via Orio n. 4.

43. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Rocco Confessore, con sede nel quartiere di Castagneta, 24100 Bergamo, via C. Beltrami n. 50.

44. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Pio X, con sede nel quartiere di Celadina, 24100 Bergamo, via Pizzo Redorta n. 6.

45. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Sisto Papa e Martire, con sede nel quartiere di Colognola, 24100 Bergamo, via S. Sisto n. 2.

46. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Rocco Confessore, con sede nel quartiere di Fontana, 24100 Bergamo, via Fontana n. 3.

47. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Maria Immacolata e S. Vittore Martire, con sede nel quartiere di Grumello del Piano, 24100 Bergamo, piazza Aquileia n. 8.

48. Comune di Bergamo, parrocchia della Beata Vergine Immacolata, con sede nel quartiere di Longuelo, 24100 Bergamo, via Mattioli n. 57.

49. Comune di Bergamo, parrocchia della Beata Vergine Maria di Loreto, con sede nel quartiere di Loreto, 24100 Bergamo, via M. Kolbe n. 3.

50. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede nel quartiere di Redona, 24100 Bergamo, via Leone XIII n. 15.

51. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Alessandro della Croce, con sede in 24100 Bergamo, via Pignolo n. 70.

52. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Alessandro in Colonna, con sede in 24100 Bergamo, via S. Alessandro n. 35.

53. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24100 Bergamo, via Porta Dipinta n. 39.

54. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Anna, con sede in 24100 Bergamo, via Borgo Palazzo n. 45.

55. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Caterina Vergine e Martire, con sede in 24100 Bergamo, via S. Caterina n. 10/C.

56. Comune di Bergamo, parrocchia Invenzione della S. Croce, con sede nel quartiere della Malpensata, 24100 Bergamo, via Don Bosco n. 25.

57. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, con sede in 24100 Bergamo, via Cesare Cantù n. 1.

58. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Grata inter Vites, con sede in 24100 Bergamo, via Borgo Canale n. 38.

59. Comune di Bergamo, parrocchia Natività di Maria Santissima, con sede nel quartiere Bosco, 24100 Bergamo, via Madonna del Bosco n. 58.

60. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Maria Immacolata delle Grazie, con sede in 24100 Bergamo, viale Giovanni XXIII n. 13.

61. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Teresa di Lisieux, con sede in 24100 Bergamo, via Crescenzi n. 65/i.

62. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Tommaso Apostolo, con sede in 24100 Bergamo, via S. Tomaso de' Calvi n. 1.

63. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Colombano, con sede nel quartiere di Valtesse, via S. Colombano n. 22.

64. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede nel quartiere di Valverde, 24100 Bergamo, via Maironi da Ponte n. 21.

65. Comune di Bergamo, parrocchia del Sacro Cuore, con sede in 24100 Bergamo, via Carpinoni n. 15.

66. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 24100 Bergamo, via P. Ruggeri n. 36.

67. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 24100 Bergamo, viale Venezia n. 29.

68. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Gregorio Barbarigo, con sede nel quartiere Monterosso, 24100 Bergamo, via S. Gregorio Barbarigo n. 4.

69. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Lucia Vergine Martire, con sede in 24100 Bergamo, via Torino n. 10.

70. Comune di Bergamo, parrocchia di S. Paolo Apostolo, con sede in 24100 Bergamo, piazza S. Paolo n. 2.

71. Comune di Berzo S. Fermo, parrocchia dei Santi Fermo e Rustico, con sede in 24060 Berzo S. Fermo.

72. Comune di Bianzano, parrocchia di S. Rocco, con sede in 24060 Bianzano.

73. Comune di Blello, parrocchia della SS. Annunciata, con sede in 24012 Blello.

74. Comune di Bolgare, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24060 Bolgare.

75. Comune di Boltiere, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24040 Boltiere.

76. Comune di Bonate Sopra, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24040 Bonate Sopra, piazza Vittorio Emanuele.

77. Comune di Bonate Sopra, parrocchia della S. Famiglia, con sede in località Ghiaie, 24040 Bonate Sopra, via Monte Grappa n. 1.

78. Comune di Bonate Sotto, parrocchia del S. Cuore di Gesù, con sede in 24040 Bonate Sotto.

79. Comune di Borgo di Terzo, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Michele Arcangelo, con sede in 24060 Borgo di Terzo, via Roma n. 1.

80. Comune di Bottanuco, parrocchia di S. Vittore Martire, con sede in 24040 Bottanuco.

81. Comune di Bottanuco, parrocchia Visitazione di Maria Santissima, con sede in località Cerro, 24040 Bottanuco.

82. Comune di Bracca, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24010 Bracca.

83. Comune di Bracca, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Cornalta, 24010 Bracca.

84. Comune di Branzi, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24010 Branzi, via Umberto I n. 11.

85. Comune di Brembate Sopra, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Brembate Sopra.

86. Comune di Brembate Sotto, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita Martiri, con sede in 24041 Brembate Sotto.

87. Comune di Brembate Sotto, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in località Grignano, 24041 Brembate Sotto.

88. Comune di Brembilla, parrocchia di S. Giovanni Battista e della Presentazione di Maria SS. al Tempio, con sede in 24012 Brembilla, via P. Rizzi n. 1.

89. Comune di Brembilla, parrocchia di S. Gottardo, con sede in località Laxolo, 24012 Brembilla.

90. Comune di Brembilla, parrocchia dei Santi Antonio Abate e Gaetano Confessore, con sede in località S. Antonio Abbandonato, 24012 Brembilla.

91. Comune di Brusaporto, parrocchia di S. Margherita Vergine e Martire, con sede in 24060 Brusaporto.

92. Comune di Calcinate, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24050 Calcinate, via Mologni n. 2.

93. Comune di Calolziocorte, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24032 Calolziocorte, piazza della Chiesa n. 1.

94. Comune di Calolziocorte, parrocchia del Corpus Domini e S. Giuseppe Operaio, con sede in località Foppenico, 24032 Calolziocorte, via Giovanni XXIII n. 1.

95. Comune di Calolziocorte, parrocchia di S. Brigida Vergine e Immacolata Concezione di Maria SS., con sede in località Lorentino, 24032 Calolziocorte, via Favirano n. 2.

96. Comune di Calolziocorte, parrocchia della S. Famiglia, con sede in località Pascolo, 24032 Calolziocorte, via Trento.

97. Comune di Calolziocorte, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in località Rossino, 24032 Calolziocorte, via Don A. Bolis n. 67.

98. Comune di Calolziocorte, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, con sede in località Sala, 24032 Calolziocorte, via dei SS. Cosma e Damiano n. 171.

99. Comune di Calusco d'Adda, parrocchia di S. Fedele Martire, con sede in 24033 Calusco d'Adda, via Verdi n. 11.

100. Comune di Camerata Cornello, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in località Cornello, 24010 Camerata, via Centro n. 1.

101. Comune di Capizzone, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 24030 Capizzone, via S. Lorenzo n. 2.

102. Comune di Capriate S. Gervasio, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in località Capriate, 24042 Capriate S. Gervasio, piazza della Vittoria n. 14.

103. Comune di Capriate S. Gervasio, parrocchia del SS. Nome di Maria, con sede in località Crespi (d'Adda), 24042 Capriate S. Gervasio, via Stadio n. 8.

104. Comune di Capriate S. Gervasio, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio Martiri, con sede in località S. Gervasio, 24042 Capriate S. Gervasio, piazza Pio XII n. 1.

105. Comune di Caprino Bergamasco, parrocchia di S. Biagio Vescovo e Martire, con sede in 24030 Caprino Bergamasco, piazza della Chiesa n. 3.

106. Comune di Caprino Bergamasco, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in località Celana, 24030 Caprino Bergamasco, via del Collegio.

107. Comune di Caprino Bergamasco, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in località S. Antonio d'Adda, 24030 Caprino Bergamasco.

108. Comune di Carenno, parrocchia di S. Maria Immacolata, con sede in 24030 Carenno, via Sopra della Chiesa n. 3.

109. Comune di Carobbio degli Angeli, parrocchia di S. Pancrazio Martire, con sede in 24060 Carobbio degli Angeli, via Papa Giovanni XXIII n. 3.

110. Comune di Carobbio degli Angeli, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in località Cicola, 24060 Carobbio degli Angeli, via Cicola n. 10.

111. Comune di Carobbio degli Angeli, parrocchia di S. Stefano Protomartire, con sede in località S. Stefano degli Angeli, 24060 Carobbio degli Angeli, piazza della Chiesa n. 33.

112. Comune di Carona, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24010 Carona, via Bianchi n. 34.

113. Comune di Carvico, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24030 Carvico, via S. Martino n. 35.

114. Comune di Casazza, parrocchia di S. Lorenzo, con sede in località Mologno, 24060 Casazza, via Pieve n. 6.

115. Comune di Casnigo, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24020 Casnigo, via Cambianca n. 1.

116. Comune di Cassiglio, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24010 Cassiglio, via alla Chiesa.

117. Comune di Castelli Calepio, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in località Calepio, 24060 Castelli Calepio, via Sagrato S. Lorenzo n. 1.

118. Comune di Castelli Calepio, parrocchia S. Maria Addolorata, con sede in località Cividino, 24060 Castelli Calepio, piazza della Chiesa n. 9.

119. Comune di Castelli Calepio, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in località Tagliuno, 24060 Castelli Calepio, via XI Febbraio n. 1.

120. Comune di Castione della Presolana, parrocchia della Natività di Maria Vergine, con sede in località Bratto, 24020 Castione della Presolana, via Confalonieri n. 14.

121. Comune di Castione della Presolana, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in 24020 Castione della Presolana, via S. Bernardo n. 2.

122. Comune di Castione della Presolana, parrocchia Santissima Trinità, con sede in località Dorga, 24020 Castione della Presolana, piazza della Chiesa n. 1.

123. Comune di Castro, parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in 24063 Castro, via Matteotti n. 41.

124. Comune di Cavernago, parrocchia di S. Marco Evangelista, con sede in 24050 Cavernago, via Statale n. 13.

125. Comune di Cavernago, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Malpaga, 24050 Cavernago, via Marconi n. 1.

126. Comune di Cazzano S. Andrea, parrocchia di S. Andrea, con sede in 24024 Cazzano S. Andrea, via Greppi n. 1.

127. Comune di Cenate Sopra, parrocchia di S. Leone Papa, con sede in località Cenate S. Leone, 24069 Cenate Sopra, via Chiesa n. 3.

128. Comune di Cenate Sotto, parrocchia di S. Martino, con sede in località Cenate S. Martino, 24069 Cenate Sotto, piazza Papa Giovanni n. 1.

129. Comune di Cenate Sotto, parrocchia di S. Rocco Confessore, con sede in località Cenate S. Rocco, 24069 Cenate Sotto, piazza della Chiesa.

130. Comune di Cene, parrocchia di S. Zenone Vescovo, con sede in 24020 Cene, via S. Zenone n. 8.

131. Comune di Cerete, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in località Cerete Alto, 24020 Cerete, via S. Giovanni Battista n. 5/7.

132. Comune di Cerete, parrocchia di S. Vincenzo Martire, con sede in località Cerete Basso, 24020 Cerete, piazza Giovanni XXIII n. 7.

133. Comune di Chignolo d'Isola, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24040 Chignolo d'Isola, via Giotto n. 1.

134. Comune di Chiuduno, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Chiuduno, largo Mons. Vistalli n. 1.

135. Comune di Cisano Bergamasco, parrocchia di S. Zenone, con sede in 24034 Cisano Bergamasco, piazza Vittorio Veneto n. 9.

136. Comune di Cisano Bergamasco, parrocchia di S. Gregorio, con sede in località S. Gregorio, 24034 Cisano Bergamasco, piazza della Chiesa n. 1.

137. Comune di Cisano Bergamasco, parrocchia di S. Stefano Protomartire, con sede in località Villasola, 24034 Cisano Bergamasco, via Pio X n. 3.

138. Comune di Ciserano, parrocchia dei Santi Marco Evangelista e Martino Vescovo, con sede in 24040 Ciserano, via Roma n. 4.

139. Comune di Cividate al Piano, parrocchia di S. Nicolò, con sede in 24050 Cividate al Piano, piazza S. Nicolò n. 1.

140. Comune di Clusone, parrocchia di S. Maria Assunta e San Giovanni Battista, con sede in 24023 Clusone, via S. Narno n. 1.

141. Comune di Clusone, parrocchia di S. Giuseppe Artigiano, con sede in località Fiorine, 24023 Clusone, piazza della Chiesa n. 1.

142. Comune di Colere, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24020 Colere, via Tortola n. 84.

143. Comune di Cologno al Serio, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24055 Cologno al Serio, via Agliardi n. 1.

144. Comune di Colzate, parrocchia di S. Bernardino, con sede in località Bondo Colzate, 24029 Colzate, piazza della Chiesa.

145. Comune di Colzate, parrocchia di S. Maurizio Martire con sede in 24029 Colzate, via Bonfanti n. 38.

146. Comune di Comunnuovo, parrocchia di San Salvatore, con sede in 24040 Comunnuovo, piazza della Chiesa n. 1.

147. Comune di Corna Imagna, parrocchia dei Santi Simone e Giuda Apostoli, con sede in 24030 Corna Imagna, piazza della Chiesa.

148. Comune di Cornalba, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24017 Cornalba, via Maggiore n. 1.

149. Comune di Cortenuova al Piano, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in località Cortenuova, 24050 Cortenuova al Piano, via Vittorio Emanuele n. 2.

150. Comune di Cortenuova al Piano, parrocchia di S. Maria Assunta e Sante Irene e Anatolia Vergini e Martiri, con sede in località S. Maria del Sasso, 24050 Cortenuova al Piano, piazza della Chiesa.

151. Comune di Costa di Mezzate, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24060 Costa di Mezzate, via Roma n. 6.

152. Comune di Costa Serina, parrocchia di S. Lucia Vergine e Martire, con sede in località Ambriola, 24010 Costa Serina, piazza della Chiesa.

153. Comune di Costa Serina, parrocchia della Beata Vergine Annunziata, con sede in località Ascensione, 24010 Costa Serina, piazza della Chiesa n. 1.

154. Comune di Costa Serina, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 24010 Costa Serina, via Monte.

155. Comune di Costa Serina, parrocchia di S. Erasmo Vescovo e Martire, con sede in località Trafficanti, 24010 Costa Serina, piazza della Chiesa.

156. Comune di Costa Valle Imagna, parrocchia Visitazione di Maria Vergine, con sede in località Costa Imagna, 24030 Costa Valle Imagna, piazza Chiesa.

157. Comune di Credaro, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24060 Credaro, via S. Francesco d'Assisi n. 1.

158. Comune di Curno, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24035 Curno, piazza Conciliazione n. 5.

159. Comune di Cusio, parrocchia di S. Margherita Vergine e Martire, con sede in 24010 Cusio, via alla Chiesa.

160. Comune di Dalmine, parrocchia del S. Cuore Immacolato di Maria, con sede in località Brembo di Sforzatica, 24044 Dalmine, via Pesenti n. 50.

161. Comune di Dalmine, parrocchia di S. Giuseppe, con sede in 24044 Dalmine, via Ozanam n. 1.

162. Comune di Dalmine, parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza Martiri, con sede in località Guzzanica, 24044 Dalmine, piazza Chiesa.

163. Comune di Dalmine, parrocchia S. Lorenzo Martire, con sede in località Mariano al Brembo, 24044 Dalmine, piazza Castello n. 17.

164. Comune di Dalmine, parrocchia di S. Michele Arcangelo e SS. Redentore, con sede in località Sabbio, 24044 Dalmine, via alla Chiesa n. 6.

165. Comune di Dalmine, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in località Sforzatica, 24044 Dalmine, piazza alla Chiesa n. 1.

166. Comune di Dalmine, parrocchia di S. Maria d'Oleno, con sede in località Sforzatica d'Oleno, 24044 Dalmine, via S. Maria n. 4.

167. Comune di Dossena, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24010 Dossena, via Chiesa n. 1.

168. Comune di Endine Gaiano, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in località Endine, 24060 Endine Gaiano, via S. Giorgio n. 32.

169. Comune di Endine Gaiano, parrocchia SS. Trinità, con sede in località Rova, 24060 Endine Gaiano, via Monte Santo n. 7.

170. Comune di Endine Gaiano, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in località S. Felice al Lago, 24060 Endine Gaiano, via Madonna del Buon Consiglio.

171. Comune di Endine Gaiano, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Valmaggiore, 24060 Endine Gaiano, piazza IV Novembre n. 1.

172. Comune di Entratico, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24069 Entratico, via alla Chiesa n. 1.

173. Comune di Erve, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Erve, piazza della Chiesa n. 1.

174. Comune di Fara Olivana con Sola, parrocchia di S. Stefano Protomartire, con sede in località Fara Olivana, 24058 Fara Olivana con Sola, via Umberto I n. 5.

175. Comune di Fara Olivana con Sola, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in località Sola di Fara Olivana, 24058 Fara Olivana con Sola, via alla Chiesa n. 3.

176. Comune di Filago, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Rocco, con sede in 24040 Filago, via S. Maria Assunta n. 10.

177. Comune di Filago, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Marne, 24040 Filago, via alla Chiesa n. 3.

178. Comune di Fino del Monte, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24020 Fino del Monte, via Da Fin.

179. Comune di Fiorano al Serio, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24020 Fiorano al Serio, piazza S. Giorgio n. 13.

180. Comune di Fonteno, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, con sede in 24060 Fonteno, via Camplello n. 2.

181. Comune di Foppolo, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24010 Foppolo, via agli Alberghi.

182. Comune di Foresto Sparso, parrocchia di S. Marco Evangelista, con sede in 24060 Foresto Sparso, via Roma n. 15.

183. Comune di Fuipiano Valle Imagna, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Fuipiano Imagna, 24030 Fuipiano Valle Imagna, via alla Chiesa.

184. Comune di Gandellino, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24020 Gandellino, via XI Febbraio n. 1.

185. Comune di Gandellino, parrocchia di S. Maria Nascente, con sede in località Gromo S. Marino, 24020 Gandellino, piazza Chiesa.

186. Comune di Gandino, parrocchia di S. Nicola Vescovo e S. Lorenzo Martire, con sede in località Barzizza, 24024 Gandino, via alla Chiesa.

187. Comune di Gandino, parrocchia di S. Giacomo Apostolo, con sede in località Cirano, 24024 Gandino, via Gennaro Sora.

188. Comune di Gandino, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24024 Gandino, via Bettera n. 14.

189. Comune di Gandosso, parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria, con sede in 24060 Gandosso, via Prato Alto n. 40.

190. Comune di Gaverina Terme, parrocchia di S. Vittore Martire, con sede in 24060 Gaverina Terme, via S. Vittore n. 11.

191. Comune di Gazzaniga, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Ippolito Martire, con sede in 24025 Gazzaniga, via Masserini n. 12.

192. Comune di Gazzaniga, parrocchia SS. Trinità, con sede in località Orezzo, 24025 Gazzaniga, via Chiesa n. 1.

193. Comune di Gerosa, parrocchia di S. Croce, con sede in 24010 Gerosa, via alla Chiesa.

194. Comune di Ghisalba, parrocchia di S. Lorenzo Levita e Martire, con sede in 24050 Ghisalba, via Castello n. 1.

195. Comune di Gorlago, parrocchia di S. Pancrazio Martire, con sede in 24060 Gorlago, via Vimercati Sozzi n. 23.

196. Comune di Gorle, parrocchia Natività di Maria Vergine, con sede in 24020 Gorle, via Piave n. 2.

197. Comune di Gorno, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24020 Gorno, piazza della Chiesa n. 2.

198. Comune di Grassobbio, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in 24050 Grassobbio, via Papa Giovanni XXIII n. 34.

199. Comune di Gromo, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Boario di Gromo, 24020 Gromo, piazza della Chiesa.

200. Comune di Gromo, parrocchia di S. Giacomo Apostolo e S. Vincenzo Levita e Martire, con sede in 24020 Gromo, via Locatelli.

201. Comune di Grone, parrocchia Natività di Maria Vergine, con sede in 24060 Grone, via della Chiesa n. 60.

202. Comune di Grone, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in località Monte Grone, 24060 Grone, via Provinciale n. 28.

203. Comune di Grumello del Monte, parrocchia SS. Trinità, con sede in 24064 Grumello del Monte, via Martiri della Libertà n. 39.

204. Comune di Isola di Fondra, parrocchia dei Santi Margherita Vergine e Lorenzo Martire, con sede in località Trabucchello, 24010 Isola di Fondra.

205. Comune di Lallio, parrocchia dei Santi Bartolomeo e Stefano, con sede in 24040 Lallio, via Vittorio Veneto n. 12.

206. Comune di Leffe, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 24026 Leffe, via S. Michele.

207. Comune di Levate, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24040 Levate, piazza Duca d'Aosta.

208. Comune di Locatello, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Locatello, via alla Chiesa.

209. Comune di Lurano, parrocchia di S. Lino Papa e Martire, con sede in 24053 Lurano, via Chiesa Nuova n. 1.

210. Comune di Luzzana, parrocchia di S. Bernardino da Siena, con sede in 24069 Luzzana, via Chiesa n. 9.

211. Comune di Madone, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24040 Madone, viale Rimembranze.

212. Comune di Mapello, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 24030 Mapello, via Vittorio Emanuele n. 79.

213. Comune di Mapello, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in località Prezzate, 24030 Mapello, piazza S. Alberto n. 6.

214. Comune di Mapello, parrocchia di S. Zenone Vescovo e Martire, con sede in località Valtrighe, 24030 Mapello, piazza Chiesa.

215. Comune di Martinengo, parrocchia di S. Agata Vergine e Martire, con sede in 24057 Martinengo, via S. Agata n. 40.

216. Comune di Medolago, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Medolago, piazza Papa Giovanni XXIII n. 8.

217. Comune di Mezzoldo, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24010 Mezzoldo, via Chiesa.

218. Comune di Moio de' Calvi, parrocchia di S. Mattia Apostolo, con sede in 24010 Moio de' Calvi, via Papa Giovanni XXIII n. 2.

219. Comune di Monasterolo del Castello, parrocchia del SS. Salvatore, con sede in 24060 Monasterolo del Castello, piazza Giovanni XXIII.

220. Comune di Montello, parrocchia di S. Elisabetta, con sede in 24060 Montello, via dell'Assunzione n. 2.

221. Comune di Monte Marenzo, parrocchia di S. Paolo Apostolo, con sede in 24030 Monte Marenzo, via Chiesa n. 24.

222. Comune di Morengo, parrocchia del SS. Salvatore, con sede in 24050 Morengo, via S. Giovanni Bosco n. 15.

223. Comune di Mornico, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24050 Mornico, piazza Cavour n. 42.

224. Comune di Mozzo, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24035 Mozzo, piazza Chiesa.

225. Comune di Nembro, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in località Gavarno, 24027 Nembro.

226. Comune di Nembro, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in località Lonno, 24027 Nembro.

227. Comune di Nembro, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24027 Nembro, piazza Umberto I n. 1.

228. Comune di Olmo al Brembo, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in 24010 Olmo al Brembo, via Chiesa.

229. Comune di Oltre il Colle, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24013 Oltre il Colle, via Roma n. 14.

230. Comune di Oltre il Colle, parrocchia di S. Maria Maddalena e S. Maria Immacolata, con sede in località Zambla, 24013 Oltre il Colle, via Asilo n. 32.

231. Comune di Oltre il Colle, parrocchia SS. Trinità, con sede in località Zorzone, 24013 Oltre il Colle.

232. Comune di Oltressenda Alta, parrocchia dei Santi Bernardo da Mentone e Margherita Vergine e Martire, con sede in località Nasolino, 24020 Oltressenda Alta.

233. Comune di Oneta, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in località Cantoni d'Oneta, 24020 Oneta, piazza Chiesa.

234. Comune di Oneta, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Chignolo d'Oneta, 24020 Oneta, piazza della Chiesa.

235. Comune di Oneta, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24020 Oneta, via Villa n. 1.

236. Comune di Onore, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24020 Onore, via Chiesa n. 1.

237. Comune di Orio al Serio, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24050 Orio al Serio, via S. Giorgio n. 1.

238. Comune di Ornica, parrocchia di S. Ambrogio, con sede in 24014 Ornica, piazza Chiesa.

239. Comune di Osio Sopra, parrocchia di S. Zenone Vescovo, con sede in 24040 Osio Sopra, vicolo Castello n. 11.

240. Comune di Osio Sotto, parrocchia di S. Zenone Vescovo, con sede in 24046 Osio Sotto, piazza Giovanni XXIII.

241. Comune di Pagazzano, parrocchia dei Santi Nazario e Celso Martiri, con sede in 24040 Pagazzano, piazza Marconi n. 1.

242. Comune di Paladina, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in 24030 Paladina, piazza Vittorio Veneto n. 2.

243. Comune di Paladina, parrocchia Natività di Maria SS., con sede in località Sombreno, 24030 Paladina, via Bergamo n. 14.

244. Comune di Palazzago, parrocchia di S. Carlo Borromeo, con sede in località Burligo, 24030 Palazzago.

245. Comune di Palazzago, parrocchia dei Santi Rocco Confessore e Sebastiano Martire, con sede in località Gromlongo, 24030 Palazzago.

246. Comune di Palazzago, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24030 Palazzago, via Centro n. 3.

247. Comune di Parre, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24020 Parre, via Palamini.

248. Comune di Parre, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, con sede in località Ponte Selva, 24020 Ponte Nossa, via Chiesa.

249. Comune di Parzanica, parrocchia di S. Colombano Abate, con sede in 24060 Parzanica, via alla Chiesa n. 8.

250. Comune di Pedrengo, parrocchia di S. Evasio Vescovo e Martire, con sede in 24066 Pedrengo, piazza Mons. Boni n. 4.

251. Comune di Peia, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 24020 Peia, via Ca' Zenucchi.

252. Comune di Pianico, parrocchia di S. Zenone Vescovo e Martire, con sede in 24060 Pianico, piazza Don Ghitti.

253. Comune di Piario, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in 24020 Piario, via Mons. Pier Luigi Speranza n. 41.

254. Comune di Piazza Brembana, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in località S. Martino Oltre la Goggia, 24014 Piazza Brembana, via Chiesa.

255. Comune di Piazzatorre, parrocchia di S. Giacomo Apostolo, con sede in 24010 Piazzatorre, via IV Novembre n. 11.

256. Comune di Piazzolo, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24010 Piazzolo, piazza Chiesa.

257. Comune di Pognano, parrocchia di S. Carlo Borromeo, con sede in 24049 Pognano, via Roma n. 15.

258. Comune di Ponte Nossa, parrocchia di S. Maria Annunciata, con sede in 24028 Ponte Nossa, piazza Santuario n. 93.

259. Comune di Ponteranica, parrocchia dei Santi Alessandro e Vincenzo Martiri, con sede in 24010 Ponteranica, via Leone XIII n. 13.

260. Comune di Ponteranica, parrocchia di S. Michele Arcangelo e Madonna del Carmine, con sede in località Ramera, 24010 Ponteranica, via Ramera n. 86.

261. Comune di Ponteranica, parrocchia Trasfigurazione di Gesù Cristo, con sede in località Rosciano, 24010 Ponteranica, via Rosciano n. 20.

262. Comune di Ponte S. Pietro, parrocchia di S. Antonino Martire, con sede in località Locate, 24036 Ponte S. Pietro, viale delle Rimembranze n. 6.

263. Comune di Ponte S. Pietro, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24036 Ponte S. Pietro, via Chiesa n. 2.

264. Comune di Ponte S. Pietro, parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, con sede in località Villaggio S. Maria, 24036 Ponte S. Pietro, Villaggio S. Maria.

265. Comune di Pontida, parrocchia dei Santi Giacomo Apostolo e Giorgio Martire, con sede in 24030 Pontida, piazza del Giuramento n. 2.

266. Comune di Pontida, parrocchia di S. Carlo Borromeo, con sede in località Roncallo Gaggio, 24030 Pontida, via Don Bonanomi.

267. Comune di Pradalunga, parrocchia di S. Lucia Vergine e Martire, con sede in località Cornale, 24020 Pradalunga, via D. Alighieri n. 27.

268. Comune di Pradalunga, parrocchia dei Santi Cristoforo e Vincenzo Martiri, con sede in 24020 Pradalunga, piazza Fratelli Vassalli n. 11.

269. Comune di Predore, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Predore, via Chiesa n. 49.

270. Comune di Premolo, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24028 Premolo, via S. Andrea Apostolo.

271. Comune di Presezzo, parrocchia dei Santi Fermo e Rustico Martiri, con sede in 24030 Presezzo, piazza Giovanni XXIII.

272. Comune di Ranica, parrocchia dei Setti Fratelli Martiri, con sede in 24020 Ranica, via Fratelli Martiri n. 1.

273. Comune di Ranzanico, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Ranzanico, via Chiesa n. 5.

274. Comune di Riva di Solto, parrocchia di S. Nicola da Bari Vescovo, con sede in 24060 Riva di Solto, via Chiesa n. 1.

275. Comune di Riva di Solto, parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano Martiri, con sede in località Zorzino, 24060 Riva di Solto, via Principale n. 25.

276. Comune di Romano di Lombardia, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Giacomo Maggiore Apostoli, con sede in 24058 Romano di Lombardia, vicolo Chiuso n. 20.

277. Comune di Romano di Lombardia, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in località Cappuccini, 24058 Romano di Lombardia, via Fra Galgario n. 7.

278. Comune di Roncobello, parrocchia dei Santi Pietro, Paolo e Giacomo Apostoli, e S. Maria Assunta, con sede in 24010 Roncobello, via Ronchetto n. 4.

279. Comune di Roncola, parrocchia di S. Bernardo Abate e Dottore, con sede in 24030 Roncola, via S. Bernardo n. 1.

280. Comune di Rota Imagna, parrocchia dei Santi Siro e Gottardo Vescovi, con sede in località Rota Fuori, 24037 Rota Imagna.

281. Comune di Rovetta, parrocchia di Tutti i Santi, con sede in 24020 Rovetta, via Magri n. 6.

282. Comune di Rovetta, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in località S. Lorenzo, 24020 Rovetta, via Chiesa.

283. Comune di S. Giovanni Bianco, parrocchia di S. Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in località Fuipiano al Brembo, 24015 S. Giovanni Bianco.

284. Comune di Giovanni Bianco, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Gallo, con sede in località S. Gallo, 24015 S. Giovanni Bianco.

285. Comune di Giovanni Bianco, parrocchia dei Santi Giovanni Apostolo ed Evangelista, e Antonio Abate, con sede in 24015 S. Giovanni Bianco, piazza della Chiesa.

286. Comune di S. Giovanni Bianco, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in località S. Pietro D'Orzio, 24015 S. Giovanni Bianco, via D'Orzio n. 3.

287. Comune di S. Paolo d'Argon, parrocchia Conversione di S. Paolo Apostolo, con sede in 24060 S. Paolo d'Argon, via Chiesa.

288. Comune di S. Pellegrino Terme, parrocchia di S. Pellegrino Vescovo e Martire, con sede in 24016 S. Pellegrino Terme, piazza della Chiesa.

289. Comune di S. Pellegrino Terme, parrocchia Invenzione di S. Croce, con sede in località Santa Croce, 24016 S. Pellegrino Terme, piazza della Chiesa.

290. Comune di S. Brigida, parrocchia di S. Brigida Vergine e Martire, con sede in 24010 S. Brigida, via Colla.

291. Comune di S. Omobono Imagna, parrocchia di S. Bernardino, con sede in località Cepino, 24038 S. Omobono Imagna.

292. Comune di S. Omobono Imagna, parrocchia di S. Omobono, con sede in località S. Omobono, 24038 S. Omobono Imagna.

293. Comune di S. Omobono Imagna, parrocchia di S. Giacomo Apostolo, con sede in località Selino (Alto), 24038 S. Omobono Imagna.

294. Comune di S. Omobono Imagna, parrocchia di S. Maria Immacolata, con sede in località Selino Basso, 24038 S. Omobono Imagna.

295. Comune di Sarnico, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24067 Sarnico, via Chiesa.

296. Comune di Scanzorosciate, parrocchia SS. Trinità, con sede in località Gavarno Vescovado, 24020 Scanzorosciate.

297. Comune di Scanzorosciate, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in Rosciate, 24020 Scanzorosciate.

298. Comune di Scanzorosciate, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località S. Giovanni nei Boschi, 24020 Scanzorosciate.

299. Comune di Scanzorosciate, parrocchia di S. Pantaleone Martire, con sede in località S. Pantaleone, 24020 Scanzorosciate.

300. Comune di Scanzorosciate, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in località Scanzo, 24020 Scanzorosciate.

301. Comune di Schilpario, parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Marco Evangelista e del SS. Corpo di Cristo, con sede in 24020 Schilpario, piazza Maj.

302. Comune di Sedrina, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in località Botta di Sedrina, 24010 Sedrina, via Palazzo n. 1.

303. Comune di Sedrina, parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in 24010 Sedrina, via Roma n. 4.

304. Comune di Selvino, parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in 24020 Selvino, piazza Chiesa n. 10.

305. Comune di Seriate, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in località Cassinone, 24068 Seriate, via Cassinone n. 94.

306. Comune di Seriate, parrocchia del SS. Redentore, con sede in 24068 Seriate, via Venezian n. 2.

307. Comune di Serina, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in località Bagnella, 24017 Serina, via Chiesa.

308. Comune di Serina, parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo e S. Alessandro Martire, con sede in località Lepreno, 24017 Serina, via S. Giacomo n. 9.

309. Comune di Serina, parrocchia di S. Maria Annunciata, con sede in 24017 Serina, via della Caneva.

310. Comune di Serina, parrocchia di S. Michele Arcangelo e S. Gottardo Vescovo, con sede in località Valpiana, 24017 Serina, piazza Chiesa.

311. Comune di Solto Collina, parrocchia di S. Gaudenzio Vescovo, con sede in località Esmate, 24060 Solto Collina.

312. Comune di Solto Collina, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Solto Collina.

313. Comune di Solza, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24030 Solza, piazza S. Giorgio n. 4.

314. Comune di Songavazzo, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24020 Songavazzo, piazza Chiesa.

315. Comune di Sorisole, parrocchia di S. Giuseppe sposo di Maria Vergine, con sede in località Azzonica, 24010 Sorisole, via S. Giuseppe n. 10.

316. Comune di Sorisole, parrocchia della Beata Vergine del Buon Consiglio, con sede in località Petosino, 24010 Sorisole, via Martiri della Libertà n. 108.

317. Comune di Sorisole, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24010 Sorisole, piazza Chiesa n. 1.

318. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e S. Egidio Abate, con sede in località Botta, 24039 Sotto il Monte Giovanni XXIII.

319. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24039 Sotto il Monte Giovanni XXIII, via Camaitino n. 6.

320. Comune di Sovere, parrocchia di S. Antonio Abate, con sede in località Piazza, 24060 Sovere.

321. Comune di Sovere, parrocchia Visitazione di Maria Vergine, con sede in località Sellere, 24060 Sovere, via Piazza n. 22.

322. Comune di Sovere, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24060 Sovere, piazza Chiesa n. 3.

323. Comune di Spinone al Lago, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24060 Spinone al Lago, via S. Pietro n. 3.

324. Comune di Spirano, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio Martiri, con sede in 24050 Spirano, via Vittorio Veneto n. 21.

325. Comune di Stezzano, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24040 Stezzano, via Umberto I n. 1.

326. Comune di Strozza, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24030 Strozza, via Roma n. 10.

327. Comune di Suisio, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24040 Suisio, piazza Chiesa.

328. Comune di Taleggio, parrocchia di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in località Peghera, 24010 Taleggio.

329. Comune di Taleggio, parrocchia dei Santi Giovanni Battista, Pietro e Paolo Apostoli e Ambrogio Dotte, con sede in località Sottochiesa, 24010 Taleggio.

330. Comune di Tavernola Bergamasca, parrocchia di S. Maria Maddalena, con sede in 24060 Tavernola Bergamasca, via Chiesa n. 60.

331. Comune di Telgate, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Telgate, piazza Vittorio Veneto n. 17.

332. Comune di Terno d'Isola, parrocchia di S. Vittore Martire, con sede in 24030 Terno d'Isola, piazza Sette Martiri.

333. Comune di Torre Boldone, parrocchia di S. Martino Vescovo, con sede in 24020 Torre Boldone, piazza Chiesa n. 2.

334. Comune di Torre de' Busi, parrocchia di S. Gottardo, con sede in località S. Gottardo, 24030 Torre de' Busi.

335. Comune di Torre de' Busi, parrocchia dei Santi Marco Evangelista e Rocco Confessore e S. Maria delle Vittorie, con sede in località Pieia S. Marco, 24030 Torre de' Busi.

336. Comune di Torre de' Busi, parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Battista, con sede in 24030 Torre de' Busi, piazza Chiesa.

337. Comune di Torre de' Roveri, parrocchia di S. Gerolamo Dottore, con sede in 24060 Torre de' Roveri, via Conciliazione n. 1.

338. Comune di Trescore Balneario, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 24069 Trescore Balneario, via Locatelli n. 98.

339. Comune di Treviolo, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Albegno, 24048 Treviolo, via Conciliazione n. 2.

340. Comune di Treviolo, parrocchia dei Santi Nazario e Celso, con sede in località Curnasco, 24048 Treviolo, via Personeni.

341. Comune di Treviolo, parrocchia del Sacro Cuore, con sede in località Roncola, 24048 Treviolo, via Ambrosioni n. 40.

342. Comune di Treviolo, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24048 Treviolo, piazza Libertà n. 1.

343. Comune di Ubiale-Clanezzo, parrocchia di S. Gottardo, con sede in località Clanezzo, 24030 Ubiale Clanezzo, via Castello n. 1.

344. Comune di Ubiale-Clanezzo, parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo e S. Bernardino Confessore, con sede in località Ubiale, 24030 Ubiale-Clanezzo, via Chiesa.

345. Comune di Urgnano, parrocchia dei Santi Nazario e Celso Martiri, con sede in 24059 Urgnano, piazza Libertà.

346. Comune di Valbondione, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in località Bondione, 24020 Valbondione.

347. Comune di Balbondione, parrocchia di S. antonio Abate, con sede in località Fiumenero, 24020 Valbondione.

348. Comune di Valbondione, parrocchia di S. Bernardino da Siena, con sede in località Lizzola, 24020 Valbondione.

349. Comune di Valbrembo, parrocchia dei Santi Vito, Modesta e Crescenza Martiri, con sede in località Ossanesga, 24030 Valbrembo, piazza Vittoria n. 3.

350. Comune di Valbrembo, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano Martiri, con sede in località Scano al Brembo, 24030 Valbrembo, via Roma n. 30.

351. Comune di Valgoglio, parrocchia di S. Maria Assunta e Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24020 Valgoglio, via delle Vittorie.

352. Comune di Valleve, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24010 Valleve, via alla Chiesa.

353. Comune di Valnegra, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 24010 Valnegra, via Alla Chiesa.

354. Comune di Valsecca, parrocchia di S. Marco Evangelista, con sede in 24030 Valsecca, via Alla Chiesa.

355. Comune di Valtorta, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24014 Valtorta, piazza Chiesa.

356. Comune di Vercurago, parrocchia dei Santi Bartolomeo Apostolo, e Gerolamo Emiliani, con sede in località Somasca, 24030 Vercurago, via alla Basilica.

357. Comune di Vercurago, parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, con sede in 24030 Vercurago, via Innominato n. 3.

358. Comune di Verdellino, parrocchia di S. Ambrogio Vescovo e Dottore, con sede in 24049 Verdellino, via Ambrogio n. 1.

359. Comune di Verdellino, parrocchia di Maria Madre della Chiesa, con sede in località Zingonia, 24049 Verdellino, via delle Gardenie n. 7.

360. Comune di Verdello, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24049 Verdello, via Don Giavazzi n. 1.

361. Comune di Vertova, parrocchia di S. Bernardino, con sede in località Semonte, 24029 Vertova, via S. Bernardino n. 1.

362. Comune di Vertova, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24029 Vertova, via Rimembranze n. 2.

363. Comune di Viadanica, parrocchia di S. Alessandro Martire e S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Viadanica, via alla Chiesa n. 3.

364. Comune di Vigano S. Martino, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Vigano S. Martino, via Fontanello n. 4.

365. Comune di Vigolo, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Vigolo, via alla Chiesa n. 4.

366. Comune di Villa d'Adda, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 24030 Villa d'Adda, via del Borgo n. 2.

367. Comune di Villa d'Almè, parrocchia del S. Cuore di Gesù, con sede in località Bruntino, 24018 Villa Dalmè, via Foresto n. 6.

368. Comune di Villa d'Almè, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita Martiri, con sede in località 24018 Villa d'Almè, piazza Carboni n. 2.

369. Comune di Villa di Serio, parrocchia di S. Stefano Protomartire, con sede in 24020 Villa di Serio, via Roma n. 12.

370. Comune di Villa d'Ogna, parrocchia di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in località Ogna, 24020 Villa d'Ogna, via IV Novembre n. 10.

371. Comune di Villa d'Ogna, parrocchia di S. Matteo Apostolo, con sede in 24020 Villa d'Ogna, via Beato Alberto n. 34.

372. Comune di Villongo, parrocchia di S. Alessandro Martire, con sede in località Villongo S. Alessandro, 24060 Villongo, via Don Gottardo Zucca n. 3.

373. Comune di Villongo, parrocchia di S. Filastro, con sede in località Villongo S. Filastro, 24060 Villongo, piazza Vittorio Veneto.

374. Comune di Vilminore, parrocchia di S. Maria Assunta e dei Santi Pietro Apostolo e Gottardo Vescovo, con sede in 24020 Vilminore di Scalve, via Acerbis n. 10.

375. Comune di Vilminore, parrocchia della Santissima Trinità e S. Andrea Apostolo, con sede in località Vilmaggiore, 24020 Vilminore, via S. Giorgio n. 45.

376. Comune di Vilminore, parrocchia dei Santi Rocco, Giacomo e Michele Arcangelo e Natività di Maria Vergine, con sede in località Pezzolo, 24020 Vilminore.

377. Comune di Zandobbio, parrocchia di S. Anna, con sede in località Selva, 24069 Zandobbio, via S. Anna n. 45.

378. Comune di Zandobbio, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 24069 Zandobbio, via Cesare Battisti n. 28.

379. Comune di Zanica, parrocchia di S. Nicolò Vescovo, con sede in 24050 Zanica, piazza Giovanni XXIII n. 10.

380. Comune di Zogno, parrocchia di S. Antonio di Padova e S. Alessandro Martire, con sede in località Ambria, 24019 Zogno.

381. Comune di Zogno, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in località Endenna, 24019 Zogno, piazza della Chiesa.

382. Comune di Zogno, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in località Grumello De' Zanchi, 24019 Zogno, via alla Chiesa.

383. Comune di Zogno, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Poscante, 24019 Zogno, piazza Chiesa.

384. Comune di Zogno, parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore Apostolo e Marco Evangelista e S. Salvatore, con sede in località Somendenna, 24019 Zogno.

385. Comune di Zogno, parrocchia di S. Stefano Protomartire, con sede in località Stabello, 24019 Zogno, via alla Chiesa.

386. Comune di Zogno, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 24019 Zogno, via XI Febbraio n. 3.

PROVINCIA DI BRESCIA

387. Comune di Paratico, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 25030 Paratico (Brescia), via Pio X n. 12.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti quattrocentotredici chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI BERGAMO

1. Comune di Adrara S. Martino, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo con sede in 24060 Adrara S. Martino.

2. Comune di Adrara S. Martino, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in località Collepiano, 24060 Adrara S. Martino.

3. Comune di Adrara S. Martino, chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima, con sede in località Costa di Adrara, 24060 Adrara S. Martino.

4. Comune di Adrara S. Rocco, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in 24060 Adrara S. Rocco.

5. Comune di Albano S. Alessandro, chiesa parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano Martiri, con sede in 24061 Albano S. Alessandro.

6. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Abbazia di Vall'Alta (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Abbazia), con sede in località, 24061 Albino.

7. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di S. Giuliano, con sede in 24021 Albino.

8. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di S. Barbara Vergine e Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Barbara), con sede in località Bondo Petello, 24061 Albino.

9. Comune di Albino, chiesa parrocchiale del S. Sacro Cuore di Gesù, con sede in località Casale, 24021 Albino.

10. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di Cristo Re, con sede in località Comenduno, 24021 Albino.

11. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in località Desenzano, 24021 Albino.

12. Comune di Albino, chiesa parrocchiale Sposalizio di Maria Vergine, con sede in località Dossello, 24021 Albino.

13. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in località Fiobbio, 24021 Albino.

14. Comune di Albino, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Giacomo Maggiore Apostolo, (nota anche come chiesa parrocciale di S. Maria Assunta e S. Giacomo Apostolo), con sede in località Vall'Alta, 24021 Albino.

15. Comune di Algua, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Frerola, 24010 Algua.

16. Comune di Algua, chiesa parrocchiale del Corpus Domini, con sede in località Pagliaro, 24010 Algua.

17. Comune di Algua, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Rigosa, 24010 Algua.

18. Comune di Algua, chiesa parrocchiale di S. Pietro Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo), con sede in località Sambusita 24010 Algua.

19. Comune di Almè, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista e S. Maria Assunta, con sede in 24011 Almè.

20. Comune di Almenno S. Bartolomeo, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in località Albenza, 24030 Almenno S. Bartolomeo.

21. Comune di Almenno S. Bartolomeo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24030 Almenno S. Bartolomeo.

22. Comune di Almenno S. Salvatore, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 24031 Almenno S. Salvatore.

23. Comune di Alzano Lombardo, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24022 Alzano Maggiore.

24. Comune di Alzano Lombardo, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Alzano Sopra, 24022 Alzano Lombardo.

25. Comune di Alzano Lombardo, chiesa parrocchiale della Trasfigurazione di Nostro Signore, (nota anche come chiesa parrocchiale di Brumano per la chiesa sussidiaria di S. Benedetto in Burro), con sede in località Brumano con Burro, 24022 Alzano Lombardo.

26. Comune di Alzano Lombardo, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, con sede in località Monte di Nese, 24022 Alzano Lombardo.

27. Comune di Alzano Lombardo, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in località Nese, 24022 Alzano Lombardo.

28. Comune di Alzano Lombardo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Olera, 24022 Alzano Lombardo.

29. Comune di Ambivere, chiesa parrocchiale di S. Zenone, con sede in 24030 Ambivere.

30. Comune di Arcene, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 24040 Arcene.

31. Comune di Ardesio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24020 Ardesio.

32. Comune di Ardesio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Bani di Ardesio, 24020 Ardesio.

33. Comune di Ardesio, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Valcanale, 24020 Ardesio.

34. Comune di Averara, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in 24010 Averara.

35. Comune di Aviatico, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in località Ama 24020 Aviatico.

36. Comune di Aviatico, chiesa parrocchiale di S. Bernardino Confessore, con sede in località Amora di Aviatico, 24020 Aviatico.

37. Comune di Aviatico, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24020 Aviatico.

38. Comune di Aviatico, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Ganda, 24020 Aviatico.

39. Comune di Azzano S. Paolo, chiesa parrocchiale La Conversione di S. Paolo, con sede in 24052 Azzano S. Paolo.

40. Comune di Azzone, chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in 24020 Azzone.

41. Comune di Azzone, chiesa parrocciale di S. Maria Maddalena, con sede in località Dezzo di Scalve, 24020 Azzone.

42. Comune di Bagnatica, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Bagnatica.

43. Comune di Bariano, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio Martiri, con sede in 24050 Bariano.

44. Comune di Barzana, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in 24030 Barzana.

45. Comune di Bedulita, chiesa parrocchiale di S. Michele, con sede in 24030 Bedulita.

46. Comune di Berbenno, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 24030 Berbenno.

47. Comune di Berbenno, chiesa parrocchiale della S. Famiglia, con sede in località Ponte Giurino, 24030 Berbenno.

48. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire in Cattedrale, con sede in 24100 Bergamo, via S. Pancrazio n. 5.

49. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo), con sede nel quartiere di Boccaleone, 24100 Bergamo, piazza SS. Apostoli Pietro e Paolo n. 1.

50. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede nel quartiere di Campagnola, 24100 Bergamo, via Orio n. 4.

51. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Rocco Confessore, (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Rocco), con sede nel quartiere di Castagneta, 24100 Bergamo, via Beltrami. 50.

52. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Pio X, con sede nel quartiere di Celadina, 24100 Bergamo, via Pizzo Redorta n. 6.

53. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Sisto Papa e Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Sisto Martire, o di S. Sisto in Colognola), con sede nel quartiere di Colognola, 24100 Bergamo, via S. Sisto n. 2.

54. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Rocco Confessore, con sede nel quartiere di Fontana, 24100 Bergamo, via Fontana n. 3.

55. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata e S. Vittore Martire, con sede nel quartiere di Grumello del Piano, 24100 Bergamo, via Piazza Aquileia n. 8.

56. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, con sede nel quartiere di Longuelo, 24100 Bergamo, via Mattioli n. 57.

57. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Loreto, con sede nel quartiere di Loreto, 24100 Bergamo, via M. Kolbe n. 3.

58. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede nel quartiere di Redona, 24100 Bergamo, via Leone XIII n. 15.

59. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Agata al Carmine, e S. Vittore Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata e S. Vittore), con sede in quartiere di Grumello del Piano, 24100 Bergamo, piazza Aquileia, n. 8.

60. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Alessandro della Croce, con sede in, 24100 Bergamo, via Pignolo n. 70.

61. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Colonna, con sede in, 24100 Bergamo, via S. Alessandro n. 35.

62. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in, 24100 Bergamo, via Porta Dipinta n. 39.

63. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Anna (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Anna), con sede in, 24100 Bergamo, via Borgo Palazzo n. 45.

64. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Caterina Vergine e Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Caterina), con sede in, 24100 Bergamo, via S. Caterina n. 10/c.

65. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale Invenzione della S. Croce (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Croce alla Malpensata), con sede nel quartiere della Malpensata, 24100 Bergamo, via Don Bosco n. 25.

66. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, con sede in, 24100 Bergamo, via Cesare Cantù n. 1.

67. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Grata inter Vites, con sede in, 24100 Bergamo, via Borgo Canale n. 38.

68. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale Natività di Maria SS. (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente in frazione Bosco, o S. Maria del Bosco), con sede nel quartiere Bosco, 24100 Bergamo, via Madonna del Bosco n. 58.

69. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata delle Grazie, con sede in, 24100 Bergamo, viale Giovanni XXIII n. 13.

70. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Teresa di Lisieux, con sede in, 24100 Bergamo, via Crescenzi n. 65/i.

71. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo, con sede in, 24100 Bergamo, via S. Tomaso de' Calvi n. 1.

72. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Colombano, con sede nel quartiere di Valtesse, via S. Colombano n. 22.

73. Comune di Bergamo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede nel quartiere di Valverde, 24100 Bergamo, via Maironi da Ponte n. 21.

74. Comune di Berzo S. Fermo, chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico, con sede in 24060 Berzo S. Fermo.

75. Comune di Bianzano, chiesa parrocchiale di S. Rocco, con sede in 24060 Bianzano.

76. Comune di Blello, chiesa parrocchiale della SS. Annunciata (nota anche come chiesa parrocchiale dell'Annunciazione, o di S. Maria Assunta o di S. Bartolomeo Apostolo in Blello), con sede in 24012 Blello.

77. Comune di Bolgare, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24060 Bolgare.

78. Comune di Boltiere, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 24040 Boltiere.

79. Comune di Bonate Sopra, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24040 Bonate Sopra.

80. Comune di Bonate Sotto, chiesa parrocchiale del Sacro di Gesù, con sede in 24040 Bonate Sotto.

81. Comune di Borgo di Terzo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Borgo di Terzo.

82. Comune di Borgo di Terzo, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in località Terzo, 24060 Borgo di Terzo.

83. Comune di Bottanuco, chiesa parrocchiale di S. Vittore Martire, con sede in 24040 Bottanuco.

84. Comune di Bottanuco, chiesa parrocchiale Visitazione di Maria Santissima, con sede in località Cerro, 24040 Bottanuco.

85. Comune di Bracca, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 24010 Bracca.

86. Comune di Bracca, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Cornalta, 24010 Bracca.

87. Comune di Branzi, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24010 Branzi.

88. Comune di Brembate Sopra, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Brembate Sopra.

89. Comune di Brembate Sotto, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita Martiri, con sede in 24041 Brembate Sotto.

90. Comune di Brembate Sotto, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in località Grignano, 24041 Brembate Sotto.

91. Comune di Brembilla, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24012 Brembilla.

92. Comune di Brembilla, chiesa parrocchiale Presentazione di Maria Santissima al Tempio, con sede in località Camorone, 24012 Brembilla.

93. Comune di Brembilla, chiesa parrocchiale di S. Gaetano Confessore, con sede in località Catremerio, 24012 Brembilla.

94. Comune di Brembilla, chiesa parrocchiale di S. Gottardo, con sede in località Laxolo, 24012 Brembilla.

95. Comune di Brembilla, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località S. Antonio Abbandonato, 24012 Brembilla.

96. Comune di Brusaporto, chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire, con sede in 24060 Brusaporto.

97. Comune di Calcinate, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24050 Calcinate.

98. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24032 Calolziocorte, piazza della Chiesa n. 1.

99. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale del Corpus Domini e S. Giuseppe Operaio, con sede in località Foppenico, 24032 Calolziocorte.

100. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale di S. Brigida Vergine, con sede in località Lorentino, 24032 Calolziocorte.

101. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale della S. Famiglia, con sede in località Pascolo, 24032 Calolziocorte.

102. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Rossino, 24032 Calolziocorte.

103. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano (nota anche come chiesa Vicariale autonoma dei Santi Cosma e Damiano in sala del comune di Calolziocorte), con sede in località Sala, 24032 Calolziocorte.

104. Comune di Calolziocorte, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione di Maria Santissima, con sede in località Sopracornola, 24032 Calolziocorte.

105. Comune di Calusco d'Adda, chiesa parrocchiale di S. Fedele Martire, con sede in 24033 Calusco d'Adda.

106. Comune di Camerata Cornello, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Cornello, 24010 Camerata Cornello.

107. Comune di Capizzone, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in 24030 Capizzone.

108. Comune di Capriate S. Gervasio, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in località Capriate, 24042 Capriate S. Gervasio, piazza delle Vittorie n. 14.

109. Comune di Capriate S. Gervasio, chiesa parrocchiale del SS. Nome di Maria, con sede in località Crespi (d'Adda), 24042 Capriate S. Gervasio, via Stadio n. 8.

110. Comune di Capriate S. Gervasio, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio Martiri, con sede in località S. Gervasio, 24042 Capriate S. Gervasio, piazza Pio XII n. 1.

111. Comune di Caprino Bergamasco, chiesa parrocchiale di S. Biagio Vescovo e Martire, con sede in 24030 Caprino Bergamasco.

112. Comune di Caprino Bergamasco, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Celana, 24030 Caprino Bergamasco.

113. Comune di Caprino Bergamasco, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Antonio d'Adda) con sede in località S. Antonio d'Adda, 24030 Caprino Bergamasco.

114. Comune di Carenno, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, con sede in 24030 Carenno.

115. Comune di Carobbio degli Angeli, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio Martire, con sede in 24060 Carobbio degli Angeli.

116. Comune di Carobbio degli Angeli, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in località Cicola, 24060 Carobbio degli Angeli.

117. Comune di Carobbio degli Angeli, chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Stefano degli Angeli), con sede in località S. Stefano degli Angeli, 24060 Carobbio degli Angeli.

118. Comune di Carona, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24010 Carona.

119. Comune di Carvico, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24030 Carvico.

120. Comune di Casazza, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, con sede in località Mologno, 24060 Casazza.

121. Comune di Casnigo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24020 Casnigo.

122. Comune di Cassiglio, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24010 Cassiglio.

123. Comune di Castelli Calepio, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Calepio, 24060 Castelli Calepio.

124. Comune di Castelli Calepio, chiesa parrocchiale S. Maria Addolorata, con sede in località Cividino, 24060 Castelli Calepio.

125. Comune di Castelli Calepio, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in località Tagliuno, 24060 Castelli Calepio.

126. Comune di Castione delle Presolana, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, con sede in località Bratto, 24020 Castione della Presolana.

127. Comune di Castione della Presolana, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in 24020 Castione della Presolana, via S. Bernardo n. 2.

128. Comune di Castione della Presolana, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in località Dorga, 24020 Castione della Presolana.

129. Comune di Castro, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in 24063 Castro.

130. Comune di Cavernago, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, con sede in 24050 Cavernago.

131. Comune di Cavernago, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Malpaga, 24050 Cavernago.

132. Comune di Cazzano S. Andrea, chiesa parrocchiale di S. Andrea (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo), con sede in 24024 Cazzano S. Andrea.

133. Comune di Cenate Sopra, chiesa parrocchiale di S. Leone Papa, con sede in località Cenate S. Leone, 24069 Cenate Sopra.

134. Comune di Cenate Sotto, chiesa parrocchiale di S. Martino, con sede in località Cenate S. Martino, 24069 Cenate Sotto.

135. Comune di Cenate Sotto, chiesa parrocchiale di S. Rocco Confessore (nota anche come Oratorio S. Rocco), con sede in località Cenate S. Rocco, 24069 Cenate Sotto.

136. Comune di Cene, chiesa parrocchiale di S. Zenone Vescovo, con sede in 24020 Cene.

137. Comune di Cerete, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in località Cerete Alto, 24020 Cerete.

138. Comune di Cerete, chiesa parrocchiale di S. Vincenzo Martire, con sede in località Cerete Basso, 24020 Cerete.

139. Comune di Chignolo d'Isola, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24040 Chignolo d'Isola.

140. Comune di Chiuduno, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Chiuduno.

141. Comune di Cisano Bergamasco, chiesa parrocchiale di S. Zenone, con sede in 24034 Cisano Bergamasco.

142. Comune di Cisano Bergamasco, chiesa parrocchiale di S. Gregorio, con sede in località S. Gregorio, 24034 Cisano Bergamasco.

143. Comune di Cisano Bergamasco, chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Stefano), con sede in località Villasola, 24034 Cisano Bergamasco.

144. Comune di Ciserano, chiesa parrocchiale dei Santi Marco Evangelista e Martino Vescovo, con sede in 24040 Ciserano.

145. Comune di Cividate al Piano, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 24050 Cividate al Piano.

146. Comune di Clusone, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e San Giovanni Battista, con sede in 24023 Clusone, via S. Narno n. 1.

147. Comune di Clusone, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano, con sede in località Fiorine, 24023 Clusone.

148. Comune di Colere, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24020 Colere.

149. Comune di Cologno al Serio, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24055 Cologno al Serio.

150. Comune di Colzate, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, con sede in località Bondo 24029 Colzate.

151. Comune di Colzate, chiesa parrocchiale di S. Maurizio martire, con sede in 24029 Colzate.

152. Comune di Comunnuovo, chiesa parrocchiale di San Salvatore, con sede in 24040 Comunnuovo.

153. Comune di Corna Imagna, chiesa parrocchiale dei Santi Simone e Giuda Apostoli, con sede in 24030 Corna Imagna.

154. Comune di Cornalba, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24017 Cornalba.

155. Comune di Cortenuova al Piano, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in 24050 Cortenuova.

156. Comune di Cortenuova al Piano, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e Sante Irene e Anatolia Vergini e Martiri, con sede in località S. Maria del Sasso, 24050 Cortenuova al Piano.

157. Comune di Costa di Mezzate, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 24060 Costa di Mezzate.

158. Comune di Costa Serina, chiesa parrocchiale di S. Lucia Vergine e Martire, con sede in località Ambriola, 24010 Costa Serina.

159. Comune di Costa Serina, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Annunziata, con sede in località Ascensione, 24010 Costa Serina.

160. Comune di Costa Serina, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Vescovo e Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Erasmo), con sede in località Trafficanti, 24010 Costa Serina.

161. Comune di Costa Serina, chiesa parrocchiale di S. Erasmo Vescovo e Martire, con sede in località Trafficanti, 24010 Costa di Serina.

162. Comune di Costa Valle Imagna, chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine, con sede in 24030 Costa Imagna.

163. Comune di Credaro, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Martire, con sede in 24060 Credaro.

164. Comune di Curno, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e SS. Redentore), con sede in 24035 Curno.

165. Comune di Cusio, chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire, con sede in 24010 Cusio.

166. Comune di Dalmine, chiesa parrocchiale di San Giuseppe, con sede in 24044 Dalmine, via Ozanam n. 1.

167. Comune di Dalmine, chiesa parrocchiale dei Santi Vito, Modesto e Crescenza Martiri, con sede in località Guzzanica, 24044 Dalmine.

168. Comune di Dalmine, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Mariano al Brembo, 24044 Dalmine.

169. Comune di Dalmine, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo e SS. Redentore (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Michele Arc. o di S. Michele), con sede in località Sabbio, 24044 Dalmine.

170. Comune di Dalmine, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in località Sforzatica, 24044 Dalmine.

171. Comune di Dalmine, chiesa parrocchiale di S. Maria d'Oleno (nota anche come chiesa parrocchiale della Natività della Beata Vergine in Sforzatica o S. Maria Nascente in Sforzatica), con sede in località Sforzatica d'Oleno, 24044 Dalmine.

172. Comune di Dossena, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24010 Dossena.

173. Comune di Endine Gaiano, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in località Endine, 24060 Endine Gaiano.

174. Comune di Endine Gaiano, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in località Rova, 24060 Endine Gaiano.

175. Comune di Endine Gaiano, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in località S. Felice al Lago, 24060 Endine Gaiano.

176. Comune di Endine Gaiano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Valmaggiore, 24060 Endine Gaiano.

177. Comune di Entratico, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24069 Entratico.

178. Comune di Erve, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Erve.

179. Comune di Fara Olivana con Sola, chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire, con sede in località Fara Olivana, 24058 Fara Olivana con Sola.

180. Comune di Fara Olivana con Sola, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Sola, 24058 Fara Olivana con Sola.

181. Comune di Filago, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Rocco, con sede in 24040 Filago.

182. Comune di Filago, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in località Marne, 24040 Filago.

183. Comune di Fino del Monte, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 24020 Fino del Monte.

184. Comune di Fiorano al Serio, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 24020 Fiorano al Serio.

185. Comune di Fonteno, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, con sede in 24060 Fonteno.

186. Comune di Foppolo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24010 Foppolo.

187. Comune di Foresto Sparso, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, con sede in 24060 Foresto Sparso.

188. Comune di Fuipiano Valle Imagna, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24030 Fuipiano Imagna.

189. Comune di Gandellino, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24020 Gandellino.

190. Comune di Gandellino, chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Marino e Natività di Maria Vergine), con sede in località Gromo S. Marino, 24020 Gandellino.

191. Comune di Gandino, chiesa parrocchiale di S. Nicola Vescovo e S. Lorenzo Martire, con sede in località Barzizza, 24024 Gandino.

192. Comune di Gandino, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in località Cirano, 24024 Gandino.

193. Comune di Gandino, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24024 Gandino.

194. Comune di Gandosso, chiesa parrocchiale Annunciazione della Beata Vergine Maria, con sede in 24060 Gandosso.

195. Comune di Gaverina Terme, chiesa parrocchiale di S. Vittore Martire, con sede in Gaverina o anche in Gaverina con Piano, 24060 Gaverina Terme.

196. Comune di Gazzaniga, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Ippolito Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e di S. Ippolito), con sede in 24025 Gazzaniga.

197. Comune di Gazzaniga, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in località Orezzo, 24025 Gazzaniga.

198. Comune di Gerosa, chiesa parrocchiale di S. Croce, con sede in 24010 Gerosa.

199. Comune di Ghisalba, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Levita e Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 24050 Ghisalba.

200. Comune di Gorlago, chiesa parrocchiale di S. Pancrazio Martire, con sede in 24060 Gorlago.

201. Comune di Gorle, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, con sede in 24020 Gorle.

202. Comune di Gorno, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24020 Gorno.

203. Comune di Grassobbio, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in 24050 Grassobbio.

204. Comune di Gromo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo), con sede in 24020 Gromo.

205. Comune di Gromo, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo e S. Vincenzo Levita e Martire, con sede in 24020 Gromo.

206. Comune di Grone, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente), con sede in 24060 Grone.

207. Comune di Grone, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Monte Grone, 24060 Grone.

208. Comune di Grumello del Monte, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in 24064 Grumello del Monte.

209. Comune di Isola di Fondria, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Fondra, 24010 Isola di Fondra.

210. Comune di Isola di Fondra, chiesa parrocchiale S. Margherita Vergine (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire), con sede in località Trabucchello, 24010 Isola di Fondra.

211. Comune di Lallio, chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Stefano, con sede in 24040 Lallio.

212. Comune di Leffe, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 24026 Leffe.

213. Comune di Levate, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24040 Levate.

214. Comune di Locatello, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Locatello.

215. Comune di Lurano, chiesa parrocchiale di S. Lino Papa e Martire, con sede in 24053 Lurano.

216. Comune di Luzzana, chiesa parrocchiale di S. Bernardino da Siena, con sede in 24069 Luzzana.

217. Comune di Madone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24040 Madone.

218. Comune di Mapello, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 24030 Mapello.

219. Comune di Mapello, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in località Prezzate, 24030 Mapello.

220. Comune di Mapello, chiesa parrocchiale di S. Zenone Vescovo e Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Zenone), con sede in località Valtrighe, 24030 Mapello.

221. Comune di Martinengo, chiesa parrocchiale di S. Agata Vergine e Martire, con sede in 24057 Martinengo.

222. Comune di Medolago, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24030 Medolago.

223. Comune di Mezzoldo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24010 Mezzoldo.

224. Comune di Moio de' Calvi, chiesa parrocchiale di S. Mattia Apostolo, con sede in 24010 Moio de' Calvi.

225. Comune di Monasterolo del Castello, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 24060 Monasterolo del Castello.

226. Comune di Montello, chiesa parrocchiale di S. Elisabetta (nota anche come chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria SS. e S. Elisabetta, con sede in 24060 Montello.

227. Comune di Monte Marenzo, chiesa parrocchiale di S. Paolo Apostolo, con sede in 24030 Monte Marenzo.

228. Comune di Morengo, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 24050 Morengo.

229. Comune di Mornico, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 24050 Mornico al Serio.

230. Comune di Mozzo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24035 Mozzo.

231. Comune di Nembro, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in località Gavarno, 24027 Nembro.

232. Comune di Nembro, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Lonno, 24027 Nembro.

233. Comune di Nembro, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24027 Nembro.

234. Comune di Olmo al Brembo, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 24010 Olmo al Brembo.

235. Comune di Oltre il Colle, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24013 Oltre il Colle.

236. Comune di Oltre il Colle, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in località Zambla, 24013 Oltre il Colle.

237. Comune di Oltre il Colle, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, con sede in località Zambla Alta, 24013 Oltre il Colle.

238. Comune di Oltre il Colle, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, con sede in località Zorzone, 24013 Oltre il Colle.

239. Comune di Oltressenda Alta, chiesa parrocchiale dei Santi Bernardo da Mentone, con sede in località Nasolino, 24020 Oltressenda Alta.

240. Comune di Oltressenda Alta, chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire, con sede in località Valzurio, 24020 Oltressenda Alta.

241. Comune di Oneta, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Cantoni, 24020 Oneta.

242. Comune di Oneta, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in località Chignolo, 24020 Oneta.

243. Comune di Oneta, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24020 Oneta.

244. Comune di Onore, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24020 Onore.

245. Comune di Orio al Serio, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 24050 Orio al Serio.

246. Comune di Ornica, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, con sede in 24014 Ornica.

247. Comune di Osio Sopra, chiesa parrocchiale di S. Zenone Vescovo, con sede in 24040 Osio Sopra.

248. Comune di Osio Sotto, chiesa parrocchiale di S. Zenone Vescovo, con sede in 24046 Osio Sotto.

249. Comune di Pagazzano, chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso Martiri, con sede in 24040 Pagazzano.

250. Comune di Paladina, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in 24030 Paladina.

251. Comune di Paladina, chiesa parrocchiale Natività di Maria Santissima (nota anche come chiesa parrocchiale della Natività della Beata Vergine o della Natività di Maria Vergine), con sede in località Sombreno, 24030 Paladina.

252. Comune di Palazzago, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in località Burligo, 24030 Palazzago.

253. Comune di Palazzago, chiesa parrocchiale dei Santi Rocco Confessore e Sebastiano Martire, con sede in località Gromlongo, 24030 Palazzago.

254. Comune di Palazzago, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24030 Palazzago.

255. Comune di Parre, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24020 Parre.

256. Comune di Parzanica, chiesa parrocchiale di S. Colombano Abate, con sede in 24060 Parzanica.

257. Comune di Pedrengo, chiesa parrocchiale di S. Evasio Vescovo e Martire, con sede in 24066 Pedrengo.

258. Comune di Peia, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in 24020 Peia.

259. Comune di Pianico, chiesa parrocchiale di S. Zenone Vescovo e Martire, con sede in 24060 Pianico.

260. Comune di Piario, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in 24020 Piario.

261. Comune di Piazza Brembana, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in località S. Martino Oltre la Goggia, 24014 Piazza Brembana.

262. Comune di Piazzatorre, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in 24010 Piazzatorre.

263. Comune di Piazzolo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24010 Piazzolo.

264. Comune di Pognano, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in 24049 Pognano.

265. Comune di Ponte Nossa, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunciata, con sede in 24028 Ponte Nossa.

266. Comune di Ponteranica, chiesa parrocchiale dei Santi Alessandro e Vincenzo Martiri (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Alessandro Martiri), con sede in 24010 Ponteranica.

267. Comune di Ponteranica, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo e Madonna del Carmine (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo e Madonna del Carmelo), con sede in località Ramera, 24010 Ponteranica.

268. Comune di Ponteranica, chiesa parrocchiale Trasfigurazione di Gesù Cristo, con sede in località Rosciano, 24010 Ponteranica.

269. Comune di Ponte S. Pietro, chiesa parrocchiale di S. Antonio Martire, con sede in località Locate, 24036 Ponte S. Pietro.

270. Comune di Ponte S. Pietro, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli), con sede in 24036 Ponte S. Pietro.

271. Comune di Ponte S. Pietro, chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, con sede in località Villaggio S. Maria, 24036 Ponte S. Pietro.

272. Comune di Pontida, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in località Odiago, 24030 Pontida.

273. Comune di Pontida, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo), con sede in 24030 Pontida.

274. Comune di Pontida, chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in località Roncallo Gaggio, 24030 Pontida.

275. Comune di Pradalunga, chiesa parrocchiale di S. Lucia Vergine e Martire, con sede in località Cornale, 24020 Pradalunga.

276. Comune di Pradalunga, chiesa parrocchiale dei Santi Cristoforo e Vincenzo Martiri, con sede in 24020 Pradalunga.

277. Comune di Predore, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Predore.

278. Comune di Premolo, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 24028 Premolo.

279. Comune di Presezzo, chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico Martiri (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico), con sede in 24030 Presezzo.

280. Comune di Ranica, chiesa parrocchiale dei Sette Fratelli Martiri, con sede in 24020 Ranica.

281. Comune di Ranzanico, chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, con sede in 24060 Ranzanico.

282. Comune di Riva di Solto, chiesa parrocchiale di S. Nicola da Bari Vescovo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Riva di Solto), con sede in 24060 Riva di Solto.

283. Comune di Riva di Solto, chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano Martiri (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano Martiri in S. Croce), con sede in località Zorzino, 24060 Riva di Solto.

284. Comune di Romano di Lombardia, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Giacomo Maggiore Apostoli, con sede in 24058 Romano di Lombardia.

285. Comune di Romano di Lombardia, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in località Cappuccini, 24058 Romano di Lombardia.

286. Comune di Roncobello, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in località Baresi, 24010 Roncobello.

287. Comune di Roncobello, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Bordogna, 24010 Roncobello.

288. Comune di Roncobello, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (nota anche come chiesa parrocchiale dei santi Pietro e Paolo), con sede in 24010 Roncobello.

289. Comune di Roncola, chiesa parrocchiale di S. Bernardo Abate e Dottore (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Bernardo), con sede in 24030 Roncola.

290. Comune di Rota Imagna, chiesa parrocchiale di S. Gottardo Vescovo, con sede in località Rota Dentro, 24037 Rota Imagna.

291. Comune di Rota Imagna, chiesa parrocchiale di S. Siro Vescovo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Siro), con sede in località Rota Fuori 24037 Rota Imagna.

292. Comune di Rovetta, chiesa parrocchiale di Tutti i Santi (nota anche come chiesa parrocchiale di Ognissanti), con sede in 24020 Rovetta.

293. Comune di Rovetta, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località S. Lorenzo, 24020 Rovetta.

294. Comune di S. Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in località Fuipiano al Brembo, 24015 S. Giovanni Bianco.

295. Comune di S. Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Pianca, 24015 S. Giovanni Bianco.

296. Comune di S. Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Gallo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in località S. Gallo, 24015 S. Giovanni Bianco.

297. Comune di S. Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 24015 S. Giovanni Bianco.

298. Comune di S. Giovanni Bianco, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in località S. Pietro d'Orzio, 24015 S. Giovanni Bianco.

299. Comune di S. Paolo d'Argon, chiesa parrocchiale Conversione di S. Paolo Apostolo, con sede in 24060 S. Paolo d'Argon.

300. Comune di S. Pellegrino Terme, chiesa parrocchiale di S. Pellegrino Vescovo e Martire, con sede in 24016 S. Pellegrino Terme.

301. Comune di S. Pellegrino Terme, chiesa parrocchiale Invenzione di S. Croce, con sede in località Santa Croce, 24016 S. Pellegrino Terme.

302. Comune di S. Brigida, chiesa parrocchiale di S. Brigida (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Brigida Vergine e Martire), con sede in 24010 S. Brigida.

303. Comune di S. Omobono Imagna, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, con sede in località Cepino, 24038 S. Omobono Imagna.

304. Comune di S. Omobono Imagna, chiesa parrocchiale di S. Omobono, con sede in 24038 S. Omobono Imagna.

305. Comune di S. Omobono Imagna, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in località Selino (Alto), 24038 S. Omobono Imagna.

306. Comune di S. Omobono Imagna, chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, con sede in località Selino Basso, 24038 S. Omobono Imagna.

307. Comune di Sarnico, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24067 Sarnico.

308. Comune di Scanzorosciate, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in località Gavarno Vescovado, 24020 Scanzorosciate.

309. Comune di Scanzorosciate, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in Rosciate, 24020 Scanzorosciate.

310. Comune di Scanzorosciate, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località S. Giovanni nei Boschi, 24020 Scanzorosciate.

311. Comune di Scanzorosciate, chiesa parrocchiale di S. Pantaleone Martire, con sede in località S. Pantaleone, 24020 Scanzorosciate.

312. Comune di Scanzorosciate, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24020 Scanzorosciate.

313. Comune di Schilpario, chiesa parrocchiale del SS. Corpo di Cristo, con sede in località Barzesto, 24020 Schilpario.

314. Comune di Schilpario, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, con sede in località Pradella, 24020 Schilpario.

315. Comune di Schilpario, chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova), con sede in 24020 Schilpario.

316. Comune di Sedrina, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Botta di Sedrina, 24010 Sedrina.

317. Comune di Sedrina, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in 24010 Sedrina.

318. Comune di Selvino, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in 24020 Selvino.

319. Comune di Seriate, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in località Cassinone, 24068 Seriate.

320. Comune di Seriate, chiesa parrocchiale del SS. Redentore, con sede in 24068 Seriate.

321. Comune di Serina, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Bagnella, 24017 Serina.

322. Comune di Serina, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo e S. Alessandro Martire, con sede in località Lepreno, 24017 Serina.

323. Comune di Serina, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunciata, con sede in 24017 Serina.

324. Comune di Serina, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo e S. Gottardo Vescovo, con sede in località Valpiana, 24017 Valpiana.

325. Comune di Solto Collina, chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio Vescovo, con sede in località Esmate, 24060 Solto Collina.

326. Comune di Solto Collina, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Solto Collina.

327. Comune di Solza, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 24030 Solza.

328. Comune di Songavazzo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 24020 Songavazzo.

329. Comune di Sorisole, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, con sede in località Azzonica, 24010 Sorisole.

330. Comune di Sorisole, chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Buon Consiglio, con sede in località Petosino, 24010 Sorisole.

331. Comune di Sorisole, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24010 Sorisole.

332. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, con sede in località Botta di Sotto il Monte, 24039 Sotto il Monte.

333. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, chiesa parrocchiale di S. Egidio Abbate, con sede in località Fontanella del Monte, 24039 Sotto il Monte.

334. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24039 Sotto il Monte Giovanni XXIII.

335. Comune di Sovere, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Piazza, 24060 Sovere.

336. Comune di Sovere, chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine (nota anche come chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine e S. Elisabetta), con sede in località Sellere, 24060 Sovere.

337. Comune di Sovere, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24060 Sovere.

338. Comune di Spinone al Lago, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo), con sede in 24060 Spinone al Lago.

339. Comune di Spirano, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio Martiri (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio), con sede in 24050 Spirano.

340. Comune di Stezzano, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24040 Stezzano.

341. Comune di Strozza, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 24030 Strozza.

342. Comune di Suisio, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Andrea), con sede in 24040 Suisio.

343. Comune di Taleggio, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in località Olda, 24010 Taleggio.

344. Comune di Taleggio, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in località Peghera, 24010 Taleggio.

345. Comune di Taleggio, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio Dottore (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Ambrogio Confessore, o di S. Ambrogio), con sede in località Pizzino, 24010 Taleggio.

346. Comune di Taleggio, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Sottochiesa, 24010 Taleggio.

347. Comune di Tavernola Bergamasca, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 24060 Tavernola Bergamasca.

348. Comune di Telgate, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Telgate.

349. Comune di Terno d'Isola, chiesa parrocchiale di S. Vittore Martire, con sede in 24030 Terno d'Isola.

350. Comune di Torre Boldone, chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24020 Torre Boldone.

351. Comune di Torre de' Busi, chiesa parrocchiale di S. Gottardo, con sede in località S. Gottardo, 24030 Torre de' Busi.

352. Comune di Torre de' Busi, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista e S. Maria delle Vittorie (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista in Pieia), con sede in località Pieia S. Marco, 24030 Torre de' Busi.

353. Comune di Torre de' Busi, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in località Sogno, 24030 Torre de' Busi.

354. Comune di Torre de' Busi, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 24030 Torre de' Busi.

355. Comune di Torre de' Busi, chiesa parrocchiale di S. Rocco Confessore, con sede in località Valcava, 24030 Torre de' Busi.

356. Comune di Torre de' Roveri, chiesa parrocchiale di S. Gerolamo Dottore (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Girolamo e Natività di Maria Vergine), con sede in 24060 Torre de' Roveri.

357. Comune di Trescore Balneario, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 24069 Trescore Balneario.

358. Comune di Treviolo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Albegno, 24048 Treviolo.

359. Comune di Treviolo, chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, con sede in località Curnasco, 24048 Treviolo.

360. Comune di Treviolo, chiesa parrocchiale del S. Cuore, con sede in località Roncola, 24048 Treviolo.

361. Comune di Treviolo, chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, con sede in 24048 Treviolo.

362. Comune di Ubiale-Clanezzo, chiesa parrocchiale di S. Gottarso, con sede in 24010 località Clanezzo, 24010 Ubiale-Clanezzo.

363. Comune di Ubiale-Clanezzo, chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo Apostolo e Bernardino Confessore (nota anche come chiesa parrocchiale dei santi Bartolomeo e Bernardino), con sede in località Ubiale, 24010 Ubiale-Clanezzo.

364. Comune di Urgnano, chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso Martiri (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso), con sede in 24059 Urgnano.

365. Comune di Valbondione, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in Bondione, 24020 Valbondione.

366. Comune di Valbondione, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Fiumenero, 24020 Valbondione.

367. Comune di Valbondione, chiesa parrocchiale di S. Bernardino da Siena (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Bernardino), con sede in località Lizzola, 24020 Valbondione.

368. Comune di Valbrembo, chiesa parrocchiale dei Santi Vito Modesta e Crescenza Martiri, con sede in località Ossanegra, 24030 Valbrembo.

369. Comune di Valbrembo, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano Martiri, con sede in località Scano al Brembo, 24030 Valbrembo.

370. Comune di Valgoglio, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in località Novazza, 24020 Valgoglio.

371. Comune di Valgoglio, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24020 Valgoglio.

372. Comune di Valleve, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo apostoli, con sede in 24010 Valleve.

373. Comune di Valnegra, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 24010 Valnegra.

374. Comune di Valsecca, chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Marco), con sede in 24030 Valsecca.

375. Comune di Valtorta, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24014 Valtorta.

376. Comune di Vercurago, chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo Apostolo e Gerolamo Emiliani (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo Apostolo e Girolamo Miami), con sede in località Somasca, 24030 Vercurago.

377. Comune di Vercurago, chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio Martiri), con sede in 24030 Vercurago.

378. Comune di Verdellino, chiesa parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo e Dottore (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Ambrogio), con sede in 24049 Verdellino.

379. Comune di Verdello, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo), con sede in 24040 Verdello.

380. Comune di Vertova, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, con sede in località Semonte, 24029 Vertova.

381. Comune di Vertova, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24029 Vertova.

382. Comune di Viadanica, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire e S. Giovanni Battista (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 24060 Viadanica.

383. Comune di Vigano S. Martino, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista (detta anche di S. Martino), con sede in 24060 Vigano S. Martino, via Fontanello, n. 4.

384. Comune di Vigolo, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Vigolo.

385. Comune di Villa d'Adda, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 24030 Villa d'Adda.

386. Comune di Villa d'Almè, chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù, con sede in località Bruntino, 241018 Villa D'Almè.

387. Comune di Villa d'Almè, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita Martiti (nota anche come chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita), con sede in 24018 Villa d'Almè.

388. Comune di Villa di Serio, chiesa parrocchiale di S. Stefano Proto Martire (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Stefano), con sede in 24020 Villa di Serio.

389. Comune di Villa d'Ogna, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in località Ogna, 24020 Villa d'Ogna.

390. Comune di Villa D'Ogna, chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo e S. Cuore), con sede in 24020 Villa d'Ogna.

391. Comune di Villongo, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, (nota anche come chiesa parrocchiale della SS. Trinità e di S. Alessandro Martire), con sede in località Villongo S. Alessandro, 24060 Villongo.

392. Comune di Villongo, chiesa parrocchiale di S. Filastro, con sede in località Villongo S. Filastro, 24060 Villongo.

393. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale di S. Gottardo Vescovo, con sede in località Bueggio, 24020 Vilminore.

394. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in località Dezzolo, 24020 Vilminore.

395. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente) con sede in località Nona, 24020 Vilminore.

396. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale dei Santi Rocco e S. Giacomo, (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Rocco), con sede in località Pezzolo, 24020 Vilminore.

397. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in località Teveno, 24020 Vilminore.

398. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale SS. Trinità, con sede in località Vilminore.

399. Comune di Vilminore, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Pietro Apostolo, con sede in 24020 Vilminore.

400. Comune di Zandobbio, chiesa parrocchiale di S. Anna, con sede in località Selva, 24069 Zandobbio.

401. Comune di Zandobbio, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 24069 Zandobbio.

402. Comune di Zanica, chiesa parrocchiale di S. Nicolò Vescovo (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Nicolò), con sede in 24050 Zanica.

403. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in località Ambria, 24019 Zogno.

404. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Endenna, 24019 Zogno.

405. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Grumello de' Zanchi, 24019 Zogno.

406. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Marco, con sede in località Miragolo, 24019 Zogno.

407. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di San Salvatore, con sede in località Miragolo S. Salvatore, 24019 Zogno.

408. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Poscante, 24019 Zogno.

409. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo, (nota anche come chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo e S. Maria Assunta), con sede in località Somendenna, 24019 Zogno.

410. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in località Spino, 24019 Zogno.

411. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire, con sede in località Stabello, 24019 Zogno.

412. Comune di Zogno, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in 24019 Zogno.

PROVINCIA DI BRESCIA

413. Comune di Paratico, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 25030 Paratico.

Art. 4.

Alle quattrocentotredici chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti sessantaquattro chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI BERGAMO

1. Comune di Adrara S. Martino, alla chiesa parrocchiale di S. Martino Vescovo, con sede in 24060 Adrara S. Martino, per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Martino e Carlo Borromeo e Natività della Beata Vergine, con sede in 24060 Adrara S. Martino, via Umberto I, n. 17.

2. Comune di Adrara S. Martino, alla chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo, con sede in località Collepiano, 24060 Adrara S. Martino per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Martino e Carlo Borromeo e Natività della Beata Vergine, con sede in 24060 Adrara S. Martino, via Umberto I, n. 17.

3. Comune di Adrara S. Martino, alla chiesa parrocchiale Natività di Maria Santissima, con sede in località Costa d'Adrara, 24060 Adrara S. Martino per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Martino e Carlo Borromeo e Natività della Beata Vergine, con sede in 24060 Adrara S. Martino, via Umberto I, n. 17.

4. Comune di Algua, alla chiesa parrocchiale di S. Pietro Martire, con sede in località Sambusita, 24010 Algua per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio Abate e Pietro Martire, con sede in località Rigosa, 24010 Algua.

5. Comune di Algua, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Rigosa, 24010 Algua per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio Abate e Pietro Martire, con sede in località Rigosa, 24010 Algua.

6. Comune di Alzano Lombardo, alla chiesa parrocchiale Trasfigurazione di Nostro Signore, con sede in località Brumano con Burro, 24022 Alzano Lombardo per l'intero patrimonio succede la parrocchia Natività di Maria Vergine e Trasfigurazione di Nostro Signore, con sede in località Monte di Nese 24022 Alzano Lombardo, via Monte di Nese, n. 11.

7. Comune di Alzano Lombardo, alla chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, con sede in località Monte di Nese, 24022, Alzano Lombardo per l'intero patrimonio succede la parrocchia Natività di Maria Vergine e Trasfigurazione di Nostro Signore, con sede in località Monte di Nese, 24022 Alzano Lombardo, via Monte di Nese n. 11.

8. Comune di Aviatico, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Ganda di Aviatico, 24020 Aviatico per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Bernardino, S. Salvatore e S. Maria Assunta, con sede in 24020 Aviatico, via alla Chiesa.

9. Comune di Aviatico, alla chiesa parrocchiale di S. Bernardino confessore, con sede in località Amora di Aviatico, 24020 Aviatico per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Bernardino, S. Salvatore e S. Maria Assunta, con sede in 24020 Aviatico, via alla Chiesa.

10. Comune di Aviatico, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24060 Aviatico, via alla Chiesa per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Bernardino, S. Salvatore e Santa Maria Assunta, con sede in 24020 Aviatico, via alla Chiesa.

11. Comune di Aviatico, alla chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in località Ama, 24020 Aviatico, per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Bernardino, S. Salvatore e Santa Maria Assunta, con sede in 24020 Aviatico, via alla Chiesa.

12. Comune di Azzone, alla chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, con sede in 24020 Azzone per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, Maria Maddalena e Rocco, con sede in 24020 Azzone, via Nazionale, n. 14.

13. Comune di Azzone, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in località Dezzo di Scalve, 24020 Azzone per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, Maria Maddalena e Rocco, con sede in 24020 Azzone, via Nazionale, n. 14.

14. Comune di Bergamo, alla chiesa parrocchiale di S. Agata al Carmine, con sede in 24100, Bergamo, via Bartolomeo Colleoni per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Alessandro Martire in Cattedrale, con sede in 24100 Bergamo, via S. Pancrazio, n. 5.

15. Comune di Borgo di Terzo, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24060 Borgo di Terzo per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Assunta e S. Michele Arcangelo, con sede in 24060 Borgo di Terzo, via Roma, n. 1.

16. Comune di Borgo di Terzo, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in località Terzo, 24060 Borgo di Terzo per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Assunta e S. Michele Arcangelo, con sede in 24060 Borgo di Terzo, via Roma, n. 1.

17. Comune di Brembilla, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località S. Antonio Abbandonato, 24012 Brembilla per l'intero patrimonio succede la parrocchia di Santi Antonio Abate e Gaetano Confessore, con sede in località S. Antonio Abbandonato, 24012 Brembilla.

18. Comune di Brembilla, alla chiesa parrocchiale di S. Gaetano confessore con sede in località Catremerio, 24012 Brembilla per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio Abate e Gaetano confessore, con sede in località S. Antonio Abbandonato, 24012 Brembilla.

19. Comune di Brembilla, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 24012 Brembilla per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Giovanni Battista e della Presentazione di Maria SS. al Tempio; con sede in 24012 Brembilla, via P. Rizzi, n. 1.

20. Comune di Brembilla, alla chiesa parrocchiale della Presentazione di Maria SS. al Tempio, con sede in località Camorone, 24012 Brembilla per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Giovanni Battista e della Presentazione di Maria SS. al Tempio, con sede 24012 Brembilla, via Don P. Rizzi, n. 1.

21. Comune di Calolziocorte. alla chiesa parrocchiale di S. Brigida Vergine, con sede in località Lorentino, 24032 Calolziocorte per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Brigida Vergine e Immacolata Concezione di Maria SS., con sede in località Lorentino, 24032 Calolziocorte, via Favirano, n. 2.

22. Comune di Calolziocorte, alla chiesa parrocchiale di Immacolata Concezione di Maria SS., con sede in località Sopracornola, 24032 Calolziocorte per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Brigida Vergine e Immacolata Concezione di Maria SS., con sede in località Lorentino, 24032 Calolziocorte, via Favirano, n. 2.

23. Comune di Dalmine, alla chiesa parrocchiale di S. Maria di Oleno, con sede in località Sforzatica D'Oleno, 24044 Dalmine per i beni oggi così distinti in catasto censuario di Sforzatica, partita 1997, numeri 1064, 1160 e 1161 succede la parrocchia del S. Cuore Immacolato di Maria, con sede in località Brembo di Sforzatica, 24044 Dalmine, via Pesenti n. 50, per l'intero residuo patrimonio succede la parrocchia di S. Maria D'oleno, con sede in località Sforzatica D'oleno, 24044 Dalmine, via S. Maria n. 4.

24. Comune di Isola di Fondra, alla chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine, con sede in località Trabuchello, 24010 Isola di Fondra per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Margherita Vergine e Lorenzo Martire, con sede in località Trabucchello, 24010 Isola di Fondra.

25. Comune di Isola di Fondra, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in località Fondra, 24010 Isola di Fondra per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Margherita Vergine e Lorenzo Martire, con sede in località Trabucchello, 24010 Isola di Fondra.

26. Comune di Oltre il Colle, alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, con sede in località Zambla, 24013, oltre il Colle per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Maddalena e S. Maria Immacolata, con sede in località Zambla, 24013 Oltre il Colle, via Asilo, n. 32.

27. Comune di Oltre il Colle, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, con sede in località Zambla Alta, 24013 Oltre il Colle per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Maddalena e S. Maria Immacolata, con sede in località Zambla, 24013 Oltre il Colle, via Asilo, n. 32.

28. Comune di Oltressenda Alta, alla chiesa parrocchiale di S. Bernardo da Mentone, con sede in località Nasolino, 24020, Oltressenda Alta per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Bernardo Da Mentone e Margherita Vergine e Martire, con sede in località Nasolino, 24020 Oltressenda Alta.

29. Comune di Oltressenda Alta, alla chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire, con sede in località Valzurio, 24020 Oltressenda Alta per l'interoo patrimonio succede la parrocchia dei Santi Bernardo da Mentone e Margherita Vergine e Martire, con sede in località Nasolino, 24020 Oltressenda Alta.

30. Comune di Pontida, alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in 24030 Pontida per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giacomo Apostolo e Giorgio Martire, con sede in 24030 Pontida, piazza del Giuramento n. 2.

31. Comune di Pontida, alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in località Odiago, 24030 Pontida per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giacomo Apostolo e Giorgio Martire, con sede in 24030 Pontida, piazza del Giuramento n. 2.

32. Comune di Roncobello, alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24010 Roncobello per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Pietro, Paolo e Giacomo Apostoli e S. Maria Assunta, con sede in 24010 Roncobello, via Ronchetto n. 4.

33. Comune di Roncobello, alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in località Baresi di Roncobello, 24010 Roncobello per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Pietro, Paolo e Giacomo Apostoli e S. Maria Assunta, con sede in 24010 Roncobello, via Ronchetto, n. 4.

34. Comune di Roncobello, alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in località Bordogna, 24010 Roncobello per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Pietro, Paolo e Giacomo Apostoli e Santa Maria Assunta, con sede in 24010 Roncobello, via Ronchetto n. 4.

35. Comune di Rota Imagna, alla chiesa parrocchiale di S. Siro Vescovo, con sede in località Rota Fuori, 24037 Rota Imagna per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Siro e Gottardo Vescovi, con sede in località Rota Fuori, 24037 Rota Imagna.

36. Comune di Rota Imagna, alla chiesa parrocchiale di S. Gottardo Vescovo, con sede in località Rota Dentro, 24037 Rota Imagna, per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Siro e Gottardo Vescovi, con sede in località Rota Fuori, 24037 Rota Imagna.

37. Comune di S. Giovanni Bianco, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 24015 S. Giovanni Bianco per l'interro patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Apostolo ed Evangelista e Antonio Abate, con sede in 24015 S. Giovanni Bianco, piazza della Chiesa.

38. Comune di S. Giovanni Bianco, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, con sede in località Pianca, 24015 S. Giovanni Bianco per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Apostolo ed Evangelista e Antonio Abate, con sede in 24015 S. Giovanni Bianco, piazza Chiesa.

39. Comune di Schilpario, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 24020 Schilpario per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Marco Evangelista e del SS. Corpo di Cristo, con sede in 24020 Schilpario, piazza Maj.

40. Comune di Schilpario alla chiesa parrocchiale del Santissimo Corpo di Cristo, con sede in località Barzesto, 24020 Schilpario per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Marco Evangelista e del SS. Corpo di Cristo, con sede in 24020 Schilpario, piazza Maj.

41. Comune di Schilpario alla chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, con sede in località Pradella, 24020 Schilpario per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio da Padova e Marco Evangelista e SS. Corpo di Cristo, con sede 24020 Schilpario, piazza Maj.

42. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII alla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, con sede in località Botta di Sotto il Monte 24039, sotto il Monte Giovanni XXIII per l'intero patrimonio succede la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e S. Egidio Abate, con sede in località Botta, 24039 Sotto il Monte Giovanni XXIII.

43. Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII alla chiesa parrocchiale di S. Egidio Abate, con sede in località Fontanella del Monte, 24039 sotto il Monte Giovanni XXIII per l'intero patrimonio succede la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e S. Egidio Abate, con sede in località Botta, 24039 sotto il Monte Giovanni XXIII.

44. Comune di Taleggio alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Sottochiesa, 24010 Taleggio per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista, Pietro e Giovanni Apostoli e Ambrogio Dottore, con sede in località Sottochiesa, 24010 Taleggio, piazza Chiesa, n. 19.

45. Comune di Taleggio alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in località Olda, 24010 Taleggio per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista, Pietro e Paolo Apostoli e Ambrogio Dottore, con sede in località Sottochiesa, 24010 Taleggio, piazza Chiesa, n. 19.

46. Comune di Taleggio alla chiesa parrocchiale di S. Ambrogio Dottore, con sede in località Pizzino, 24010 Taleggio per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giovanni Battista, Pietro e Paolo Apostoli e Ambrogio Dottore, con sede in località Sottochiesa, 24010 Taleggio, piazza Chiesa n. 19.

47. Comune di Torre de Busi, alla chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista e Santa Maria delle Vittorie, con sede in località S. Marco di Pieia, 24030 Torre De Busi per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Marco Evangelista e Rocco Confessòre e Santa Maria delle Vittorie, con sede in località S. Marco di Pieia, 24030 Torre de Busi.

48. Comune di Torre de Busi alla chiesa parrocchiale di S. Rocco Confessore, con sede in località Valcava, 24030 Torre de Busi, per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Marco Evangelista e Rocco Confessòre e Santa Maria delle Vittorie, con sede in località S. Marco di Pieia, 24030 Torre de Busi.

49. Comune di Torre de Busi alla chiesa parrocchiale di S. Michelle Arcangelo, con sede in 24030 Torre de Busi per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Battista, con sede in 24030 Torre de Busi, piazza Chiesa.

50. Comune di Torre de Busi alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in località Sogno, 24030 Torre de Busi per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Giovanni Battista, con sede in 24030 Torre de Busi, piazza Chiesa.

51. Comune di Valgoglio alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 24020 Valgoglio per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Assunta e Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24020 Valgoglio, via delle Vittorie.

52. Comune di Valgoglio alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in località Novazza, 24020 Valgoglio per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Assunta e Santi Pietro e Paolo Apostoli, con sede in 24020 Valgoglio, via delle Vittorie.

53. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale di S. Rocco e S. Giacomo, con sede in località Pezzolo, 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Rocco, Giacomo e Michele Arcangelo e Natività di Maria Vergine, con sede in località Pezzolo, 24020 Vilminore.

54. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine, con sede in località Nona, 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Rocco, Giacomo e Michele Arcangelo e Natività di Maria Vergine, con sede in località Pezzolo, 24020 Vilminore.

55. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in località Teveno, 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Rocco, Giacomo e Michele e Natività di Maria Vergine, con sede in località Pezzolo, 24020 Vilminore.

56. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Pietro Apostolo, con sede in 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Assunta e dei Santi Pietro Apostolo e Gottardo Vescovo, con sede in 24020 Vilminore, via Acerbis, n. 10.

57. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale di S. Gottardo Vescovo, con sede in località Bueggio 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia di S. Maria Assunta e dei Santi Pietro Apostolo e Gottardo Vescovo, con sede in 24020 Vilminore, via Acerbis, n. 10.

58. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale di SS. Trinità, con sede in località Vilmaggiore 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia di SS. Trinità e S. Andrea Apostolo, con sede in località Vilmaggiore 24020 Vilminore, via S. Giorgio, n. 45.

59. Comune di Vilminore alla chiesa parrocchiale di S. Andrea Apotolo, con sede in località Dezzolo 24020 Vilminore per l'intero patrimonio succede la parrocchia di SS. Trinità e S. Andrea Apostolo, con sede in località Vilmaggiore 24020 Vilminore, via S. Giorgio, n. 45.

60. Comune di Zogno alla chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, con sede in località Ambria 24019 Zogno per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Alessandro Martire, con sede in località Ambria 24019 Zogno.

61. Comune di Zogno alla chiesa parrocchiale di S. Alessandro Martire, con sede in località Spino 24019 Zogno per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Antonio di Padova e Alessandro Martire, con sede in località Ambria 24019 Zogno.

62. Comune di Zogno alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo, con sede in località Somendenna 24019 Zogno per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore e Apostolo e Marco Evangelista e S. Salvatore, con sede in località Somendenna 24019 Zogno.

63. Comune di Zogno alla chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in località Miragolo S. Salvatore 24019 Zogno per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore Apostolo, Marco Evangelista e S. Salvatore, con sede in località Somendenna 24019 Zogno.

64. Comune di Zogno alla chiesa parrocchiale di S. Marco, con sede in località Miragolo 24019 Zogno per l'intero patrimonio succede la parrocchia dei Santi Giacomo Maggiore Apostolo, Marco Evangelista e S. Salvatore, con sede in località Somendenna 24019 Zogno;

— relativamente alle restanti trecentoquarantanove chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, dela legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A9205

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DECRETO 2 dicembre 1986.

Modalità di attuazione degli interventi previsti dall'art. 8, punti 1 e 2, del decreto-legge 18 novembre 1986, n. 760.

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

(DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 21 E 32 DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219)

Visto l'art. 8, punti 1 e 2, del decreto-legge 18 novembre 1986, n. 760, con il quale si è provveduto a destinare i lotti non utilizzati, nelle aree industriali infrastrutturate ai sensi dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, a nuove iniziative industriali, operanti in particolari settori da sviluppare nel Mezzogiorno, nonché a nuove iniziative industriali che intendono realizzare attività indotte dalle industrie localizzate nelle aree anzidette;

Visto l'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

Visto l'art. 9, secondo e terzo comma, del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187;

Visto il decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 472;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 settembre 1986;

Ritenuto necessario individuare le modalità di attuazione degli interventi previsti, di cui all'art. 8, punti 1 e 2, del decreto-legge n. 760/86 citato, per l'insediamento delle nuove iniziative industriali nelle aree, infrastrutturate ai sensi del citato art. 32 della legge n. 219/81, ancora disponibili per la realizzazione dei nuovi impianti;

Considerato che è indispensabile definire le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi previsti — in virtù dell'espresso richiamo all'art. 32 della legge n. 219/81 citato — dall'anzidetto art. 8, punti 1 e 2, del decreto-legge 18 novembre 1986, n. 760;

Considerato altresì che la legge 29 aprile 1982, n. 187, ha stabilito in 24 miliardi di lire il contributo massimo concedibile per ogni iniziativa;

Ritenuto che la anzidetta procedura per la assegnazione ed erogazione dei contributi in parola debba ispirarsi a criteri di snellezza, funzionalità e certezza;

Decreta:

Art. 1.

1. Le iniziative dirette alla realizzazione di nuovi stabilimenti industriali nei lotti di cui all'allegato elenco (allegato *A*), per le quali sia presentata la relativa domanda entro e non oltre il 31 gennaio 1987, possono essere ammesse a contributi pari al 75% della spesa funzionalmente necessaria per la realizzazione dello stabilimento, nonché di quella per la formazione di scorte di materie prime e semilavorati, adeguate alle caratteristiche del ciclo di lavorazione e dell'attività dell'impresa, in misura comunque non superiore al 40% degli investimenti fissi ammessi a contributo.

2. Sono ammissibili le iniziative industriali per interventi nei settori o comparti di seguito elencati:

a) costruzione di sistemi per il controllo di processi industriali (345.3);

b) costruzione di componenti elettronici (345.4), compresa elettronica digitale e dispositivi e prodotti elettronici;

c) produzione di apparati, macchine, apparecchi e strumenti elettronici, di telecomunicazione e affini (non da classificazione ISTAT);

d) costruzione e riparazione di aeronavi (364), comprese altre produzioni aerospaziali;

e) riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche ed elastomeri (non da classificazione ISTAT);

f) impianti per la produzione di software per il mercato;

g) robotica avanzata (non da classificazione ISTAT);

h) produzione di fibre ottiche (non da classificazione ISTAT);

i) prodotti innovativi ad elevate prestazioni fisico-meccaniche; plastiche ingegneristiche; compositi avanzati; materiali per l'elettronica e ceramiche fini (non da classificazione ISTAT);

l) intermedi, ausiliari ed additivi di chimica fine per l'industria (non da classificazione ISTAT);

m) attività che impiegano la biotecnologia nel processo produttivo (non da classificazione ISTAT);

n) impianti fissi e mobili di ricerca e sperimentazione nel settore dell'estrazione di materiali dal fondo marino (non da classificazione ISTAT).

Sono, altresì, ammissibili quelle iniziative promosse da imprenditori operanti nell'ambito della stessa provincia, che intendono realizzare attività indotte dalle industrie localizzate nelle aree.

3. Il contributo concedibile non può superare in ogni caso l'importo massimo di 24 miliardi di lire.

4. Le iniziative di cui sopra, se proposte dalla stessa impresa o da imprese dello stesso gruppo o comunque collegate con rilevanti partecipazioni, non possono essere oggetto di separati provvedimenti di contributo, quando gli stabilimenti abbiano collegamenti impiantistici, siano ubicati nella medesima area industriale e quando le loro produzioni, affini, non siano autonomamente collocabili sul mercato.

5. I contributi di cui al presente decreto non sono cumulabili con altre agevolazioni od incentivi finanziari riferiti agli stessi investimenti.

Art. 2.

1. È considerata spesa funzionalmente necessaria per la realizzazione dello stabilimento, e può quindi essere oggetto di contributo, quella relativa a:

a) il costo del lotto;

b) la costruzione di edifici e di locali destinati alla produzione, al deposito delle materie prime e semilavorati, allo stoccaggio dei prodotti in misura adeguata al ciclo di lavorazione ed alla attività dello stabilimento;

c) la costruzione di edifici e locali destinati ad uffici, ad alloggi per tecnici e custodi, a locali sociali od altri servizi utili in relazione al particolare tipo ed all'ubicazione dell'impianto;

d) la realizzazione di tutte le opere murarie ed impiantistiche accessorie, tecnicamente giustificate in relazione al tipo ed all'ubicazione dell'impianto (sistemazione dell'area aziendale, recinzione, strade e piazzali, reti di servizio e relativi allacciamenti, ecc.);

e) la realizzazione di eventuali impianti antiinquinamento prescritti per il ciclo produttivo;

f) l'acquisto ed il montaggio degli impianti e delle macchine, comprese quelle mobili o di ufficio, stabilmente destinate all'impianto delle attrezzature e dotazioni.

2. Le spese per l'acquisto di macchine usate sono escluse dal contributo; sono altresì escluse dal contributo anche le quote delle spese di cui ai paragrafi *c)* e *d)*, che eccedono il quarto della spesa di cui al paragrafo *b)*.

3. La spesa per gli acquisti e montaggi di cui al paragrafo *f)*, dovrà essere pari almeno al 50% del totale delle spese di cui ai paragrafi *b)*, *c)* e *d)*.

4. La spesa di cui al paragrafo *a)* potrà essere ammessa al contributo nel limite del 5% del costo totale dello stabilimento.

5. Eventuali deroghe a tali limiti e rapporti possono essere consentite dal Ministro per particolari settori o tipi di iniziative.

Art. 3.

1. Il contributo è concesso dal Ministro, previa istruttoria tecnico-economico-finanziaria svolta da uno degli istituti di credito industriale.

Art. 4.

1. La domanda di contributo e la richiesta di assegnazione del suolo devono essere presentate al Ministro contestualmente.

2. La domanda di contributo deve essere redatta sull'apposito formulario (allegato *B*), la documentazione occorrente per la istruttoria (allegato *C*) deve essere inviata, in uno con la domanda, al Ministro.

3. La domanda e la documentazione devono essere prodotte in duplice copia.

4. La domanda di contributo prende data dal giorno di presentazione.

5. Sono invalide le domande di contributo:

a) prive della completa documentazione di cui all'elenco (allegato *C*) al presente decreto;

b) prive di alcuno degli elementi formali di cui all'allegato *B* al presente decreto.

Art. 5.

1. Il contributo è concesso sulla base della spesa prevista e ritenuta funzionalmente necessaria per la realizzazione dell'iniziativa, osservando le limitazioni ed i rapporti di cui al precedente art. 2; il contributo è arrotondato al milione, per difetto se la frazione non supera le 500.000 lire e per eccesso se è superiore.

2. Il contributo non è cedibile né pignorabile e può essere riscosso esclusivamente dal legale rappresentante della società o dal titolare della impresa, salva espressa deroga del Ministro a fronte di prefinanziamenti finalizzati.

3. Con successivo provvedimento sarà fissato il termine entro il quale l'investimento dovrà essere iniziato e completato, il tempo per la realizzazione dell'intero impianto industriale e sarà, altresì, assegnato il lotto per l'intervento.

4. Il contributo non viene integrato se, a consuntivo, la spesa ammissibile sostenuta dall'impresa risulta superiore a quella inizialmente prevista; ove invece risulti inferiore, il contributo viene ridotto al 75% della spesa ammissibile effettuata.

Art. 6.

1. Con il disciplinare di concessione si provvederà a regolamentare le modalità di corresponsione del contributo, il collaudo e quant'altro necessario.

Art. 7.

1. La concessione edilizia per la realizzazione delle opere che ne sono soggette, si intende rilasciata se, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, non motivatamente negata.

2. Il comune competente può richiedere, per una sola volta, la integrazione della documentazione o chiarimenti, accordando a tal fine un termine di quindici giorni; in tal caso il termine di cui al punto che precede è prorogato di venti giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 dicembre 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

MODULO DI DOMANDA
PER LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO
ai sensi dell'art. 8, punti 1 e 2, del decreto-legge
18 novembre 1986, n. 760 (allegato *B*)

La ditta deve rispondere in modo chiaro ed esauriente a tutte le domande contenute nel presente modulo; ove non siano sufficienti gli spazi riservati alle risposte, potranno essere inseriti fogli supplementari.

Il modulo e la documentazione necessaria per l'istruttoria (allegato *C*) dovrà essere inviata al Ministro in duplice copia.

La domanda si riterrà valida solo alla presentazione dei documenti di cui all'allegato *C*.

On.le Ministro delegato attuazione interventi di cui all'art. 32 legge n. 219/81 Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA

La Ditta ....
con sede ....
via .... telefono ....

chiede

il contributo in conto capitale delle spese di seguito descritte previste in L. .... di cui per scorte L. .... relative alla costruzione di uno stabilimento per la produzione .... stabilimento che la richiedente prevede (preferenzialmente) di ubicare nell'area di ....

ALLEGATO *A*

AREE INDUSTRIALI EX ART. 32 - LEGGE N. 219/81

REGIONE CAMPANIA

Superfici presumibilmente disponibili

S. Mango	Ha	1,00
Calaggio	»	1,30
Porrara	»	1,60
Lioni - Nusco - S. Angelo	»	16,00
Conza	»	3,30
Morra	»	1,30
Calitri	»	15,50
Calabritto	»	7,00
Oliveto C.	»	5,50
Contursi	»	2,60
Palomonte	»	17,00
Buccino	»	23,00
Totale . . .	Ha	95,10

REGIONE BASILICATA

Superfici presumibilmente disponibili

Nerico	Ha	3,70
Melfi	»	7,70
Vitalba	»	6,30
Baragiano	»	7,00
Balvano	»	3,00
Tito	»	1,00
Isca P.	»	8,90
Viggiano	»	5,00
Totale . . .	Ha	42,60

La ditta, sotto la propria responsabilità, dichiara di:

a) non essere / essere proprietaria di altri stabilimenti industriali (1);

b) non avere / avere ottenuto o chiesto, per il programma di investimenti oggetto della presente domanda, altre agevolazioni od incentivi finanziari (2);

c) non avere / avere chiesto né essa, né altre imprese comunque ad essa collegate contributi per altri investimenti, a norma dell'art. 32 della legge 219/81 e sue modificazioni (3).

(1) In caso affermativo occorre specificare l'ubicazione e le principali caratteristiche tecnico-economiche degli altri stabilimenti.
(2) In caso affermativo specificare le agevolazioni richieste o ottenute e le loro caratteristiche principali.
(3) In caso affermativo specificare a nome di quali imprese, per quali investimenti, dove si è chiesto siano localizzati.

I. *Notizie sulla richiedente.*

a) Per le imprese già costituite:

forma giuridica e data di costituzione:
iscritta alla CCIAA di .... al n. .... del registro
iscritta al tribunale di .... al n. .... del registro
iscritta all'INPS - settore industria .... posizione n. ....

oggetto dell'attività ....
....................;

composizione della ditta (1): ....
....................;

(per le società) capitale sociale lire ....
di cui versate lire ....
....................;

legali rappresentanti: ....
....................,

b) Per le imprese da costituirsi:

nome dei *promotori* e quote di partecipazione previste ....
....

forma giuridica, sede e capitale previsti ....
....

(1) per le ditte individuali e le società di fatto occorre indicare le generalità e il domicilio dei titolari; per le società regolarmente costituite, non quotate in Borsa, le generalità e il domicilio dei soci, nonché la ripartizione fra i soci delle quote o delle azioni.

II. *Cenni sull'iniziativa.*

A) Precedente attività della ditta e/o dei promotori e presupposti tecnici, economici e finanziari che giustificano l'iniziativa (cfr. anche relazione di cui al punto 1 dell'allegato *C*).

B) Descrizione sintetica del programma:

localizzazione preferenziale dello stabilimento: ....;
estremi della richiesta di assegnazione del suolo: ....;
principali produzioni e capacità produttiva annua: ....;
....................;

mercati di collocamento: regionale .....%; nazionale .....%; estero .....%;

ciclo tecnologico (precisare se innovativo allegando, in tal caso, sintetica descrizione) ....

....;

eventuali stagionalità delle lavorazioni (precisare periodo e durata): ....

....;

turni giornalieri previsti ....

....;

fabbisogni:
idrico .... mc/anno;
energia elettrica .... KVA installati;
metano .... Nmc/anno;
altri combustibili (specificare): .... quantità/anno;
SIP .... n. linee;
telex .... n. linee;

esigenza di eliminazione di residui inquinanti delle lavorazioni: ....

....

III. *Investimenti del programma.*

A) Costo previsto, al netto di IVA, in milioni e un decimale (per i costi relativi all'acquisizione ed alla sistemazione del suolo, nonché per le opere di fondazione e quelle accessorie fornire indicazioni di massima, con riserva di precisarle nella fase conclusiva dell'individuazione e della assegnazione provvisoria del suolo):

suolo (mq ....) L. ....

opere edili:
1) edifici e locali destinati alla produzione, al deposito delle materie prime, allo stoccaggio dei prodotti (mq ....) . . . . L. ....
(mc....) » ....
2) edifici e locali destinati ad uffici, ad alloggi per tecnici e custodi, a locali sociali od altri servizi (mq ....) . . . . L. ....
(mc ....) » ....
3) opere murarie ed impiantistiche accessorie (sistemazione dell'area aziendale, recinzione, strade e piazzali, reti di servizio e relativi allacciamenti . . . .) » .... L. ....

impianto antinquinamento . . . . L. ....
impianti, macchine (comprese quelle mobili o di ufficio), attrezzature, arredi e dotazioni . . . . L. ....
progettazioni, direzione lavori e collaudi . . . L. ....
varie ed imprevisti e variazioni di costo fino alla realizzazione dello stabilimento . . . . L. ....

totale investimenti fissi ammissibili al contributo . . . . L. ....
scorte ammissibili al contributo (*a*) . . . . . . L. ....

investimenti totali ammissibili al contributo . L. ....
macchinari, impianti, attrezzature ecc. usati e altri investimenti non ammissibili al contributo . . . L. ....
quota eventuale di scorte non ammissibili al contributo . . . . L. ....

Investimenti totali . . . L. ....

N.B. — Compilare dettagliatamente anche allegati 1 e 2.

B) Tempi di realizzazione:

data di previsto inizio del programma ....;

data di prevista ultimazione del programma ....;

data prevista per l'entrata in produzione dell'impianto ....;

(*a*) Scorte di materie prime e semilavorati adeguate al ciclo produttivo e comunque nel limite massimo del 40% degli investimenti fissi ammissibili al contributo.

C) Giustificazione dei costi di investimento indicati:

la stima per le opere murarie è stata compiuta da ....
....;

la stima per le macchine e gli impianti deriva da ....
....;

esse tengono conto dei prezzi correnti alla data del ....
....;

le variazioni di costo nel corso della realizzazione sono state stimate come segue: ....

....

D) Giustificazione delle occorrenze per scorte indicate: ....
....
....

IV. *Dati su produzioni, occupazione, capitale di esercizio (a regime)* (cifre in L/milioni).

Principali materie prime semilavorati, materie ausiliarie	Provenienza	Previsioni di fabbisogno annuo	Prezzi	Costi totali

Principali produzioni annue	% della capacità produttiva	Quantità	Prezzi	Ricavi totali

OCCUPAZIONE	N. previsto	Costo unitario annuo (medio)	Costo totale
Dirigenti			
Impiegati			
Operai (1)			
Apprendisti (2)			
. . . .			
Totale . . .			

(1) di cui stagionali n................. per n........ giornate annue.......
Turni giorn. previsti a regime n.......... per giorni lavor.vi n........
(2) di cui stagionali n................. per n........ giornate annue.......

Capitale di esercizio occorrente	
Componenti	per giorni
materie prime . . . . . L.	....
semilavorati . . . . . . L.	....
finiti . . . . L.	....
circolante . . . . L.	....

V. *Conto economico di previsione* (cifre in L/milioni).

Voci del conto economico	In fase di avviamento	A regime (anno ....)
1) Ricavi netti per vendite (distinti per prodotti):		
....	L.	L. ....
....	L.	L. ....
....	L.	L. ....
2) Altri proventi.	L.	L. ....
3) Totale ricavi e altri proventi (1 + 2)	L.	L. ....
4) Costo dei prodotti venduti:		
materie prime	L.	L. ....
materie ausiliarie.	L.	L. ....
spese accessorie d'acquisto . . .	L.	L. ....
energia motrice e combustibili .	L.	L. ....
costo del personale addetto alla produzione.	L.	L. ....
manutenzione e riparazioni. . .	L.	L. ....
costi vari industriali.	L.	L. ....
ammortamenti	L.	L. ....
....	L.	L. ....
Totale costi (4) . . .	L.	L. ....
5) Reddito lordo sulle vendite (3 - 4)	L.	L. ....
6) Spese generali:		
commerciali.	L.	L. ....
amministrative	L.	L. ....
(di cui L. .... per personale non addetto alla produzione)	L.	L. ....
7) Reddito lordo d'esercizio (5 - 6)	L.	L. ....
8) Oneri finanziari	L.	L. ....
9) Oneri tributari	L.	L. ....
10) Reddito netto d'esercizio (7 - 8 - 9)	L.	L. ....

VI. *Piano finanziario predisposto per la copertura degli investimenti previsti dall'iniziativa del capitale di esercizio (1).*

1) Fabbisogno:

per immobilizzi tecnici ammissibili al contributo . . . . L. ....

per scorte ammissibili al contributo (2) . L. ....

per immobilizzi tecnici non ammissibili al contributo . . . . L. ....

per scorte di prodotti finiti e quota (eventuale) delle scorte di materie e semilavorati, non ammissibili al contributo . . . . L. ....

per circolante. . . . . L. ....

altre occorrenze (precisare):

.... L. ....
.... L. ....
.... L. ....

Totale . . . L. ....

2) Fonti di copertura:

contributo richiesto . . . . L. ....

apporti di capitale. . . . . L. ....

disponibilità nette aziendali (per le imprese operanti) . . . . L. ....

altre possibili fonti finanziarie (precisare):

.... L. ....
.... L. ....
.... L. ....

Totale . . . L. ....

La sottoscritta ditta dichiara che le notizie fornite e i dati denunziati corrispondono al vero assumendone ogni responsabilità.

Prende inoltre atto che il Ministro può disporre le indagini tecniche ed amministrative che riterranno opportune e si impegna a collaborarvi pienamente.

La ditta assume infine impegno di comunicare tempestivamente ogni modificazione che dovesse intervenire:

nelle spese e/o nel programma quali risultano dal presente modulo e dalla documentazione progettuale allegata;

nella propria compagine sociale, denominazione o rappresentanza legale.

(Data e firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 1

PROGETTO DA CONTRIBUTO

	Superf. mq	Importo previsto LM
Terreno.	....	....
Edificio industriale:		
produzione.	....	....
centrali tecnologiche	....	....
magazzini	....	....
altri.	....	....
Sommano		
Uffici e servizi sociali:		
uffici	....	....
alloggi	....	....
servizi sociali (mense, spogliatoi, aule sindacali)	....	....

---

(1) Per le imprese già operanti il piano finanziario deve essere redatto sulla base dell'ultimo bilancio (per le società di capitale) o della situazione patrimoniale esibita (per le ditte individuali e le società di persone).

(2) Scorte di materie prime e semilavorati adeguate al ciclo produttivo e comunque nel limite massimo del 40% degli investimenti fissi ammissibili al contributo

	Superf. mq	Importo previsto LM
Sommano		
Sistemazioni esterne:		
piazzali e pavimentazioni		
aree a verde.		
recinzioni		
illuminazione esterna		
rete fognante		
allacciamenti.		
cabine ENEL		
cabine GAS		
altri.		
Sommano		
Impianto antinquinamento		

ALLEGATO 2

DESCRIZIONE DEI MACCHINARI

Elenco analitico dei macchinari	Casa costruttrice	Modello	Potenzialità	Costo stimato lire

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER L'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

ai sensi dell'art. 8, punti 1 e 2 della legge n. 760 del 18 novembre 1986 (allegato *G* del decreto del Ministro)

1) Relazione tecnico-economico-finanziaria volta ad integrare, illustrando le caratteristiche del programma di investimento, la situazione del settore e le sue prospettive, il prodotto ed il mercato di sbocco, la struttura e la competitività del prodotto stesso, nonchè la esperienza dei promotori ed i mezzi a loro disposizione per la realizzazione. Per gli investimenti fino a 40 miliardi e per processi o prodotti «tradizionali» la relazione potrà trascurare la illustrazione della struttura e della competitività del processo e del prodotto.

2) (Per le imprese di nuova costruzione). Situazioni patrimoniali a data recente dei soci, debitamente sottoscritte e/o ultimi due bilanci delle società azioniste, in copia legale e completi delle relazioni degli amministratori e dei sindaci, nonchè delle delibere assembleari.

3) (Per le imprese da tempo costituite ed operanti). Bilanci in copia legale relativi agli ultimi due esercizi completi delle relazioni degli amministratori e dei sindaci, nonchè delle delibere assembleari; oppure, per le ditte individuali e le società di persone, situazioni patrimoniali a data recente, con i relativi conti economici consuntivi, nonchè copia della dichiarazione dei redditi (mod. 740 e 740/*a*; mod. 750, ecc.) relativa agli ultimi due esercizi.

4) Per le società di fatto, copia della denunzia all'ufficio del registro con gli estremi della registrazione.

5) Per le società regolarmente costituite, atto costitutivo e relativo statuto; certificato di «vigenza» del tribunale competente, completo dei nomi e dei poteri degli amministratori e dei sindaci; nonchè estratto legale dal libro dei soci (per le società non quotate in borsa).

6) Domanda di localizzazione e assegnazione dell'area su cui sorgerà lo stabilimento avanzata al Ministro delegato.

7) Planimetria generale dalla quale risultino delineare la dimensione e la configurazione del suolo occorrente ed in cui siano specificate le superfici coperte per edifici destinati alla produzione, ad uffici, a magazzini, a servizi sociali o ad altri usi, nonchè le superfici da sistemare a strade e piazzali e quelle che fosse eventualmente opportuno mantenere disponibili. Dovranno essere, inoltre, indicate le opere infrastrutturali esterne allo stabilimento eventualmente occorrenti (raccordi stradali e ferroviari, allacciamenti ad acquedotti e fognature, scavo di pozzi e relative opere di convogliamento, allacciamenti elettrici, cabine di trasformazione, allacciamenti a metanodotti, ecc.).

8) Piante dei singoli piani di ciascun fabbricato, sezioni e prospetti.

9) Descrizione delle opere necessarie alla realizzazione di impianti antinquinamento, corredata dal relativo progetto.

10) Elenco analitico dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature con l'indicazione delle caratteristiche principali, della casa costruttrice e dei costi relativi.

Si rammenta che la spesa per l'acquisto di macchinari usati non è ammissibile alle agevolazioni; essa va però ugualmente indicata ai fini della determinazione degli investimenti fissi complessivi.

11) Dichiarazione resa da uno o più tecnici, scelti dall'operatore ed iscritti negli albi professionali, dalla quale risulti che l'importo delle spese previste per la realizzazione dell'iniziativa, distinte nei singoli capitoli di seguito esposti, motivando, per ciascuno, le ragioni delle scelte progettuali ed impiantistiche compiute e la congruità della spesa indicata:

suolo (mq ....);

opere edili:

a) edifici e locali destinati alla produzione, al deposito delle materie prime allo stoccaggio dei prodotti (mq ....); (mc ....);

b) edifici e locali destinati ad uffici, ad alloggi per tecnici e custodi, a locali sociali od altri scopi (mq ....); (mc ....);

c) opere murarie ed impiantistiche accessorie (sistemazione dell'area aziendale recinzione, strade e piazzali, reti di servizio e relativi allacciamenti, ecc.);

impianto antinquinamento;

impianti, macchine (comprese quelle mobili o di ufficio), attrezzature, arredi dotazioni stabilmente destinati all'impianto;

progettazione e direzione lavori e collaudi;

varie e imprevisti e variazioni di costo fino alla realizzazione dello stabilimento;

macchinari, impianti, attrezzature, usati e altri investimenti non ammissibili al contributo.

La dichiarazione potrà contenere indicazioni di massima circa i costi relativi all'acquisizione del suolo, nonchè a quelli relativi a fondazioni ed opere accessorie, con riserva di precisarle nella fase conclusiva della individuazione e dell'assegnazione provvisoria del suolo;

12) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante (o dei promotori) dell'impresa, attestante che non sono stati chiesti, nè ottenuti per lo stesso programma di investimento, altri incentivi od agevolazioni finanziarie.

AVVERTENZA:

I documenti indicati ai punti da 7 a 11 potranno essere integrati e modificati, ove occorra, nella fase conclusiva della individuazione e della assegnazione provvisoria del suolo.

Si prevede che saranno normalmente richiesti (può quindi essere opportuno esibirli coi documenti di cui innanzi) i seguenti documenti od elementi:

a) certificato di iscrizione alla competente CCIAA;

b) estratto di mappa del suolo su cui si prevede la costruzione dell'impianto;

c) (per le imprese di nuova costruzione), allegati esplicativi delle singole voci delle situazioni patrimoniali e/o dei bilanci di cui al punto 2);

d) (per le imprese da tempo costituite), allegati esplicativi delle singole voci dei bilanci e/o situazioni di cui al punto 3).

86A9566

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 6 novembre 1986.

Individuazione delle associazioni di protezione ambientale abilitate alla presentazione delle terne nell'ambito delle quali dovranno essere nominati quindici componenti del Consiglio nazionale per l'ambiente ai fini della prima formazione di tale organismo.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Visto l'art. 13, comma 2, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

Visto il proprio decreto in data 21 ottobre 1986, nel quale è stata effettuata, ai sensi della disposizione sopra menzionata, una prima individuazione delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale o presenti in almeno cinque regioni abilitate a presentare le terne di cui all'art. 12, comma 1, lettera *c)*, della stessa legge, nell'ambito delle quali il Ministro dell'ambiente dovrà nominare quindici componenti ai fini della prima composizione del Consiglio nazionale dell'ambiente;

Considerato che successivamente all'emanazione di detto decreto è pervenuta al Ministero dell'ambiente ampia documentazione da parte di altra associazione avente carattere nazionale, denominata Gruppi ricerca ecologici (G.R.E.);

Ritenuto che dalla documentazione pervenuta e dalle informazioni assunte risulta la sussistenza delle condizioni richieste dalla legge perché l'associazione stessa sia abilitata a presentare una terna ai fini sopra indicati;

Decreta:

Art. 1.

L'associazione «Gruppi ricerca ecologica» è abilitata alla presentazione di una terna ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 1, lettera *c)*, della legge 8 luglio 1986, n. 349.

Art. 2.

La terna di cui al precedente articolo dovrà essere presentata, al Ministro dell'ambiente ed entro il termine da questi indicato, a cura del rappresentante legale dell'associazione ai sensi del suo statuto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge 8 luglio 1986, n. 349, e poi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 novembre 1986

Il Ministro: DE LORENZO

86A9751

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Nomina del comitato di sorveglianza della società «Fideroma S.p.a.», in Roma

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1986 sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza presso la società «Fidoa S.p.a.», in Roma, posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale 31 luglio 1986, i signori:

dott. Osvaldo Tozzi, nato a Casalnuovo Monterotaro (Foggia) il 13 marzo 1914, domiciliato in Roma, via Eutropio n. 24;

dott. Lucio Mariani, nato a Roma il 18 ottobre 1936, con studio in Roma, via dei Portoghesi n. 18;

prof. Franco Gallo, nato a Roma il 23 aprile 1937, con studio in Roma, viale Mazzini n. 9.

86A9715

Nomina del comitato di sorveglianza della società «Fiduciaria romana - Fideroma S.p.a.», in Roma

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1986 sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza presso la società «Fiduciaria romana - Fideroma S.p.a.», in Roma, posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale 12 novembre 1986, i signori:

dott. Osvaldo Tozzi, nato a Casalnuovo Monterotaro (Foggia) il 13 marzo 1914, domiciliato in Roma, via Eutropio n. 24;

dott. Lucio Mariani, nato a Roma il 18 ottobre 1936, con studio in Roma, via dei Portoghesi n. 18;

prof. Franco Gallo, nato a Roma il 23 aprile 1937, con studio in Roma, viale Mazzini n. 9.

86A9716

Nomina del comitato di sorveglianza della società «Fidorev - Società fiduciaria e di revisione S.r.l.», in Roma

Con decreto ministeriale 10 dicembre 1986 sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza presso la società «Fidorev - Società fiduciaria e di revisione S.r.l.», in Roma, posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto ministeriale 15 novembre 1986, i signori:

dott. Osvaldo Tozzi, nato a Casalnuovo Monterotaro (Foggia) il 13 marzo 1914, domiciliato in Roma, via Eutropio n. 24;

dott. Lucio Mariani, nato a Roma il 18 ottobre 1936, con studio in Roma, via dei Portoghesi n. 18;

prof. Franco Gallo, nato a Roma il 23 aprile 1937, con studio in Roma, viale Mazzini n. 9.

86A9717

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI ANCONA

Facoltà di medicina e chirurgia:

ottica fisiopatologica.

UNIVERSITÀ DI BARI

Facoltà di ingegneria:

misure elettroniche;
antenne e propagazione;
radiotecnica;
tecnica delle costruzioni;
macchine elettriche.

UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

genetica.

UNIVERSITÀ DI CHIETI

Facoltà di lettere e filosofia:

filologia e storia bizantina.

Facoltà di architettura:

disegno e rilievo.

UNIVERSITÀ CATTOLICA «S. CUORE» DI MILANO

Facoltà di medicina e chirurgia:

chirurgia dell'apparato digerente.

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Facoltà di medicina e chirurgia:

istologia ed embriologia generale, compresa la citologia.

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

biologia dello sviluppo.

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

Facoltà di medicina e chirurgia:

statistica sanitaria;
psicologia dell'età evolutiva.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

analisi biologiche.

Facoltà di magistero:

lingua inglese;
biologia generale.

POLITECNICO DI TORINO

Facoltà di ingegneria:

azionamenti elettrici.

UNIVERSITÀ DI TORINO

Facoltà di economia e commercio:

matematica generale;
statistica.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A9594

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Provvedimenti concernenti le varietà agrarie

Con decreto ministeriale 27 novembre 1986 è istituito il registro delle varietà di cece (Cicer arienatinum L) allo scopo di identificare le varietà stesse. Ai fini della iscrizione delle varietà di cece nel registro, i caratteri da rilevarsi per determinare la differenziabilità, la omogeneità e la stabilità, sono i seguenti:

1. Portamento della pianta:
   1.1 all'emissione delle branche laterali (5 cm di accrescimento):
   eretto;
   semieretto;
   semiprostrato;
   prostrato;
   1.2 a maturazione (*):
   eretto;
   semieretto;
   semiprostrato;
   prostrato.
2. Colorazione antocianica dello stelo e delle branche:
   presente;
   assente.
3. Fiori:
   3.1 colore:
   bianco;
   azzurro;
   rosso;
   3.2 epoca di fioritura rispetto ad un testimone:
   precoce;
   media;
   tardiva.
4. Baccelli:
   4.1 posizione nella pianta (*):
   apicale (nel 3/3 superiore della pianta);
   alta (nel 2/3 e 3/3 superiore della pianta);
   normale (in tutta la pianta);
   4.2 numero di semi per baccello:
   a seme singolo (semi doppi non superiore al 10%);
   intermedio (semi doppi dall'11% al 50%);
   a seme doppio (semi doppi oltre il 50%);
   4.3 colorazione antocianica (*):
   presente;
   assente.
5. Seme (a maturazione completa):
   5.1 colore:
   chiaro (*);
   rosso-bruno;
   nero;
   5.2 mole (peso 100 semi):
   grosso (superiore a 36 gr);
   medio (26-35 gr);
   piccolo (inferiore a 25 gr);
   5.3 rugosità:
   liscio (*);
   rugoso;
   5.4 forma:
   allungata (*);
   rotonda.
6. Altezza pianta a fine fioritura (rispetto ad un testimone) (*):
   bassa;
   media;
   alta.
7. Resistenza a malattie:
   Ascochyta rabiei;
   Fusarium spp.

Ai fini della certificazione delle varietà di cece i caratteri da prendersi in considerazione sono quelli sopra elencati segnati con asterisco.

86A9722

MINISTERO DELLE FINANZE

Provvedimenti concernenti la concessione di dilazione nel versamento delle entrate a titolari di esattorie comunali e consorziali delle imposte dirette.

Con decreto ministeriale n. 14/4904 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Airola (Benevento) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 184.539.170 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 193.843.668 iscritto a ruolo a nome dei contribuenti Bove Michele, Quagli Vando e Tomaificio Sole S.r.l. di Bove Luigi.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Benevento darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5089/5416 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Arzignano (Vicenza) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1986, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 3.164.913.800 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 3.283.105.520 iscritto a ruolo a nome delle contribuenti Salvato Maria Pia e Tadiello Annalisa.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Vicenza darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5017 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Baronissi (Salerno) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 250.755.340 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 266.761.002 iscritto a ruolo a nome della ditta Giochi Sud S.r.l.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Salerno darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5441 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Cassolnovo (Pavia) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 77.071.302 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 78.564.018 iscritto a ruolo a nome della I.C.I. S.p.a. e dei contribuenti Cinquemani Antonio e Li Calzi Gioacchino.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Pavia darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5552 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Castelraimondo (Macerata) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 2.690.447.600 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 2.784.565.998 iscritto a ruolo a nome del contribuente Pediconi Paolo.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Macerata darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5156 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Città S. Angelo (Pescara) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 123.786.000 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 128.502.000 iscritto a ruolo a nome della Cooperativa muratori angolani S.r.l.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Pescara darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5134-5415 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Laurino (Salerno) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 71.316.292 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 76.454.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Vertullo Felice.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Salerno darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5440 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 140.448.988 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 141.910.668 iscritto a ruolo a nome della coop. «Il Lavoro» S.r.l. e del calzaturificio F.lli Albertin Luciano, Carlo e Antonio.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Pavia darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5379 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Ticineto (Alessandria) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 414.570.280 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 429.606.502 iscritto a ruolo a nome della ditta «Ferrero Manuele» e dei contribuenti Bisacco Gianni e Bertazzo Graziano.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Alessandria darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

86A9600

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di società cooperative

Con decreto ministeriale 17 novembre 1986 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia Nautilus a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Capasso in data 29 ottobre 1956, rep. n. 32231, reg. soc. n. 1910;

società cooperativa edilizia Mamertina Felix a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Pulcini in data 9 febbraio 1953, rep. n. 13541, reg. soc. n. 466;

società cooperativa edilizia Iris a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Grassi in data 15 giugno 1953, rep. n. 32145, reg. soc. n. 1663;

società cooperativa edilizia Villa Serena 64 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Buoncristiano in data 6 febbraio 1964, rep. n. 17017, reg. soc. n. 705;

società cooperativa edilizia Ora a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Polidori in data 18 novembre 1963, rep. n. 59050, reg. soc. n. 3232;

società cooperativa edilizia Sportinia II a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 26 maggio 1964, rep. n. 52308, reg. soc. n. 2821;

società cooperativa edilizia Orbilio a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gandolfo in data 22 agosto 1957, rep. n. 46556, reg. soc. n. 1867;

società cooperativa edilizia Residenza sci accademico italiano a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Lucrezio in data 4 maggio 1964, rep. n. 82362, reg. soc. n. 2160;

società cooperativa edilizia Sebegam a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Vaccaro in data 8 giugno 1967, rep. n. 232949, reg. soc. n. 1817;

società cooperativa edilizia San Cosmo e Damiano Medici a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Carosi in data 9 giugno 1959, rep. n. 2342, reg. soc. n. 1168;

società cooperativa edilizia Avila a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Moscatello in data 8 aprile 1957, rep. n. 4818/1928, reg. soc. n. 1188;

società cooperativa edilizia Gardenia del Sud a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Mauro in data 9 giugno 1964, rep. n. 36889, reg. soc. n. 2594;

società cooperativa edilizia Inedita a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 22 aprile 1964, rep. n. 51960, reg. soc. n. 2409;

società cooperativa edilizia Seria Mar 1964 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Colozza in data 3 giugno 1964, rep. n. 25104, reg. soc. n. 2817;

società cooperativa edilizia La Rocca d'Oro a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Silvestroni in data 9 giugno 1962, rep. n. 27451, reg. soc. n. 289;

società cooperativa edilizia Finisca a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Cianci in data 9 ottobre 1963, rep. n. 58457, reg. soc. n. 2635;

società cooperativa edilizia Eur 7ª a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gamberale in data 5 dicembre 1963, rep. n. 95981, reg. soc. n. 488;

società cooperativa edilizia Divino Amore a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Staderini in data 28 luglio 1953, rep. n. 57213, reg. soc. n. 2034;

società cooperativa edilizia La Famiglia a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dragonetti in data 17 gennaio 1947, rep. n. 2388, reg. soc. n. 864;

società cooperativa edilizia Centauro a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Scimanna in data 16 ottobre 1952, rep. n. 15586/9330, reg. soc. n. 2504;

società cooperativa edilizia Consorzio cooperativa edilizia Roma Nuova 1964 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dobici in data 31 marzo 1964, rep. n. 37527, reg. soc. n. 2475;

società cooperativa edilizia Omar a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Salerno in data 29 maggio 1964, rep. n. 66478, reg. soc. n. 2851;

società cooperativa edilizia Ailati a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Ferraiuolo in data 12 giugno 1964, rep. n. 512455, reg. soc. n. 2881;

società cooperativa edilizia Cappa '64 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Caglini in data 6 aprile 1964, rep. n. 3468, reg. soc. n. 1615.

86A9357

PROVINCIA DI TRENTO

Passaggio dal demanio al patrimonio della provincia di un immobile in comune catastale di Lavis

Con deliberazione 29 agosto 1986, n. 7030, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire la particella fondiaria 3480/5 comune catastale di Lavis dal demanio al patrimonio provinciale.

86A9219

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a diciannove posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Firenze

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Visti i sottoindicati decreti con i quali il Ministero della pubblica istruzione ha assegnato posti di tecnico esecutivo di ruolo alle sedi di servizio dell'Università degli studi di Firenze a fianco di ciascuno indicate:

decreto ministeriale 28 maggio 1963, registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 1963, registro n. 53, foglio n. 304: istituto di chimica generale inorganica (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali);

decreto ministeriale 20 aprile 1971, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 1971, registro n. 41, foglio n. 368: istituto di selvicoltura (facoltà di agraria); biblioteca (facoltà di architettura); servizi generali del rettorato (economato e patrimonio);

decreto ministeriale 20 maggio 1976, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1976, registro n. 44, foglio n. 319: servizi generali della facoltà di ingegneria;

decreto ministeriale 12 luglio 1979, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 1979, registro n. 84, foglio n. 185: servizi generali della facoltà di farmacia; istituto di elettronica (facoltà di ingegneria); istituto di paleografia e biblioteconomia (facoltà di lettere e filosofia); istituto di chimica analitica (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali); istituto di chimica generale (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali);

decreto ministeriale 10 giugno 1981, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1981, registro n. 115, foglio n. 366: istituto di sistemazioni idrauliche forestali (facoltà di agraria); istituto di zootecnica (facoltà di agraria); biblioteca (facoltà di lettere e filosofia); istituto di anatomia e istologia patologica (facoltà di medicina e chirurgia); istituto di microbiologia (facoltà di medicina e chirurgia); istituto di patologia speciale medica e metodologia B (facoltà di medicina e chirurgia) ora clinica medica generale e terapia medica III;

decreto ministeriale 20 ottobre 1983, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1985, registro n. 7, foglio n. 181: clinica medica generale e terapia medica III (facoltà di medicina e chirurgia);

decreto ministeriale 2 gennaio 1985, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1985, registro n. 15, foglio n. 167: orto botanico (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali);

Vista la nota n. 3298 del 13 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'emissione del bando ai sensi della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per la copertura dei predetti posti di tecnico esecutivo di ruolo;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico della ex carriera esecutiva dei tecnici (quarta qualifica) per le sottoelencate sedi:

A) Istituto di sistemazioni idrauliche forestali (facoltà di agraria) (ora istituto di idronomia e costruzioni rurali e forestali)	posti 1
B) Istituto di selvicoltura (facoltà di agraria)	» 1
C) Istituto di zootecnica (facoltà di agraria) (ora dipartimento di scienze zootecniche)	» 1
D) Biblioteca della facoltà di architettura	» 1
E) Servizi generali della facoltà di farmacia	» 1
F) Servizi generali della facoltà di ingegneria	» 1
G) Istituto di elettronica (facoltà di ingegneria) (ora dipartimento di elettronica)	» 1
H) Facoltà di lettere e filosofia - Biblioteca	» 1
I) Istituto di paleografia e biblioteconomia (facoltà di lettere e filosofia) (ora dipartimento studi sul Medioevo e il Rinascimento)	» 1
L) Istituto di anatomia e istologia patologica (facoltà di medicina e chirurgia)	» 1
M) Clinica medica generale e terapia medica I (facoltà di medicina e chirurgia)	» 1
N) Clinica medica generale e terapia medica III (facoltà di medicina e chirurgia)	» 2
O) Istituto di microbiologia (facoltà di medicina e chirurgia) (ora istituto interfacoltà di microbiologia)	» 1
P) Istituto di chimica analitica (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali)	» 1
Q) Orto botanico (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali)	» 1
R) Istituto di chimica generale (ora dipartimento di chimica)	» 2
S) Servizi generali del rettorato (economato e patrimonio)	» 1

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione ai concorsi di cui all'art. 1 è richiesto il possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) aver compiuto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda il diciottesimo e non aver superato il trentacinquesimo anno di età, salvo i casi di elevazione previsti dalle vigenti disposizioni. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

c) idoneità fisica all'impiego;

d) aver conseguito la licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale;

e) non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

g) aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso o comunque dall'accesso all'impiego.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, può essere disposta in ogni momento con decreto motivato del Rettore e sarà notificata agli interessati mediante lettera raccomandata.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta legale devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Firenze, piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze, e presentate o spedite direttamente al predetto indirizzo entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Coloro che intendano partecipare a più concorsi del presente bando devono presentare domande separate per ciascun concorso. Qualora con una unica istanza sia richiesta la partecipazione a più concorsi, il candidato sarà ammesso a partecipare solo al primo dei concorsi indicati.

Le domande di ammissione ai concorsi si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Dichiarazioni da formulare nella domanda

Nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la loro personale responsabilità quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data e il luogo di nascita;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

5) le eventuali condanne penali riportate;

6) il titolo di studio richiesto;

7) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego pubblico;

9) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni. L'amministrazione non assume nessuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge n. 15/68 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

Titoli

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti che provino il possesso degli eventuali titoli di studio professionali e altra idonea documentazione da cui sia possibile desumere attitudini lavorative e professionali di carattere tecnico ritenute attinenti al posto messo a concorso.

Se il candidato partecipa a più concorsi del presente bando potrà allegare una sola serie di titoli in regola con le norme sul bollo ad una delle domande e dovrà allegare alle altre fotocopia degli stessi, indicando in esse la domanda contenente la documentazione in bollo.

Ai titoli sono riservati 25 punti così suddivisi:

fino a punti 10 per titoli di studio;

fino a punti 10 per titoli professionali;

fino a punti 5 per altri titoli o altra idonea documentazione da cui sia possibile desumere attitudini lavorative e professionali di carattere tecnico ritenute attinenti al posto messo a concorso a discrezione della comissione.

A) I titoli di studio sono così valutati:

1) diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado o di altra scuola post-elementare a corso triennale, fino a punti 8:

conseguito con la media tra 9 e 10 o giudizio di «ottimo»	punti	8
conseguito con la media di 8 o giudizio di «distinto»	»	6
conseguito con la media di 7 o con giudizio di «buono»	»	4
2) diploma di scuola o istituto di istruzione secondaria di secondo grado	»	1
3) diploma di laurea	»	1

B) I titoli professionali sono così valutati:

1) servizio prestato presso le università, istituti di istruzione universitaria, osservatori astronomici e vesuviano, opere universitarie, altre amministrazioni statali, nonché presso regioni, province, comuni, per ogni anno o frazione superiore a sei mesi	»	2
2) servizio prestato presso altri enti pubblici non territoriali (camere di commercio, enti assistenziali e previdenziali, ecc.), per ogni anno o frazione superiore a sei mesi	»	1

Il punteggio per il servizio potrà essere maggiorato fino ad un massimo di punti 3 a discrezione della commissione in funzione della inerenza della attività svolta rispetto al posto messo a concorso.

Il punteggio totale per i titoli di servizio non può comunque superare complessivamente punti 10.

C) Diplomi e attestati di specializzazione e qualificazione professionale, o altra idonea documentazione da cui sia possibile desumere attitudini lavorative e professionali di carattere tecnico in relazione al posto al quale si concorre: fino a punti 5 a discrezione della commissione.

Ai titoli sopraelencati corrispondono i seguenti documenti che dovranno essere rilasciati dalle competenti autorità:

A) Titoli di studio:

diploma o copia autenticata o certificato di scuola secondaria di primo grado con la votazione riportata;

diploma o copia autenticata o certificato di scuola o istituto di istruzione secondaria di secondo grado;

diploma o copia autenticata o certificato di laurea.

B) Titoli professionali:

certificati comprovanti i servizi prestati con l'indicazione della qualifica ricoperta, il livello di appartenenza e la durata del servizio.

C) Attestati o certificati o altra idonea documentazione circa le qualificazioni professionali conseguite che siano, a discrezione del candidato, attinenti al concorso.

I documenti di cui trattasi devono essere in regola con le norme sul bollo. Non è consentito fare riferimento a documenti in possesso o comunque giacenti presso l'amministrazione.

Art. 6.

Commissioni giudicatrici

Le commissioni giudicatrici saranno nominate e composte secondo quanto disposto dall'art. 23 della legge n. 380/70.

Art. 7.

Prove d'esame e votazioni

Le prove di esame si svolgeranno presso la sede, secondo il calendario e sul programma allegato.

Qualora si renda necessario variare il diario degli esami i candidati saranno avvertiti con congruo anticipo mediante raccomandata o telegramma con avviso di ricevimento.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso, nel locale, nel giorno e nell'ora indicati nell'allegato, per sostenere le prove. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) carta di identità o passaporto o patente automobilistica o tessera postale o porto d'armi;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

Nel caso di più prove la commissione ripartirà i 75 punti a disposizione in parti uguali fra le prove. La prova orale, laddove prevista, si intenderà integrativa e complementare alle prove scritte e pratiche. L'idoneità è conseguita se il candidato avrà riportato la votazione di almeno 6/10 in ciascuna prova. La prova orale verrà effettuata immediatamente dopo le prove pratiche. Le sedute della commissione, durante lo svolgimento della prova orale, ove prevista, sono pubbliche. Al termine di ogni seduta la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede della prova di esame.

Art. 8.

Graduatorie

Espletate le prove dei concorsi, le commissioni giudicatrici formano le graduatorie generali di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio riportato secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

I candidati che siano risultati idonei e che intendano far valere i titoli di preferenza per l'ammissione nei pubblici impieghi previsti dalle vigenti disposizioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti per la preferenza è di dieci giorni dalla ricezione di apposito invito da parte di questa amministrazione. Con decreto rettorale saranno approvate le graduatorie di idoneità e dichiarati i vincitori e gli idonei.

Le graduatorie di idoneità saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sara data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Nomina

Con decreto rettorale i vincitori saranno immediatamente nominati tecnico esecutivo di ruolo in prova nel ruolo organico della ex carriera esecutiva dei tecnici, con diritto al trattamento economico iniziale previsto dalle vigenti disposizioni.

Le nomine sono disposte sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Pertanto i nuovi assunti saranno immediatamente immessi in servizio. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione di ricusazione del visto saranno comunque compensate.

L'accertamento dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di assunzione in servizio.

Detti documenti, che dovranno essere conformi alle leggi per quanto riguarda sia il bollo sia l'autenticazione sono:

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

c) certificato di godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dall'autorità sanitaria dell'U.S.L. di appartenenza dal quale risulti l'idoneità fisica al servizio.

Nel caso in cui l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con l'indicazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego di cui al presente concorso. Nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 873/56. L'amministrazione potrà, in ogni caso, fare sottoporre il candidato alla visita di un medico di fiducia;

h) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego (art. 2, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di cui ai punti *b)*, *c)*, *d)*, *f)* e *g)*, dovranno essere in data non anteriore ai tre mesi rispetto alla data della nota con cui sono stati richiesti.

A termine dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopra indicato una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio e il certificato medico essendo esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo entro il termine comunicato dall'amministrazione comporterà la decadenza dall'impiego.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Art. 10.

Rinvii

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Firenze, addì 6 ottobre 1986

p. *Il rettore:* ZAMPI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 29 ottobre 1986
Registro n. 8 Istruzione, foglio n. 286

ALLEGATO 1

Schema di domanda
(da compilare su carta legale)

Al rettore dell'Università degli studi - Piazza S. Marco, 4 - 50121 FIRENZE

Il sottoscritto..
(le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome ed il nome proprio e il cognome del marito) nato a..
(provincia di ....) il...
e residente in... (provincia di ....)
via .... n. ...... c.a.p. .... recapito telefonico ....
chiede di essere ammesso al concorso a titoli ed esami, per la copertura di n. .... post.... di tecnico esecutivo presso (1)..............................

Fa presente di avere diritto all'aumento del limite di età perché: (2)..

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (3)....
....;

c) di non aver riportato condanne penali; oppure ha riportato le seguenti condanne penali:...

d) di essere in possesso del titolo di studio di......................
conseguito il .... presso...;

e) di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi militari nella posizione di ....;

f) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: dal .... al .... presso...................
quale ....

Tali servizi sono cessati per i seguenti motivi:.........................;

g) di eleggere ai fini del presente concorso il proprio recapito al seguente indirizzo:..
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ha preso visione ed è a conoscenza di tutte le prescrizioni nonché di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando.

Il sottoscritto allega i sottoelencati titoli scientifici, di studio e professionali per la valutazione della commissione:

....
....

oppure allega fotocopia dei titoli per la valutazione della commissione e dichiara di avere allegato gli stessi in regola con le norme sul bollo alla domanda di partecipazione al concorso a n. .... post.... di tecnico esecutivo presso...
pubblicato con lo stesso bando del presente concorso:

....
....

Chiede pertanto che siano valutati ai fini del presente concorso.

Data,......................................

Firma (4)..............................

Recapito..

---

(1) Specificare il posto per il quale si intende concorrere fra quelli indicati nell'art. 1 del bando. Nel caso che il candidato intenda concorrere a più posti, dovrà presentare domande separate.

(2) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età.

(3) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.

(4) La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio, o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge n. 15/68. Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del capo ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMI, CALENDARIO E SEDI DI SVOLGIMENTO DEI CONCORSI

A) ISTITUTO DI SISTEMAZIONI IDRAULICHE FORESTALI (FACOLTÀ DI AGRARIA).

Le prove si svolgeranno presso l'istituto di idronomia e costruzioni rurali e forestali - Via S. Bonaventura, 13 - Firenze, il giorno 6 luglio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova pratica:

uso, funzionamento e manutenzione di apparecchiature per il rilevamento di dati climatici (pioggia, temperatura, umidità, vento, evaporazione) e idrometrici;

lettura di diagrammi di registrazione, trascrizione e rappresentazione grafica dei dati;

prova orale: discussione della prova pratica, norme e tecniche di installazione degli strumenti di misura dei dati climatici e idrometrici.

B) ISTITUTO DI SELVICOLTURA (FACOLTÀ DI AGRARIA).

Le prove si volgeranno presso l'istituto stesso - Via S. Bonaventura, 13 - Firenze, il giorno 20 marzo 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: riconoscimento e analisi varie su campioni di semi di specie forestali;

seconda prova pratica: rilievi dendrometrici su alberi, semine e rilievi su piantine in vivaio;

prova orale: elaborazione e discussione dei dati raccolti nelle prove pratiche.

C) ISTITUTO DI ZOOTECNICA (FACOLTÀ DI AGRARIA).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di scienze zootecniche - Via delle Cascine, 5 - Firenze, il giorno 8 luglio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: acquisizione, verifica ed introduzione di dati, preparazione e codificazione di documenti, preparazione di un testo, creazione del file relativo, suo richiamo, ecc. usando l'elaboratore del centro di calcolo cui ha accesso il dipartimento;

seconda prova pratica: esecuzione di calcoli statistici utilizzando programmi di dotazione;

prova orale: discussione di argomenti inerenti all'uso di strutture di elaborazione dati; discussione di argomenti vari di cultura generale di carattere tecnico.

D) BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA.

Le prove si svolgeranno presso la facoltà stessa - Via Micheli n. 2 - Firenze, il giorno 27 aprile 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova scritta: tema inerente le mansioni da svolgere in biblioteca;

prova pratica: lettura ed ordinamento di schede catalografiche secondo i criteri utilizzati in questa biblioteca (regole italiane di catalogazione per autore ed international standard bibliographic description per la descrizione e classificazione decimale Dewey per la collocazione);

prova orale: conoscenza dei principi del servizio bibliotecario nazionale ed uso delle funzioni Arrico ed Etico, discussione sul tema svolto, dimostrazione della conoscenza di una lingua straniera a scelta del candidato fra francese ed inglese.

E) SERVIZI GENERALI DELLA FACOLTÀ DI FARMACIA.

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di farmacologia - Viale Morgagni, 65 - Firenze, il giorno 2 luglio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova pratica (una a sorte fra le seguenti);

misura del pH di una soluzione;

pesata di una sostanza in polvere ad una bilancia tecnica;

risoluzione di un problema sulle proporzioni;

prova orale: alcune nozioni elementari di fisica e di scienze naturali basate sui programmi della scuola media.

F) SERVIZI GENERALI DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA.

Le prove si svolgeranno presso la facoltà stessa - Via S. Marta, 3 - Firenze, il giorno 29 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: esecuzione dattiloscritta di schede bibliografiche;

seconda prova pratica: reperimento di materiale bibliografico catalogato e collocato nell'archivio librario;

terza prova pratica: analisi di schede precompilate di richiesta di materiale librario in lettura.

G) ISTITUTO DI ELETTRONICA (FACOLTA DI INGEGNERIA).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di elettronica - Via S. Marta, 3 - Firenze, il giorno 12 marzo 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova scritta: elaborato su un argomento riguardante i principi di funzionamento delle macchine elettriche, statiche e rotanti o i principi dei sistemi trifase oppure la soluzione dei circuiti elementari in corrente continua o alternata a regime;

prova pratica: montaggio su basetta di un circuito contenente resistori, induttanze e condensatori e misura delle relative grandezze elettriche;

prova orale: discussione dei risultati della prova pratica, principi di funzionamento delle macchine elettriche statiche e rotanti, elementi dei sistemi trifase, elementi su circuiti a a corrente continua o alternata a regime; dimostrazione della conoscenza di una lingua straniera a scelta del candidato fra francese, inglese o tedesco.

H) FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA - BIBLIOTECA.

Le prove si svolgeranno presso la facoltà stessa - Piazza Brunelleschi, 1 - Firenze, il giorno 25 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova scritta di cultura generale;

prova pratica: uso di macchina da scrivere Olivetti modello ET 221;

prova orale: conoscenza dei cataloghi di una biblioteca; conoscenza della lingua inglese o tedesca.

I) ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA (FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento - Piazza Brunelleschi, 3 - Firenze, il giorno 5 ottobre 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: prova di dattilografia che consisterà nel copiare un testo redatto in una delle seguenti lingue a scelta del candidato: inglese, francese, tedesco, latino e nella traduzione battuta a macchina direttamente;

seconda prova pratica: uso e conoscenza di macchine fotografiche, di macchine per lettura e stampa di microfilms e microschede;

prova orale: temi inerenti le prove pratiche; conoscenza della schedatura ed etichettazione di libri e delle apparecchiature e funzionamento dei computers.

Il candidato dovrà indicare nella domanda la lingua prescelta.

L) ISTITUTO DI ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA (FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA).

Le prove si svolgeranno presso l'istituto stesso - Policlinico di Careggi Viale Morgagni, 85 - Firenze, il giorno 25 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: tecnica del sezionamento del materiale chirurgico ed anatomico a scopo di realizzazione di preparati per uso didattico e scientifico;

seconda prova pratica: tecnica della fotografia macroscopica e microscopica;

prova orale: metodologia della conservazione di pezzi chirurgici e anatomici, con particolare riferimento ai liquidi fissativi e alle specifiche indicazioni e utilizzazioni di essi.

M) CLINICA MEDICA GENERALE E TERAPIA MEDICA I (FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA).

Le prove si svolgeranno presso la clinica stessa - Policlinico di Careggi - Viale Morgagni, 85 - Firenze, il giorno 8 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: uso dello spettrofotofluorimetro;

seconda prova pratica: uso dell'apparato per cromatografia liquida ad alta risoluzione (HPLC);

terza prova pratica: comprensione di un semplice brano di un testo scientifico dall'inglese.

N) CLINICA MEDICA GENERALE E TERAPIA MEDICA III (FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA).

Le prove si svolgeranno presso la clinica stessa - Policlinico di Careggi - Viale Morgagni, 85 - Firenze, il giorno 27 maggio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova scritta su uno dei seguenti argomenti da sorteggiare:

prove di sterilità per colture cellulari;

elettroforesi delle proteine seriche;

determinazione dei lipidi plasmatici;

prova pratica sull'uso dello spettrofotometro, l'uso della bilancia analitica e l'uso della centrifuga refrigerata.

O) ISTITUTO DI MICROBIOLOGIA.

Le prove si svolgeranno presso l'istituto stesso - Viale Morgagni, 48 - Firenze, il giorno 12 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova scritta a sorte fra le seguenti:

controllo di sterilità per le colture cellulari;

le reazioni di precipitazione (tecnica);

reazione di emolisi radiale (tecnica);

prova pratica a scelta della commissione tra:

esecuzione di un preparato microscopico;

semina di materiale patologico per ricerche batteriologiche;

preparazione di colture cellulari in linea stabile.

P) ISTITUTO DI CHIMICA ANALITICA (FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI).

Le prove si svolgeranno presso l'istituto stesso - Via G. Capponi, 9 - Firenze, il giorno 19 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prova scritta nell'ambito del seguente programma:

norme di sicurezza nel laboratorio chimico;

precauzioni necessarie per trattamento, conservazione ed eliminazione di sostanze chimiche pericolose: infiammabili, esplosive, tossiche, corrosive, irritanti. Proprietà e trattamento dei più comuni

reagenti chimici. I solventi. I gas. La comune attrezzatura di un laboratorio chimico ed il suo impiego con particolare riguardo alla vetreria. Acqua, acqua distillata, acqua deionizzata; nozioni elementari di inquinamento idrico. Aria e nozioni elementari di inquinamento atmosferico. Nozioni elementari di fisica con particolare riguardo a: pressione temperatura e cenno alla loro misura; corrente elettrica, tensione e precauzioni necessarie nell'impiego di apparecchi elettrici;

prova pratica con breve relazione scritta nell'ambito del seguente programma:

pesate alla bilancia tecnica ed alla bilancia analitica. Uso della vetreria tarata nel laboratorio chimico. Preparazione di soluzioni acquose e non acquose, a concentrazione nota di soluto. Diluizioni e regola del miscuglio. Grafici di punti sperimentali su carta millimetrata.

Q) ORTO BOTANICO (FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI).

Le prove si svolgeranno presso l'orto botanico stesso - Via Micheli, 3 - Firenze, il giorno 23 giugno 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: sostituzione e montaggio di componenti in circuiti stampati;

seconda prova pratica: esecuzione di impianti elettrici su pannello;

prova orale:

nozioni sul funzionamento e la manutenzione di piccole stazioni metereologiche, provviste di sistemi di registrazione dati;

nozioni sul funzionamento e la manutenzione di celle termostatiche e altre strumentazioni per la coltura di tessuti vegetali e per la germinazione di semi;

nozioni fondamentali sulle tecniche di coltura di tessuti e sulle sue applicazioni nella propagazione delle piante, con particolare riguardo alle finalità di un orto botanico.

R) ISTITUTO DI CHIMICA GENERALE (FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI).

Le prove si svolgeranno presso il dipartimento di chimica - Via G. Capponi, 9 - Firenze, il giorno 8 settembre 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: preparazione di un reagentario per laboratorio didattico;

seconda prova pratica: purificazione di un solvente non acquoso (benzene, acetronitile, acetone);

terza prova pratica: piccole lavorazioni del vetro.

S) SERVIZI GENERALI DEL RETTORATO (ECONOMATO E PATRIMONIO).

Le prove si svolgeranno presso il rettorato - Via La Pira, 4 - Firenze, il giorno 13 luglio 1987 alle ore 8,30.

Le prove consisteranno in:

prima prova pratica: aggiustaggio;

seconda prova pratica: saldatura (elettrica ed ossidrica);

terza prova pratica: assemblaggio.

86A8896

Concorso a tre posti di assistente tecnico presso l'Università di Verona

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312 ed in particolare l'art. 84;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Visto il decreto rettorale 497/P del 7 settembre 1984 ed il decreto rettorale 539/P del 9 aprile 1985 di questa Università, in corso di registrazione, con i quali vengono banditi rispettivamente due e cinque posti di assistente tecnico, sesta qualifica, area tecnico-scientifica;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione del 20 maggio 1983 relativo alla normativa concorsuale del personale non docente dell'Università;

Vista la propria nota di data 27 gennaio 1984, prot. n. 2001, relativa alla richiesta di autorizzazione al Ministero della pubblica istruzione a bandire concorsi pubblici per la copertura dei posti disponibili nella pianta organica del personale non docente dell'Università degli studi di Verona, di cui alla tabella *P* annessa alla legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la nota del Ministero della pubblica istruzione di data 14 marzo 1984, prot. 1054 c/1, con la quale si autorizza l'Università degli studi di Verona a bandire concorsi pubblici per l'assunzione di personale non docente;

Considerato che il 30% dei tre posti di sesta qualifica, profilo assistente tecnico, che vengono messi a concorso, pari ad una unità, va riservato al personale non docente delle Università e degli istituti di istruzione universitaria, provenienti dalla quinta qualifica funzionale, con un'anzianità di cinque anni nella medesima ed in possesso del titolo di studio previsto ai candidati esterni per l'accesso alla predetta quinta qualifica, secondo quanto disposto dall'art. 84 della legge 11 luglio 1980, n. 312 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Decreta:

Art. 1.

Presso l'Università degli studi di Verona è indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di tre posti di assistente tecnico, sesta qualifica funzionale, area tecnico-scientifica, nel ruolo del personale non docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria.

Uno dei tre posti messi a concorso è riservato al personale non docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria, proveniente dalla quinta qualifica, con un'anzianità di cinque anni nella medesima ed in possesso del titolo di studio richiesto ai candidati esterni per l'accesso al predetto profilo della quinta qualifica.

Art. 2.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti; per gli appartenenti alle categorie protette dalla legge n. 482/68 il limite massimo di età è elevato ad anni 55 ex legge n. 288/78;

c) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

d) sana e robusta costituzione fisica ed immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio;

e) titolo di studio:

maturità scientifica, maturità tecnica commerciale con indirizzo amministrativo e indirizzo programmatori e maturità tecnica per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere per i candidati che intendono sostenere le prove d'esame di cui al «Programma *A*»;

maturità scientifica, maturità tecnica o professionale con diploma di «tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche» per i candidati che intendono sostenere le prove d'esame di cui al «Programma *B*»;

f) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Indipendentemente dal possesso dei requisiti previsti alle lettere *b)* ed *e)* del presente articolo, può partecipare al concorso il personale non docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria appartenente alla quinta qualifica funzionale, in servizio da almeno cinque anni nella medesima ed in possesso del titolo di studio richiesto ai candidati esterni per l'accesso al predetto profilo della quinta qualifica.

Del pari, si prescinde dal possesso dei requisiti di cui alle lettere *b)* ed *e)* del presente articolo per i candidati che partecipano al concorso sul posto riservato ed in possesso dei requisiti di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente bando di concorso.

Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso e, comunque, dalla nomina in ruolo.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con provvedimento motivato del rettore.

Art. 3.

Domande e termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, separate per ciascun programma, redatte sull'allegato modello, reso legale, dovranno essere prodotte al rettore dell'Università di Verona in via S. Francesco n. 20, 37129 Verona, entro il termine perentorio di giorni 30 che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del relativo avviso di indizione del concorso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Saranno considerate prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopra indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, segretario comunale, cancelliere o negli altri modi previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Dichiarazioni da formulare nella domanda

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

1) la data ed il luogo di nascita, nonché nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consenta di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni con l'indicazione della qualifica o della carriera e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico;

8) la propria attuale residenza e l'indirizzo, con il relativo codice di avviamento postale, al quale si chiede che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovessero intervenire successivamente.

Per i candidati che partecipano al concorso ai sensi del secondo comma dell'art. 1 o ai sensi del secondo comma dell'art. 2 del presente bando di concorso è sufficiente precisare nella domanda le indicazioni di cui ai numeri 5), 7) e 8) del presente articolo.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal precedente art. 3; del pari non si terrà conto delle domande che non contengano le indicazioni precisate nel presente art. 4 circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

Programma d'esame

Gli esami consistono in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale sugli argomenti di cui ai seguenti programmi:

PROGRAMMA *A*

Prova scritta:

Il laboratorio linguistico e gli audio-visivi come strumenti di comunicazione.

Prova pratica:

Preparazione della strumentazione per una esercitazione individuale e/o collettiva al laboratorio linguistico.

Messa a punto delle apparecchiature tecniche in sala di registrazione audio e video.

Ripresa televisiva in interni e/o esterni su soggetto prefissato.

Prova orale:

Il candidato dovrà dimostrare di possedere conoscenze scientifiche in campo elettrotecnico ed elettronico.

Dovrà inoltre avere nozioni di tecnica di registrazione di audio e video applicate al campo didattico.

Dovrà infine dimostrare conoscenza strumentale di almeno una lingua straniera (lettura di un testo in lingua straniera e traduzione immediata in lingua italiana).

PROGRAMMA *B*

Prova scritta:

La prova scritta tenderà a valutare le conoscenze dei candidati in informatica.

Prova pratica:

Progettazione e realizzazione, sulla base di specifiche di massima, di un programma, utilizzando un linguaggio di programmazione di tipo gestionale.

Prova orale:

La prova orale verterà sugli argomenti oggetto della prova scritta e della prova pratica.

Il diario della prova scritta e della prova pratica con l'indicazione del giorno, del mese e del luogo in cui le stesse si svolgeranno verrà comunicato ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi per le prove con un documento di riconoscimento nei locali, nei giorni e nell'ora indicati nell'avviso suddetto.

Saranno anmmessi alla prova orale solo i candidati che avranno riportato almeno sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi in quella pratica.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna prova non meno di venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà riportato una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute della commissione esaminatrice durante lo svolgimento della prova orale sono pubbliche.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto riportato da ciascuno di essi e, nello stesso giorno, curerà l'affisione di tale elenco all'albo dell'amministrazione.

La votazione complessiva sarà determinata sommando i voti riportati nella prova scritta e pratica ed il voto ottenuto nella prova orale.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso.

L'amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti.

Art. 6.

Preferenza a parità di merito e precedenza nella nomina

I concorrenti che avranno superato la prova orale e che abbiano ed intendano far valere i titoli di preferenza a parità di merito e/o di precedenza nella nomina, in quanto appartengono ad una od a più di una delle categorie previste dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive integrazioni, saranno tenuti a presentare o a far pervenire al rettore dell'Università degli studi di Verona in via S. Francesco n. 20 - 37129 Verona, i relativi documenti, in originale o copia autenticata in regola con le vigenti disposizioni fiscali entro il termine di quindici giorni che decorre dal giorno successivo all'esposizione della graduatoria all'albo ufficiale della sede.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Art. 7.

Approvazione della graduatoria
Dichiarazione dei vincitori e degli idonei

Espletate le prove del concorso la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione conseguita.

Con decreto rettorale, tenuto conto dei diritti di preferenza a parità di merito e/o di precedenza nella nomina previsti a favore di candidati che si trovino in possesso di particolari requisiti previsti dalle leggi vigenti, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Il decreto rettorale di approvazione della graduatoria generale di merito, quella del vincitore e degli idonei del concorso sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego saranno invitati, pena la decadenza dalla nomina, a presentare al rettore dell'Università degli studi di Verona in via S. Francesco n. 20 - 37129 Verona, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i sottoelencati documenti di rito.

Tali documenti redatti su carta legale si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine da fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *e)*, del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato). I concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età debbono produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite massimo di età o all'esenzione dal rispetto del limite stesso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti policiti, ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare (per i sottoufficiali e militari di truppa) rilasciata dalla competente autorità militare. Per i candidati che non hanno prestato servizio militare il certificato di esito di leva. Coloro che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del consiglio di leva dovranno produrre un certificato di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato dal medico militare o dal medico provinciale, ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato ha l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego oggetto del presente bando di concorso; nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 873. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica di un sanitario di sua fiducia i candidati vincitori per i quali lo ritenga necessario.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e), g)*, del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare, non debbono essere stati rilasciati in data anteriore a tre mesi da quella di ricevimento dell'invito a produrli.

Art. 9.

Nomina

Il vincitore del concorso, che risulti in possesso di tutti i requisiti prescritti, sarà nominato assistente tecnico in prova, sesta qualifica funzionale, area tecnico scientifica, presso l'Università degli studi di Verona, nel ruolo del personale non docente delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria, con diritto allo stipendio annuo lordo di L. 5.700.000 pari alla classe iniziale del sesto livello retributivo, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571, oltre alle competenze accessorie previste dalle vigenti disposizioni.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sarà nominato in ruolo previo giudizio favorevole della commissione del personale.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine del quale, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

La commissione giudicatrice sarà nominata con decreto del rettore e sarà composta secondo quanto disposto dal decreto ministeriale 20 maggio 1983.

Verona, addì 20 giugno 1985

Il rettore: TERZIAN

Registrato alla Corte dei Conti - Delegazione regionale di Venezia, addì 10 ottobre 1986
Registro n. 6 Istruzione, foglio n. 387

86A9299

Diario delle prove di esame del concorso pubblico a due posti di ricercatore universitario presso l'Università di Reggio Calabria

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Reggio Calabria, facoltà di ingegneria gruppo di discipline n. 101, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'8 marzo 1985, si svolgeranno presso i locali della facoltà di ingegneria siti in via E. Cuzzocrea, n. 48, Reggio Calabria, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 7 gennaio 1987, ore 9;

seconda prova scritta: 8 gennaio 1987, ore 9.

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Reggio Calabria, facoltà di giurisprudenza gruppo di discipline n. 20, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 4 ottobre 1985, si svolgeranno presso i locali della facoltà di giurisprudenza siti in via S. Brunone di Colonia, Catanzaro, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 13 gennaio 1987, ore 8;

seconda prova scritta: 14 gennaio 1987, ore 8.

86A9727

MINISTERO DEL TESORO

Aumento, da sette a venti, del numero complessivo dei posti da conferire nella qualifica di primo dirigente nel ruolo delle direzioni provinciali del Tesoro.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, emanate con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e le successive norme di modificazione ed integrazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 428 ed in particolare l'art. 13, che dispone, fra l'altro, che i posti di primo dirigente dei ruoli dell'amministrazione periferica del Tesoro sono disponibili a seguito delle modifiche apportate dalla stessa legge sono conferiti per il 40 per cento utilizzando le graduatorie relative al concorso speciale per esami indetto ai sensi della lettera *B)* di cui all'art. 1 della legge 10 luglio 1984, n. 301 e, ove occorra, le graduatorie del concorso speciale, per esami, di cui all'art. 6 della stessa legge;

Visti i decreti in data 4 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1986, registro n. 22, foglio n. 277 ed in data 4 giugno 1986, registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1986, registro n. 22, foglio n. 279, con i quali sono state approvate le graduatorie dei concorsi speciali, per esami, contemplati dal citato art. 13 della legge 7 agosto 1985, n 428;

Accertato che risultano, dopo l'approvazione delle dette graduatorie, comunque non conferiti tredici dei posti di primo dirigente dell'amministrazione periferica del Tesoro disponibili a seguito delle modifiche apportate con la detta legge n. 428/85;

Ritenuto di conseguenza che i tredici posti vacanti per effetto di quanto sopra vengano a rientrare nella disponibilità dell'anno 1985, ossia nel ciclo temporale nel quale le vacanze stesse si sono verificate;

Visto il proprio decreto in data 11 gennaio 1986, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1986, registro n. 7, foglio n. 90, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 70 del 25 marzo 1986, con il quale sono stati banditi per il conferimento della qualifica di primo dirigente del ruolo delle direzioni provinciali del Tesoro i seguenti concorsi per il conferimento di posti vacanti al 31 dicembre 1985:

a) tre posti mediante concorso speciale per esami;

b) tre posti mediante corso-concorso di formazione dirigenziale;

c) un posto mediante concorso pubblico per titoli ed esami;

Ritenuto di dover procedere all'aumento dei posti accantonati per l'anno 1985, per le ragioni sopra esposte;

Decreta:

Il numero dei posti già stabilito con il bando dell'11 gennaio 1986, citato nelle premesse, da conferire nella qualifica di primo dirigente nel ruolo delle direzioni provinciali del Tesoro per posti disponibili al 31 dicembre 1985, viene così rideterminato:

a) posti otto mediante concorso speciale per esami;

b) posti otto mediante corso-concorso di formazione dirigenziale;

c) posti quattro mediante concorso pubblico per titoli ed esami.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 settembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 settembre 1986
Registro n. 32 Tesoro, foglio n. 32

86A9617

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario delle prove scritte del concorso, per esami, a centonovantotto posti di uditore giudiziario

Le prove scritte del concorso, per esami, a centonovantotto posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 23 luglio 1986 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 13 ottobre 1986 avranno luogo in Roma, Ergife Hotel Palace, via Aurelia 619, nei giorni 25, 26 e 27 marzo 1987 con inizio alle ore 8.

I concorrenti dovranno presentarsi in Roma, Ergife Hotel Palace, via Aurelia, 619, il giorno 24 marzo 1987 dalle ore 8 alle ore 14 per le seguenti operazioni:

a) identificazione personale;
b) ritiro della speciale tessera di riconoscimento;
c) consegna dei testi di consultazione per la preventiva verifica da parte della commissione.

I candidati che non consegnano i testi per la consultazione nei giorni succitati non potranno effettuare l'identificazione personale a meno che non rinunzino alla consultazione di testi consentiti durante l'espletamento delle prove scritte.

Non saranno accettati testi portati a mano nei giorni delle prove d'esame.

A termine dell'art. 7, comma terzo, del regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1860, è consentita la consultazione, in sede di esame, soltanto dei testi dei codici, delle leggi e dei decreti, del «Corpus Juris» e delle «Istituzioni» di Gaio (testo latino).

I predetti testi sulla copertina esterna ed anche sulla prima pagina interna, dovranno riportare, in modo chiaro (a stampatello) il cognome, il nome e la data di nascita del candidato cui si riferiscono.

In sede di verifica saranno esclusi tutti i testi non consentiti dal regolamento sopra indicato, in particolare quelli contenenti: note, commenti, annotazioni anche a mano, raffronti o richiami di qualsiasi genere.

86A9430

MINISTERO DELLE FINANZE

Rinvio della pubblicazione dei diari delle prove scritte dei concorsi speciali, per esami, e dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il conferimento di posti di primo dirigente nei ruoli dell'Amministrazione finanziaria.

Attesi i tempi tecnici occorrenti per l'acquisizione e l'esame delle domande di ammissione ai concorsi suindicati pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 18 ottobre 1986 — al fine di poter individuare i locali necessari per lo svolgimento delle prove scritte — non è possibile procedere alla pubblicazione nella presente *Gazzetta Ufficiale* dei diari delle prove medesime.

Detti diari — con eccezione dei concorsi banditi per il ruolo del personale per i servizi meccanografici per le cui modalità di svolgimento verrà data comunicazione ai candidati interessati a mezzo lettera raccomandata — saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile 1987.

86A9726

REGIONE LAZIO

Concorso ad un posto di assistente medico - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, presso l'unità sanitaria locale FR/3.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale FR/3.

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del consorso sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 35 del 20 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio affari generali e personale dell'U.S.L. in Ferentino (Frosinone).

86A9638

Integrazione dell'estratto del bando del concorso ad un posto di veterinario coadiutore e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione presso l'unità sanitaria locale FR/9.

Il bando di concorso citato in epigrafe, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 24 settembre 1986, è integrato con la seguente precisazione: «un posto di veterinario coadiutore dell'area funzionale della sanità animale e igiene dell'allevamento e della produzione animale».

È riaperto il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, che scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del consorso sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 35 del 20 dicembre 1986

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale della U.S.L. in Pontecorvo (Frosinone).

86A9637

REGIONE CAMPANIA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a sedici posti di infermiere professionale presso l'unità sanitaria locale n. 29.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, a sedici posti di infermiere professionale presso l'unità sanitaria locale n. 29.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del consorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 79 del 24 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in S. Anastasia (Napoli).

86A9643

REGIONE PIEMONTE

Aumento, da uno a due, del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad operatore professionale coordinatore - infermiere professionale (capo sala), presso l'unità sanitaria locale n. 50.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad operatore professionale coordinatore - infermiere professionale (capo sala), presso l'unità sanitaria locale n. 50 (il numero dei posti è elevato da uno a due).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrazione personale patrimoniale legale dell'U.S.L. in Gattinara (Vercelli).

86A9578

Revoca del concorso ad un posto di operatore professionale coordinatore - capo sala, presso l'unità sanitaria locale n. 50

È revocato il concorso ad un posto di operatore professionale coordinatore - capo sala, presso l'unità sanitaria locale n. 50, di cui all'avviso pubblicato alla pagina 29 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 230 del 3 ottobre 1986.

86A9577

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 288 del 12 dicembre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Matera: Concorsi pubblici, per esami, ad un posto di collaboratore amministrativo, ad un posto di collaboratore contabile, ad un posto di operatore di centro elettronico, a quattro posti di operatore amministrativo-contabile e ad un posto di addetto alle pulizie.

Regione Emilia-Romagna: Concorsi pubblici a nove posti di meatore, ad un posto di dragatore, a dieci posti di marinaio-cuoco, a venti posti di giurid-amm., ad un posto di agro-forestale, ad un posto di veterinario e a quattro posti di esecutore.

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comunicato relativo al decreto 27 febbraio 1986 concernente: «Norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 66 del 20 marzo 1986).

Nel decreto citato in epigrafe, sono apportate le seguenti correzioni in corrispondenza delle sotto elencate pagine della *Gazzetta Ufficiale:*

alla pagina 13, seconda colonna, nelle premesse del decreto, al decimo comma, in luogo di: «Considerata la necessità di recepire la direttiva n. 94/378 CEE del 28 giugno 1984;», leggasi: «Considerata la necessità di recepire la direttiva n. 84/378 CEE del 28 giugno 1984;»;

alla pagina 17, seconda colonna, all'art. 34, lettera *b)*, dove è scritto: «*Ponte S. Luigi;*», leggasi: «*Ventimiglia;*»;

alla pagina 21, prima colonna, nell'Allegato III al decreto citato, al punto 21), dove è scritto: «Terreno di coltura come specificato nell'Allegato V.», leggasi: «Terreno di coltura come specificato nell'Allegato V, *punto 9), lettera a)*»;

alla pagina 26, seconda colonna, punto 45, lettera *A.*, dove è scritto: «*Contestazione* ufficiale che:», leggasi: «*Constatazione* ufficiale che:»;

alla pagina 28, alla seconda colonna:

nell'Allegato V al decreto citato, dove è scritto: «...dei Paesi cui si applica l'Allegato III, punti 1) e *20*).», leggasi: «...dei Paesi cui si applica l'Allegato III, punti 1) e *21*).»;

nell'Allegato VI al decreto citato, punto 1., lettera *d)* «Dogane stradali», dove è scritto: «...*Ponte S. Luigi,*», leggasi: «...*Ventimiglia,*».

86A9152

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato relativo all'avviso riguardante: «Riconoscimento e classificazione di esplosivi». (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 202 del 1° settembre 1986).

Nell'avviso citato in epigrafe, pubblicato alla pagina 37 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, seconda colonna, dove è scritto: «razzo modello *Moby*;», leggasi: «razzo modello *Maby*;».

86A9741

ERRATA-CORRIGE

REGIONE LOMBARDIA

Comunicato relativo all'estratto di bando del concorso ad un posto di primario ospedaliero di chirurgia generale presso l'unità sanitaria locale n. 10. (Estratto di bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 272 del 22 novembre 1986).

L'estratto di bando del concorso citato in epigrafe, relativo ad un posto di primario ospedaliero di chirurgia generale pubblicato alla pagina 29, prima colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale è stato indetto dall'unità sanitaria locale n. 2* di Cittiglio (Varese) e non dall'unità sanitaria locale n. 10 come erroneamente indicato nella *Gazzetta Ufficiale* sopra menzionata.

86A9743

OSPEDALE DI BORMIO E SONDALO

Comunicato relativo all'estratto di bando di concorsi a posti di personale di varie qualifiche. (Estratto di bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 263 del 12 novembre 1986).

Nell'estratto di bando relativo all'indizione di concorsi citati in epigrafe, pubblicato alla pagina 62 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è apportata la seguente correzione:

dove è scritto: «un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - *logopedista*.», leggasi: «un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - *terapista della riabilitazione, addetto alla rieducazione dei disturbi afasici del linguaggio*.».

86A9742

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

		1986		*1987*
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:				
- annuale	L.	**90.000**	L.	**100.000**
- semestrale	L.	**50.000**	L.	**55.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:				
- annuale	L.	**180.000**	L.	**200.000**
- semestrale	L.	**100.000**	L.	**110.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:				
- annuale	L.	**20.000**	L.	**22.000**
- semestrale	L.	**12.000**	L.	**13.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:				
- annuale	L.	**75.000**	L.	**82.000**
- semestrale	L.	**40.000**	L.	**44.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:				
- annuale	L.	**20.000**	L.	**22.000**
- semestrale	L.	**12.000**	L.	**13.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:				
- annuale	L.	**285.000**	L.	**313.000**
- semestrale	L.	**160.000**	L.	**172.000**
- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili				
Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**600**	L.	**700**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**	L.	**700**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**	L.	**700**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**	L.	**700**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**45.000**	L.	**50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**	L.	**700**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**25.000**	L.	**28.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**2.500**	L.	**2.800**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. **1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. **1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	L. **1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. **2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. **6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. **1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	L. **1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. **2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo L. **700**, per l'Africa L. **1.600**, per le Americhe L. **2.000**, per l'Asia L. **1.600**, per l'Oceania L. **3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

		1986		*1987*
Abbonamento annuale	L.	**82.000**	L.	**90.000**
Abbonamento semestrale	L.	**45.000**	L.	**50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**600**	L.	**700**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221